Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 17 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6977 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

«APOLLO 11» HA BRUCIATO LE PRIME TAPPE DELLA SUA IMPRESA MERAVIGLIOSA

IN VIAGGIO PER LA LUNA

Tutto si è svolto con grande precisione: partenza, uscita dalla gravitazione terrestre, «docking» e distacco del razzo
Pochi commenti da bordo del veicolo spaziale - Già tolto il portello del tunnel fra il «modulo di comando» e il «LEM»

Vanno in nome di tutta l'umanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 16

L'uomo è partito per la Luna, trasformando in realtà le più straordinarie fantasie di Giulio Verne. Tre americani — Neil Armstrong, Michael Collins ed Edwin Aldrin — rivestiti nelle pesanti tute spaziali, hanno dato inizio alle 9.32 di stamane (15.32 ora italiana), da Capo Kennedy, al primo viaggio dalla Terra alla Luna della storia dell'umanità. Essi mirano alla «conquista» del satellite naturale della Terra, sul quale due di essi dovrebbero mettere piede nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 luglio 1969.

Sulla rampa di lancio «39-A» della base di Capo Kennedy («Moonport»), che si estende su 35 mila ettari di acquitrini e di boscaglia trasformati nel più gigantesco complesso spaziale del mondo, la consueta serie delle operazioni di lancio del programma «Apollo» si è svolta oggi con regolarità perfetta anche nei minimi dettagli. Il veicolo spaziale «Apollo 11» si è messo in moto all'ora prevista, con un rombo assordante, emettendo da ogni parte fiamme bianche e rosa, avvolte da una spessa nube di fumo scuro. L'eccezionale spettacolo ha calamitato gli occhi di centinaia di migliaia di spettatori, affollatisi da tre giorni nella zona di Capo Kennedy, mentre milioni di altri spettatori, dinanzi agli schermi televisivi di tutto il mondo, attendevano il momento in cui tre uomini avrebbero aperto il primo capitolo dell'esplorazione spaziale umana vera e propria.

Neil Armstrong, il comandante della missione «Apollo 11», ha dato prova di una perfetta padronanza di sé, sia negli ultimi minuti prima del lancio sia dopo l'inizio dell' emozionante impresa. Pochi istanti prima dell'accensione dei motori dello enorme vettore «Saturno 5» (che, insieme con il veicolo spaziale, formava un complesso alto 110 metri), Neil Armstrong ha risposto agli auguri di «buon viaggio» dei tecnici con le parole: «Grazie. Siamo certi che sarà un viaggio eccellente. Finora, è stato un perfetto conto alla rovescia».

Un istante dopo, mentre il «Saturno» sollevava la sua enorme massa e si trovava alcuni metri al di sopra della rampa di lancio, Armstrong ha dato il segnale «tutto bene». Il centro di controllo ha risposto: «Sembra che andiate bene. Abbiamo l'impressione che vada proprio bene».

E' cominciato, dunque, un lungo viaggio, lo stesso compiuto per la prima volta dall'«Apollo 8» lo scorso Natale, quando Frank Borman eseguì la prima ricognizione diretta della «periferia» lunare; un viaggio su un percorso interplanetario calcolato, alla partenza dell'«Apollo 11», in circa 350 mila chilometri.

L'impresa dei tre astronauti americani si è iniziata nelle circostanze più favorevoli che la NASA potesse desiderare. Le condizioni meteorologiche non hanno tradito le speranze dei responsabili del volo «Apollo». Il cielo era ampiamente sgombro, appena punteggiato da poche nubi d'un bianco sfavillante, quando il più grande e potente missile del mondo, spinto dai cinque motori del primo stadio (che sviluppavano una spinta di quasi 3.400.000 chili) ha sollevato dal suolo le sue 3.100 tonnellate di peso, di cui 2.700 tonnellate di carburante, che sono poi state consumate in massima parte durante i primi due minuti e un quarto di volo. Per un istante, la terra ha vibrato per un raggio di parecchi chilometri, dando un nuovo brivido alla enorme folla che vedeva il veicolo spaziale, alto quanto un edificio di 36 piani, innalzarsi verso il cielo.

Ormai al di sopra delle nuvole, tre uomini posti davanti ai 606 strumenti della cabina di comando hanno constatato — 12 minuti dopo la partenza — che la capsula si era inserita come previsto in orbita di parcheggio intorno alla Terra. Le coordinate dell'orbita erano assai vicine a quelle previste dagli esperti della NASA. Armstrong apprendeva la rassicurante notizia con la più completa calma: «Il propulsore va bene per il volo orbitale — ha comunicato a terra — tutto procede bene».

Anche il terzo stadio del «Saturno» ha risposto alla perfezione al comando di accensione dei motori. Subito dopo, i centri di controllo di Capo Kennedy e di Houston, nel Texas, hanno confermato che tutte le apparecchiature di bordo funzionavano regolarmente.

Per due ore e mezzo, i tre astronauti sono rimasti intorno alla Terra, in attesa di cominciare il «vero viaggio» verso la Luna, con partenza dall'orbita di parcheggio. Dopo che gli astronauti avevano compiuto due orbite intorno alla Terra, alle 18.16 (ora italiana) sono stati riaccesi i motori del terzo stadio del vettore, i quali hanno fatto salire la velocità dell'«Apollo 11» da 20.100 a 39.200 chilometri all'ora: l'aumento di velocità ha permesso alla capsula di sottrarsi all'attrazione terrestre e di inserirsi in una traiettoria lunare.

Il viaggio verso la Luna durerà tre giorni, durante i quali l'equipaggio dell'«Apollo 11» sarà impegnato in esperimenti di navigazione spaziale, nello studio dei corpi celesti, in controlli delle apparecchiature di bordo e in trasmissioni televisive «in diretta». I tre astronauti dovranno inoltre eseguire alcune correzioni di rotta.

A bordo dell'«Apollo 11», i tre astronauti recano le bandiere di 136 nazioni (tra cui anche l'Unione Sovietica). Su richiesta del segretario generale dell'ONU U Thant, i tre astronauti hanno portato a bordo della capsula, anche un foglio di carta appositamente stampato, che reca da un lato il preambolo della «Carta delle Nazioni Unite» e dall'altra sette francobolli commemorativi delle aspirazioni e delle realizzazioni dell'ONU. Il documento verrà deposto da Neil Armstrong sulla superficie della Luna. Sulla Luna verrà lasciata anche una targa con incise le parole: «Qui uomini del pianeta Terra hanno messo piede sulla Luna per la prima volta — Luglio 1969 A. D. — Venimmo in pace a nome di tutta l'umanità».

Aldo Bagnalasta

Per oggi a bordo attività limitata

Il programma per l'equipaggio dell'«Apollo 11», così come è previsto nel piano di volo, e per oggi piuttosto semplice.

L'astronave continuerà a correre verso la Luna, sia pure rallentando progressivamente la sua velocità. Una manovra di correzione di rotta, prevista per le 3.16 di stamane, è stata annullata perché non necessaria: sinora, infatti, la traiettoria seguita dalla capsula è quella prevista. Una correzione potrà essere eseguita nella tarda mattinata o nel pomeriggio.

I cosmonauti avranno un periodo di riposo di nove ore, cominciando alle 05.02 (ora italiana) e, per il resto, oltre ai normali controlli dell'astronave, effettueranno delle osservazioni scientifiche di minor conto.

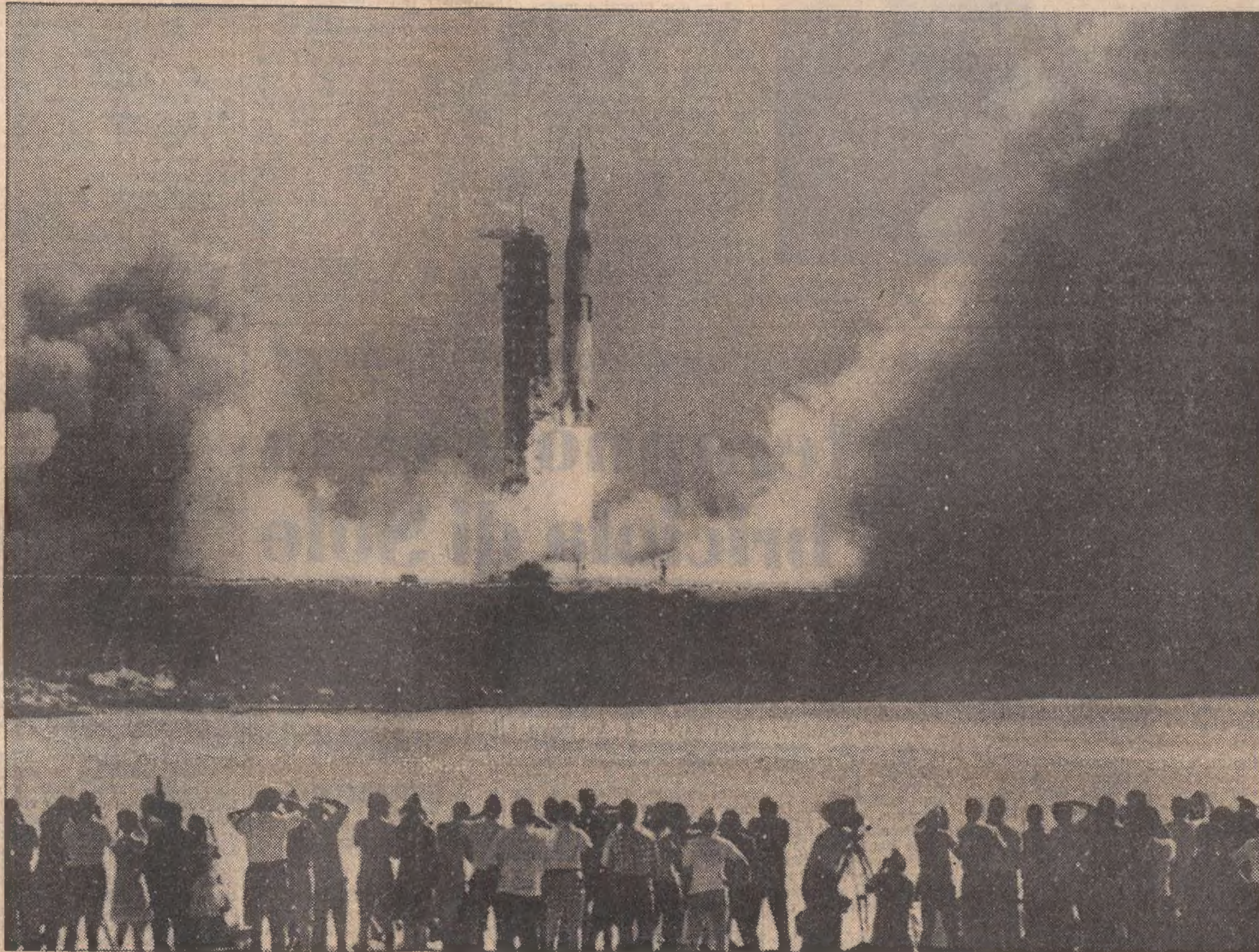
Un record della TV

VISTA DA 528 MILIONI la partenza per la Luna

New York, 16

Alla partenza dell'«Apollo» hanno assistito davanti ai teleschermi in tutto il mondo qualcosa come 528 milioni di persone. In pratica, un abitante della Terra ogni quattro prima della fine dell'impresa avrà assistito a una fase almeno del fantastico viaggio. Sarà anche questo un nuovo record: il maggior numero di uomini che abbia mai assistito, sia pur da lontano, a un fatto storico.

Secondo i calcoli dell'«ABC», che ha curato la trasmissione televisiva in un «pool» internazionale, le Nazione collegate sono state ben oltre le trenta, con cento milioni di spettatori in Stati Uniti e Canada, 300 milioni in Europa, 50 milioni in Giappone, 10 milioni in Messico, 18 milioni nell'America centrale del Sud, e 50 milioni in Asia e in Australia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Il «Saturno» con l'«Apollo» in cima si stacca dalla rampa fra bagliori di flamme e nuvole di vapori, con un impressionante spettacolo

COSI' I NOMI DI ARMSTRONG, ALDRIN E COLLINS SONO ENTRATI NELLA STORIA DEL GENERE UMANO

Tre uomini dal carattere duro

Dalle prime battute del volo i pionieri lunari hanno già dato prova delle loro grandi capacità tecniche
Lo spettacolo della partenza da Capo Kennedy - Lyndon Johnson e il leader negro Abernathy fra i «VIP»

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, 16

Sono sulla via della Luna. Dopo un'orbita e mezzo della Terra (viaggiando a 28 mila chilometri l'ora), dal centro di Houston e arrivato il «go» lunare. La voce del centro elettronico texano, che controlla ogni movimento dell'«Apollo 11» e decide se il programma di viaggio debba essere realizzato o annullato, è arrivata a Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins con queste parole: «Tutto va secondo il previsto. E' un bel viaggio il vostro. Prendete la via della Luna».

L'«Apollo 11» era sull'Australia, in quel momento. I motori del terzo stadio del «Saturno» — quelli del primo avevano fatto partire l'astronave dalla base di lancio 39 A a Capo Kennedy e dopo 5 minuti e 17 secondi l'avevano messa in orbita (118 miglia di altezza) — hanno accelerato il moto della spazionave: a 33 mila chilometri l'ora, essa si è sottratta alla stretta della forza gravitazionale terrestre, dirigendo alla Luna.

Neil Armstrong ha commentato: «Il programma si srotola come previsto». Niente altro. Questi tre lunari non hanno emozioni forti, o almeno non le esprimono, i loro discorsi sono strettamente professionali. E' sembrata perfino una battuta, quella di Mike Collins, che ha detto: «La visione è ottima. Mi hanno finalmente concesso di stare vicino alla finestra per guardare fuori». Collins ha aggiunto: «Pare di essere seduti nel soggiorno di Bruce McCandless» (che è uno dei controllori del volo). «Sono tre di carattere freddo e duro — ha detto un «manager» dell'agenzia spaziale. — Non aspettate da loro slanci lirici, forse Collins potrà più tardi fare qualche commento non tecnico, ma il discorso fra Terra e spazio questa volta sarà per soli addetti ai lavori».

Anche stamattina alle quattro e mezzo, quando li hanno svegliati, i tre non hanno mostrato particolare emozione. Neil Armstrong ha chiesto: «Nulla è cambiato?». E quando gli hanno risposto: «Tutto è normale», ha commentato: «Bene. Ora dal medico». Aldrin ha detto: «Cerchiamo di sbrigarci, ho fame». Collins ha tentato una battuta: «Perché non diciamo al dott. Berry che abbiamo mal di gola? Vediamo un po' che faccia fa».

Quando sono usciti per andare, uno dietro l'altro, sullo «Apollo 11», i tecnici, i meccanici, gli ingegneri, tutti quelli che lavorano nella zona della residenza degli astronauti hanno gridato: «Buona fortuna, ragazzi». E loro hanno mosso appena un braccio, dentro gli elmetti a forma di bolla di sapone sorridevano con il viso riposato. L'infermiera di Charles Berry ha mormorato: «Sono brave persone, ma sono mostri».

E' cominciata la solita, lunga snervante attesa di quelle nove e trentadue stabilite per il lancio. Il cielo era limpido, il sole picchiava, qualche pellicano girava intorno al «Saturno», da cui usciva un grappolo di fumo bianco, reazione chimica alla fusione di ossigeno e idrogeno della carica di partenza. Un pellicano particolarmente curioso si è fermato vicino all'oblò dell'«Apollo», una figura bianca sulla piattaforma rossa, che pare appoggiata al gigantesco insiemee di razzo e spazionave, ha cominciato a muovere le braccia e il pellicano è fuggito. «Non ci mancherebbe altro che facesse i suoi affari sopra il vetro dell'„Apollo"», ha detto un tecnico nella sala di controllo.

I tre erano chiusi nella cabina spaziale, controllavano ogni manopola, tutti i bottoni, le varie luci, gli interruttori. C'era una piccola perdita, cosa da nulla; se ne accorsero e da terra venne il commento soddisfatto: «E' la prova che non sono nel pallone». Fu riparato anche quel difetto, che non riuscì a dare un tono drammatico al momento. C'era una specie di fatalità nell'aria, si «sentiva» che sarebbero andati e che la grande impresa della conquista della Luna stava per cominciare.

Quasi nessuno si accorgeva che la Luna era contestata: c'erano cinquanta negri venuti dal profondo Sud con i loro muli, la loro miseria antica, la loro terribile tristezza. Ralph Abernathy, il successore di Martin Luther King, li capeggiava, volevano dimostrare che «l'America ha confuso il calendario della priorità, prima della Luna vengono i bisogni della Terra». «Per esempio, saremmo felici se ci dicessero come si può vivere qui, a terra», diceva Abernathy. I muli soffrivano sotto il sole. Poco lontano, un gruppetto di negri della Florida (egualmente poveri) picchettavano un centro di informazioni della NASA, gridavano ogni tanto: «Luna no, Terra sì».

Per far vedere che la NASA non aveva nulla contro il successore di King, è stato offerto ad Abernathy un biglietto di entrata nella tribuna delle «very important persons». Abernathy ha accettato, a condizione che ne dessero dieci per famiglie nere che erano nella sua marcia dei poveri.

Stamattina erano tutti nella tribuna, insieme con Spiro Agnew, il vice Presidente, con Lyndon Johnson, che aveva accettato l'invito personale di Nixon, con trecento parlamentari, i quali dicevano: «Siamo contenti di essere qui; almeno potremo dire di aver visto direttamente l'inizio di questa impresa; e poi, sapete com'è, c'è sempre un nipotino che vuol sapere tante cose».

Quando l'«Apollo» è partito, alle nove e trentadue («Non scrivete „esatte" — ha detto con soddisfatta ironia Rocco Petrone, direttore delle operazioni di lancio — perché direste una bugia: siamo partiti con il ritardo di 724 millisecondi»: un millisecondo è un millesimo di secondo), Ralph Abernathy e i dieci rappresentanti della povertà negra d'America nella tribuna delle più importanti persone batterono le mani come tutti gli altri, i ricchi, i borghe-

Stelio Tomei

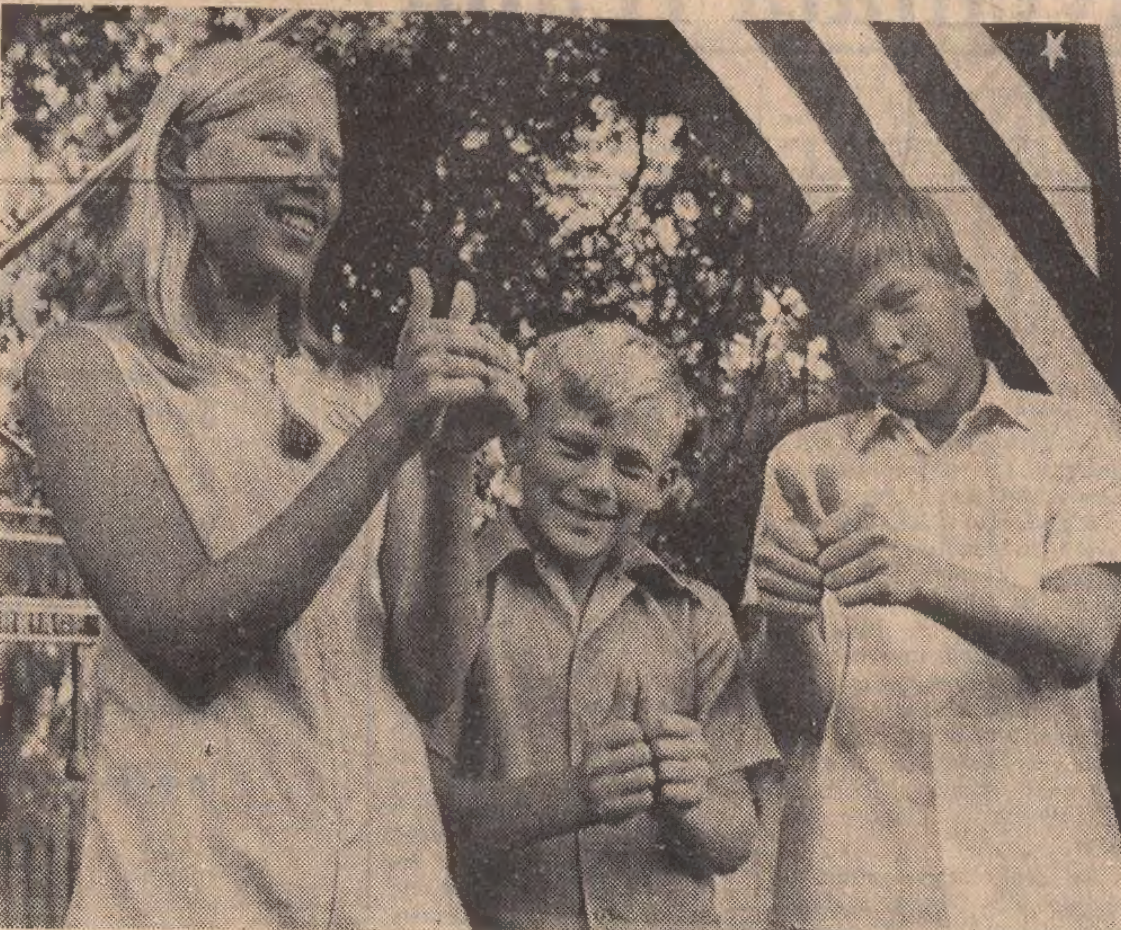
(Continua in 2.a pagina)

GLI ASTRONAUTI

NEIL A. ARMSTRONG, 38 anni, civile, sarà il primo a mettere piede sulla Luna. E' il comandante della missione.

EDWIN E. ALDRIN junior, colonnello d'aeronautica, ha 38 anni. E' il pilota del modulo lunare.

MICHAEL COLLINS, 38 anni, nato a Roma, tenente colonnello di aeronautica, è il comandante del modulo di comando cioè dell'astronave principale con cui l'equipaggio raggiungerà la Luna e rientrerà a Terra.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seabrook — I figli di Aldrin alzano i pollici in segno di evviva dopo il lancio dell'Apollo

I RISCHI

Il 33.o volo spaziale umano si è iniziato sotto buoni auspici e l'esperienza delle missioni precedenti (20 per gli Stati Uniti e 12 per l'Unione Sovietica) rende i tecnici della NASA fiduciosi per quanto riguarda l'esito della prima esplorazione lunare. Tuttavia le difficoltà non mancano nel piano di volo che è stato preparato per i tre dell'«Apollo 11».

Superato il primo momento di ansietà, quello della partenza (non si dimentichi che il razzo vettore «Saturno 5» è alto 110 metri e pesa oltre 3000 tonnellate, in maggior parte costituite dai propellenti infiammabilissimi), gli astronauti dovranno affrontare numerose altre prove impegnative. La prima riguarda la delicata manovra di frenaggio che, la sera di sabato prossimo, dovrà immettere l'astronave in orbita lunare e che si svolgerà al di sopra della faccia nascosta della Luna, quando l'«Apollo 11» sarà invisibile dalla Terra e la massa del satellite renderà impossibili i collegamenti.

Viene poi la discesa vera e propria sul satellite, che avrà inizio la sera di domenica. Armstrong e Aldrin, a bordo del modulo lunare, in due ore e mezzo scenderanno sino a far poggiare le quattro gambe di «Eagle» o «Aquila» (così è stata battezzata questa sezione dell'astronave) sulla superficie lunare. La tecnica di discesa assomiglia a quella impiegata dagli elicotteri, dato che il modulo lunare scenderà verticalmente, ma la riuscita della manovra è legata all'efficienza del grosso razzo di frenaggio e alla delicatezza con cui Armstrong e Aldrin agiranno sui comandi. Oltre che dal comportamento di tutti i meccanismi di bordo, l'impresa è condizionata dalla composizione del suolo lunare che, al momento del contatto, potrebbe rivelarsi diverso da quanto hanno mostrato le precedenti ricognizioni fotografiche.

Piena di incognite, e per questo sono state adottate le più elaborate precauzioni, è anche la «passeggiata» lunare di Armstrong e Aldrin: soltanto la mattina di lunedì si potrà sapere esattamente come reagisce l'organismo umano nelle condizioni ambientali del satellite, se è possibile, e con quale fatica, compiervi lavori, e così via.

Una volta completate le 22 ore di soggiorno sul satellite, c'è un nuovo momento di incertezza, forse il più drammatico di tutta la missione, quando, la sera di lunedì, il «ragno» con i due astronauti dovrà decollare dalla superficie lunare per ricongiungersi con il resto dell'astronave, rimasta in orbita con a bordo Collins. Una manovra del genere è stata collaudata soltanto nel vuoto, ma non è stata mai compiuta, neppure con apparecchi automatici, sulla Luna: soltanto una delle sonde «surveyor» compì una volta un piccolo balzo di qualche metro spinta da un piccolo motore a razzo.

Completato l'attracco in orbita, e ricongiuntisi i tre astronauti, ecco una nuova impegnativa manovra, quantunque già collaudata nelle precedenti missioni circumlunari: l'accensione del razzo per uscire dalla attrazione del satellite e dirigersi verso la Terra. Poi ci sarà la consueta traiettoria di ritorno, il rientro nell'atmosfera nei limiti dello stretto «corridoio» ed infine l'ammaraggio nel Pacifico.

Nonostante queste difficoltà, e tutte le altre incognite comuni ad ogni volo spaziale (radiazioni solari, assenza di peso, eccetera), non c'è dubbio che la missione dell'«Apollo 11» costituisce la più avanzata espressione del progresso tecnologico ed il culmine di quella «corsa alla Luna», cui diedero idealmente il via i soci del «Club Cannone» nei romanzi di Giulio Verne del secolo scorso.

Giuseppe Cultrera

PORTATA E SIGNIFICATO DELLA MISSIONE LUNA

Capo Kennedy — Il grande viaggio è iniziato: il razzo sta proiettando i tre uomini verso la Luna (Telefoto UPI al «Piccolo»)

DATI TECNICI E STATISTICI DEL PROGRAMMA SPAZIALE VOLUTO DA KENNEDY

22 MILIARDI DI DOLLARI PER I «DUE PASSI» SULLA LUNA

Il «modulo di comando» ha le dimensioni di un villino e costa 35 miliardi di lire
Costruito in materiale ininfiammabile - Una quindicina di chili di «sassi lunari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 16

Il razzo vettore ha sputato fiamme sulla base di sostegno per quasi nove secondi prima di cominciare la lenta ascesa verso il cielo, sotto una spinta di 3.500 tonnellate generata dai possenti propulsori del primo stadio. Si tratta di una forza equivalente a quella di 92 mila locomotive o di mezzo milione di grosse automobili americane. Inghiottendo propellente al ritmo di 15 tonnellate al minuto secondo, il primo stadio ha fatto superare con esasperante lentezza la torre di sostegno allo enorme complesso e dopo 12 secondi lo ha spinto verso Sud-Ovest, verso il mare aperto.

Dopo due minuti e mezzo di volo, alla quota di 64 chilometri, il primo stadio si è staccato, esaurito, e si è acceso il secondo stadio. Dopo dieci minuti i tre uomini erano già in orbita. Due ore e mezzo, quanto basta per fare una volta e mezzo il giro della Terra, sono poi trascorse prima dell'uscita dall'orbita per iniziare il grande viaggio di tre giorni attraverso 400 mila chilometri di vuoto, fino alla Luna.

L'impresa della conquista umana della Luna venne raccomandata al Congresso degli Stati Uniti, dall'allora Presidente John Kennedy il 25 maggio 1961, come obiettivo nazionale da raggiungere entro un decennio. Senza considerare gli iniziali programmi diretti a sperimentare le condizioni di volo nello spazio extra-atmosferico a mezzo di navicelle «Mercury» (a un solo posto) e «Gemini» (a due posti), e lasciando da parte il programma di esplorazione meccanica della Luna culminato con le riprese fotografiche al suolo delle sonde «Surveyor» e con quelle cartografiche dei satelliti lunari «Orbitr», il solo programma «Apollo» per l'assalto finale alla Luna è costato 22 miliardi di dollari (quasi 14 mila miliardi di lire).

Queste sono le spese effettive e gli impegni finanziari assunti finora dalla NASA, l'ente spaziale del Governo federale americano. Vanno poi aggiunte le spese che il programma Apollo comporterà dopo questa prima missione umana sulla Luna per altri viaggi simili e per le relative applicazioni, come i laboratori permanenti in orbita terrestre. Per avere un'idea più precisa dell'entità della cifra spesa finora dalla NASA per il programma «Apollo» si consideri che si tratta di tre miliardi e mezzo di lire in più della intera spesa dello Stato italiano, che il Ministero del Tesoro valuta per l'anno in corso a circa 11 mila 500 miliardi di lire.

La spesa maggiore è stata affrontata per il razzo vettore. Il «Saturno 5», un razzo a tre stadi alto 110 metri (quasi quanto la cupola di San Pietro), è il più potente missile che esista. Esso è dovuto al genio missilistico di Wernher Von Braun, il tecnico tedesco direttore del centro di Peenemunde, che scaricò sull'Inghilterra le terrificanti bombe volanti «V-2» durante l'ultimo conflitto.

Il «Saturno 5» impiegato in questa missione «Apollo» viene a costare l'equivalente di 115 miliardi di lire. Capace di mandare sulla Luna il suo carico di 50 tonnellate, potrebbe mettere in orbita terrestre un carico di 125 tonnellate. Durante la sua realizzazione furono riscontrate paurose vibrazioni in fase di funzionamento del primo stadio. Durante il secondo collaudo senza uomini, le vibrazioni furono tanto forti che chiunque si fosse trovato a bordo non sarebbe stato in grado di vedere chiaramente i quadranti di controllo e neanche di spingere i bottoni di comando. Tutti gli inconvenienti sono stati eliminati, e i tre ultimi lanci Saturno, con uomini a bordo, sono riusciti perfettamente.

Altri 35 miliardi di lire è costato il «modulo di comando» (la navicella degli astronauti) e il relativo «modulo di servizio» contenente il motore per l'uscita dall'orbita terrestre e dall'orbita lunare, e per le correzioni di rotta durante il viaggio Terra-Luna e ritorno. (9.300 chili di spinta). Le due sezioni dell'astronave «Apollo» sono lunghe complessivamente dieci metri e hanno quattro metri di diametro, le dimensioni di un villino al mare. La cabina degli uomini è alta metri 3,35 (più dei soffitti delle case che si costruiscono oggi). Lo scheletro è di acciaio inossidabile e di alluminio. Gli strumenti di bordo permettono sia il controllo assoluto di ogni apparecchiatura, sia le comunicazioni con la Terra e col «modulo lunare» quando esso è separato e ha due uomini a bordo. Tutto l'arredamento interno della cabina è stato riprogettato dopo il tragico incendio del gennaio 1967 in cui persero la vita tre astronauti durante un'esercitazione a terra. Ora i materiali, anche le coperture dei conduttori elettrici, sono ininfiammabili persino nella atmosfera di ossigeno puro che viene usata per la cabina.

Il «modulo lunare», o «LEM» con cui Armstrong e Aldrin scenderanno sulla Luna, una fragile navicella che può volare solo nel vuoto interplanetario, è poi costato l'equivalente di 25 miliardi di lire. Esso è composto di due sezioni: una di discesa con un motore a razzo frenante e zampe elastiche, e una cosiddetta di ascesa che, oltre alla cabina dei due esploratori della Luna contiene il propulsore necessario per farlo sollevare dal suolo lunare e puntare all'appuntamento in orbita con il «modulo di comando» in cui sarà rimasto il solo Collins. L'intero «modulo lunare» è alto 7 metri. Anche questa apparecchiatura ha rivelato durante lo sviluppo gravissimi inconvenienti ai propulsori principali, ai sistemi di appuntamento e di guida, tutti eliminati. Anche da esso, dopo l'incendio dell'«Apollo 1» sono stati eliminati tutti i materiali infiammabili. Il problema più grosso è consistito nell'eliminare di volta in volta gli eccessi di peso che si creavano con le necessarie modifiche.

A questi costi principali vanno aggiunte le spese di lancio e le operazioni di recupero (queste ultime impegnano una intera squadra navale) che ascendono all'equivalente di altri 120 miliardi di lire. Nel complesso, le apparecchiature e le spese vive per questa prima discesa dell'uomo sulla Luna, ascendono a quasi 300 miliardi di lire italiane. Obiettivo di tanta spesa è il sogno millenario di mettere piede sulla Luna. In questa prima missione Armstrong e Aldrin passeggeranno sul suolo selenico per circa due ore e mezzo.

Nelle due ore e mezzo di passeggiata sulla Luna, i due esploratori installeranno, lunedì prossimo, apparecchiature per la rilevazione dei terremoti e per le misurazioni delle distanze Terra-Luna e fra i continenti terrestri a mezzo di «raggi Laser». Queste apparecchiature dovrebbero rimanere in funzione per parecchi anni. Gli astronauti sperimenteranno inoltre le capacità di lavoro dell'uomo nella situazione di sub-gravità lunare (il peso del corpo è 1/6 di quello che si ha sulla Terra e i movimenti bruschi possono causare cadute: in teoria si potrebbe camminare a balzi tali da far invidia a un canguro. Il risultato scientifico principale di questa missione sarà la raccolta di una quindicina di chili di sassi che serviranno agli scienziati di molti Paesi per studiare la composizione esatta della superficie selenica.

A. P.

IL PENSIERO DEL PAPA RIVOLTO ALL'«APOLLO 11»

«Sopra ogni difficoltà per onorare il Creatore»

Un'esortazione di Paolo VI a «guardare in alto e a ricordare l'immensa realtà che ci circonda»

Città del Vaticano, 16

L'impresa «audacissima» dell'«Apollo 11», imposta oggi all'attenzione di tutti «ci obbliga a guardare in alto, al di là del campo terrestre, a ricordarci dell'immensa e misteriosa realtà, in cui la nostra minima vita si svolge». Questa è l'esortazione che Paolo VI ha rivolto ai numerosi gruppi di fedeli e pellegrini, convenuti nel Palazzo Pontificio di Castelgandolfo per la consueta udienza generale del mercoledì.

«Dobbiamo anche noi accompagnare — ha detto il Papa — osservando, pensando, il grande viaggio che oggi si inizia, degli astronauti verso la Luna. Ci ricordiamo delle letture degli anni lontani, tra le quali quelle del libro «Dalla Terra alla Luna» di Giulio Verne. Ma quello era il regno della fantasia; una fantasia profetica, se volete, ma gratuita, irreale.

«Oggi siamo invece nel regno della realtà. Lasciamo per ora ogni considerazione circa il prodigioso strumento e circa gli eroici protagonisti della spedizione (che meritano di per sé un'altra meditazione), cerchiamo di guardare la realtà di cui di questo volo transplanetario ci procura il contatto. Questa sconfinata realtà che ci avvolge e che in quenta ora siamo invitati a considerare — ha proseguito più oltre il Papa — ci obbliga a riprendere e a ribadire alcuni pensieri fondamentali, non tanto scientifici quanto filosofici Due fra gli altri. Esiste un cosmo, esiste un universo; esiste fuori, prima e dopo dell'uomo che lo osserva, lo scopre, lo studia, lo esplora.

«L'uomo non è principio, lo uomo non è causa del mondo. Chi vuole restringere la realtà, il tutto, al pensiero dell'uomo, gioca con l'assurdo... Inoltre: se questo cosmo esiste, e si manifesta, da un lato, così attraversato da linee di un ordine misterioso (le scienze ce lo dicono: la matematica, la fisica specialmente; i moti, le energie, le leggi che vi riscontrano lo confermano); e d'altro lato, si direbbe: così carico di un pensiero non suo, ma infuso, riflesso, operante e decifrabile, conoscibile, e anche usufruibile, segno è che questo cosmo deriva da un principio trascendente, da una mente creatrice, da una potenza segreta e superiore, cioé: è creato».

Il Papa ha concluso rilevando che i primi astronauti che metteranno il piede sul silenzioso satellite della terra sfidano inaudite difficoltà «quasi cercando d'onorare l'immensa opera del creatore».

A 24 anni dalla prima atomica

Capo Kennedy, 16

La partenza del gigantesco «Saturno 5», che ha lanciato verso la Luna i tre astronauti dell'«Apollo 11» avviene nell'anniversario di un altro importantissimo avvenimento — una vera pietra miliare — nel campo tecnologico: l'esplosione della prima bomba atomica avvenuta appunto il 16 luglio 1945 nel deserto del Nuovo Messico, vicino ad Alamogordo, e che segnò il culmine dello sforzo dell'uomo diretto al controllo dell'energia nucleare.

La bomba, dovuta in massima parte al defunto dottor Robert Oppenheimer, era stata costruita dagli scienziati che lavoravano al cosiddetto «Progetto Manhattan» ed aveva una potenza pari a 20 mila tonnellate di tritolo. La tecnologia nucleare non è ancora giunta a un grado di perfezione che permetta la sua applicazione ai missili spaziali — il «Saturno 5» è alimentato da ossigeno e idrogeno liquidi — tuttavia la «NASA» progetta di utilizzare tale fonte di energia nelle stazioni spaziali che saranno costruite e messe in orbita negli anni «settanta».

DALLA PRIMA PAGINA

Tre uomini «duri»

si, i razzisti, i bigotti di tutti gli estremismi.

Dalla rampa veniva una nuvola di fumo, che coprì per un attimo la tremenda fiammata arancione del carburante incendiato (era l'effetto della vaporizzazione del fuoco nella grande vasca di acqua in cui affoga l'incendio, che altrimenti distruggerebbe tutta la zona di lancio), l'«Apollo 11» e il «Saturno» ebbero un attimo di tremore, quasi una incertezza se partire o abbattersi di lato (le stesse sensazioni che si hanno al varo di una nave), poi i colori delle fiamme divennero rosa, rossi, gialli, verdi, viola, in una trasparenza allucinante. Di colpo, quella grande colonna bianca di ferro e di uomini partì verso il vertice del cielo, sparì dentro una grossa nuvola grigia bordata di nero che si era formata, riapparve nella grande baia di sole ch'era oltre la nuvola: per qualche minuto si vide quella cometa artificiale avventarsi nello spazio. Poi, un ultimo baleno di fuoco confuso dal sole: e Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins sparirono anche come immagini umane nel grande vuoto.

Era la partenza per la Luna. La gente gridava e sudava, c'era un'incredulità persistente nelle menti di ognuno: ma è proprio vero che stamattina la Luna è diventata un dominio dell'uomo, dopo millenni di isolamento e di distacco? Nemmeno i poveri sanno sottrarsi alle suggestività della scienza e dell'immaginazione. Ralph Abernathy ha dimenticato per dieci minuti (ma forse erano i più importanti dal punto di vista rivoluzionario delle sue rivendicazioni) per quale ragione fosse là, nel recinto dei «grandi». L'uomo che ha preso il posto del Premio Nobel per la pace, assassinato a Memphis, ha confessato: «Ho dimenticato il fatto che siano tanti a soffrire la fame: sono stato uno dei più orgogliosi americani guardando partire lo „Apollo"».

Adesso, per il momento, non c'è ancora molto da dire. «Il volo è superbamente bello», dissero nella sala di controllo di di Capo Kennedy. Quando lo «Apollo» entrò in orbita, un «manager» disse: «Ora comincia la fase cruciale della decisione ultima: andare o non andare nella Luna. Dipendeva da come i tre astronauti maneggeranno la loro spazionave nell'orbita e mezzo che dovranno compiere».

Il silenzio dei tre era spiegabile con una sola realtà: ci sono quindici milioni di elementi radunati nel complesso «Saturno - Apollo»: la coda della cometa — 260 metri di fiamma nel cielo — può essere il segno della vittoria o della sconfitta dei tre; se essi sapranno dimostrare di padroneggiare quell'insieme mostruoso di parti meccaniche tecnologiche elettroniche, la cometa andrà più in alto; altrimenti il sogno del volo lunare resterà tale. Ci sono i computer, ci sono apparecchi speciali, ovviamente, che ricordano tutto, sanno tutto, dicono ai tre come fare e dove dirigere e quale compito li aspetti. Ma non basta: l'uomo deve verificare le verità tecnologiche, ha l'impegno di confutarle, se occorre.

Due ore e mezzo dopo il lancio, la prova della capacità di Armstrong, Aldrin e Collins era stata raggiunta: non parlavano, ma agivano, così sopra l'Australia diedero una spinta ai loro motori, cominciò il vero viaggio lunare. Ora scalano lo spazio, quattrocentomila chilometri più sopra c'è la Luna; arriveranno sabato, domenica Neil Armstrong metterà il suo piede sinistro sulla crosta selenica.

Alle 18,41, la capsula distava già dalla Terra 3836 chilometri e ben presto si trovava nella posizione prevista per le manovre che i tecnici americani chiamano di «docking.»: è stato staccato il terzo stadio del missile, nel quale è contenuto il «LEM», cioé il veicolo a forma di ragno che servirà a due degli astronauti per scendere sulla Luna e ripartirne; poi alla capsula «Apollo» è stato impresso un movimento rotatorio in senso longitudinale; l'«Apollo», capovolta di 180 gradi, è andata ad inserire la sua punta conica nel LEM e se n'è ritratta assieme. Un altro giro di 180 gradi, e via verso la Luna con il «LEM» in testa.

Dopo l'aggancio, gli astronauti hanno osservato il tunnel che collega i due moduli. Si sono limitati, per il momento, a rimuovere il portello che immette dal mudulo di comando nel tunnel e a controllare la corretta posizione delle varie parti che uniscono le due capsule. Solo nella giornata di venerdì Armstrong e Aldrin si trasferiranno attraverso il tunnel nel «modulo lunare», e verificheranno direttamente i diversi sistemi di quest'ultimo.

Poi è avvenuta anche l'ultima manovra prevista per oggi: la «Apollo 11» si è staccata dal terzo e ultimo stadio del razzo vettore «Saturno». Il distacco è avvenuto a 29.437 chilometri dalla Terra, mentre la cabina viaggiava alla velocità di 4517 metri al secondo. Alle 20.32 (ora italiana) la cabina si trovava a 37 mila chilometri dalla Terra.

Domani, giovedì, dovrebbe essere una giornata «normale», senza molte sorprese, a parte l'interesse per una trasmissione televisiva diretta dall'«Apollo» alla Terra. L'interesse degli americani è ora concentrato sui messaggi e sulle immagini che provengono dal centro di controllo spaziale di Houston, nel Texas. In Florida, la gente è tornata sulle spiagge.

S. T.

SERVIZIO BORSE in VIII pagina

Stamane arriva la sonda russa

Londra, 16

Continua la missione della sonda sovietica «Luna 15», nel cui volo è venuto a inserirsi, oggi, un fatto curioso e singolare: gli scienziati britannici hanno infatti reso noto che la sonda ha inviato alla Terra due serie di segnali, la seconda dei quali è cessata appena quattro minuti prima che l'«Apollo 11» venisse lanciato. Un portavoce dell'osservatorio di Jodrell Bank ha comunque dichiarato che, a quanto sembra, l'interruzione dei segnali poco prima del «via» non riveste «alcun particolare significato».

Il portavoce ha quindi dichiarato che, secondo gli ultimi calcoli, «Luna 15» dovrebbe giungere in prossimità della Luna tra le 11 e le 13 (ora italiana) di domani.

ECCEZIONALE ESPERIMENTO IDEATO IN SVIZZERA

Porteranno a casa una briciola di Sole

Con un fazzoletto d'alluminio spiegato sulla superficie del satellite gli astronauti raccoglieranno particelle trasportate dal vento solare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Una briciola di Sole verrà portata sulla Terra dalla Luna: gli uomini dell'«Apollo 11» la cattureranno spiegando, sulla superficie lunare, un grande fazzoletto d'alluminio. Gli esperti elvetici che hanno ideato lo esperimento, unico contributo scientifico non americano alla impresa, sperano di utilizzarla per spiegare la formazione dell'universo.

Raccogliere materiale solare sulla Luna può sembrare uno scherzo. Il dott. Johannes Geiss dell'università di Berna ha spiegato invece a Capo Kennedy, durante una conferenza stampa, che un dettagliato progetto scientifico in proposito venne redatto e consegnato all'ente spaziale americano già nel 1965 da un altro docente dell'ateneo di Berna, Peter Eberhardt, e dal prof. Peter Signer dell'Istituto federale elvetico di tecnologia di Zurigo.

In base alle osservazioni scientifiche compiute finora, è stato accertato che il «vento solare» — massa di particelle atomiche e sub-atomiche che si allontana di continuo in vortici dal Sole — deposita sulla Luna granelli infinitesimali di sole. Protoni, atomi di elio, di ossigeno e di «gas nobili» (o «inerti») come il neon, l'argon, il cripton, lo xeno dovrebbero quindi giungere sulla Luna in abbondanza, insieme magari ad altre particelle sconosciute.

Il foglio d'alluminio, morbido e sottile che Edwin Aldrin avrà con sé al momento dell'allunaggio, dieci ore e mezzo dopo l'arrivo sul satellite, verrà srotolato ed esposto al suolo. La striscia è larga trenta centimetri ed è lunga un metro e venti; rimanendo per un'ora distesa dovrebbe essere «colpita» da ogni genere di particelle, «assorbendole». Riavvolto con cura e riposto in una speciale custodia, il foglio verrà riportato sulla Terra ed affidato ad un laboratorio che provvederà a fonderlo. Un'analisi spettrometrica rivelerà poi la presenza di qualunque sostanza, nuova o conosciuta che sia.

Idrogeno ed elio, come si è stabilito da decenni, sono le principali componenti chimiche del Sole. Delle sostanze presenti sull'astro in quantità minore, ma non per questo meno importanti, si sa invece poco o nulla. Uno dei materiali solari, il neon, per esempio, è un gas composto da tre diverse particelle, mescolate tra loro in determinati quantitativi. Si è scoperto però che nel neon trovato sulla Terra il dosaggio delle particelle è diverso da quello dello stesso gas trovato in alcune meteoriti cadute sul nostro pianeta.

In proposito ,il prof. Geiss, ha spiegato: «Se dovessimo ora accertare, mediante il fazzoletto d'alluminio che il neon giunto sulla Luna dal Sole ha composizione simile a quella del neon meteorico, sarebbe anche possibile ritenere che le meteoriti sono frutto della condensazione di gas solari. Ed a questo punto potremmo anche concludere, almeno in via di ipotesi, che gli altri materiali trovati nelle meteoriti, sono presenti anche nel Sole. In poche parole, sapremmo finalmente, di che cosa è fatto il Sole».

M. B.

Triplicati i telespettatori per il lancio

Roma, 16

Sei milioni di telespettatori italiani, contro i due milioni che ogni giorno seguono le trasmissioni pomeridiane, hanno assistito in televisione al lancio dell'«Apollo 11»; anche la radio ha avuto milioni di ascoltatori in più rispetto agli altri giorni e dovunque gli apparecchi a transistor hanno diffuso la voce degli astronauti poco dopo il lancio.

Con queste trasmissioni è cominciata la serie dei collegamenti che in una settimana, fino al 24 luglio, farà registrare il maggior indice di «ascolto» nei quindici anni di vita della televisione italiana.

Nel centro TV di Roma è stato intanto allestito uno studio (TV 3) dove domenica e lunedì prossimi i giornalisti seguiranno la trasmissione — parte anche a colori — insieme con i redattori incaricati dei collegamenti. In una sala attigua saranno presenti 150 persone.

DAL ROMANZO DI GIULIO VERNE AL LANCIO DA CAPO KENNEDY

La fantasia è diventata realtà

«... Nel medesimo istante si intese una detonazione spaventevole, mai udita prima, sovrumana, di cui nulla saprebbe dare l'idea: né gli scoppi della folgore né i boati delle eruzioni. Dalle viscere del suolo, come da un cratere, sprizzò un immenso getto di fuoco, la terra si sollevò, e ben pochi furono coloro che ebbero appena il tempo di intravvedere per un attimo il proiettile fendere vittoriosamente l'aria tra una nube di vapori fiammeggianti...».

Così scriveva 104 anni fa Giulio Verne raccontando la partenza verso il satellite dei tre astronauti della «Columbiad» nel suo romanzo «Dalla Terra alla Luna». A poco più di un secolo di distanza, la scena si è ripetuta: nella penisola della Florida passato e futuro si sono incontrati, realtà e fantasia sono diventate la stessa cosa.

Alle 15.32 di ieri, i 110 metri del Saturno-Apollo hanno cominciato il viaggio più difficile e affascinante mai intrapreso dall'uomo. In quelle 2800 tonnellate, in quei 5 milioni di pezzi, c'erano tre uomini che da mesi, da anni si preparavano a questo momento. Un addestramento lungo e faticoso, dove nulla è stato lasciato al caso, dove si è cercato di programmare ogni cosa, fino a dire che Armstrong toccherà per la prima volta il suolo della Luna col suo piede sinistro.

Lo si è ripetuto più volte nei giorni scorsi: Armstrong, Aldrin e Collins non sono dei Cristoforo Colombo, non sono dei Charles Lindbergh. Sono uomini dotati di una intelligenza superiore alla media, di profonde conoscenze tecniche, di una enorme pratica di volo: ma non sono eroi nel senso tradizionale che si dà a questa parola. Sono prima di tutto dei collaudatori, degli uomini che sanno come il loro compito non sia quello di lanciarsi in imprese di splendida follia, bensì di far funzionare nel migliore dei modi la macchina che è stata loro affidata.

«E' un fatto tecnologico, non sentimentale», continuava a ripetere freddamente Neil Armstrong quando Oriana Fallaci, tre anni fa, gli chiedeva se voleva essere il primo ad andare sulla Luna. (Ma poi anche in fondo a questo tipo, che descrivono simile a un computer, deve esserci un briciolo di sentimento e di passione, se è vero — come è vero — che egli abbia brigato forse più del lecito perché fosse riservato a lui questo onore).

Del resto, non c'era da attendersi che un'impresa del genere potesse venire affidata a gente che si lasci trasportare troppo dalla fantasia. Ci vogliono persone che siano capaci di comportarsi quasi come automi, di compiere senza un attimo di esitazione le manovre loro affidate che siano in grado di guardare freddamente dritto giù alla Luna che si avvicina, quando dovranno scegliere il punto per posare le «zampe» del LEM.

Ma sono sempre uomini come noi, che tentano di scacciare dalla mente il pensiero che forse dalla Luna potrebbero anche non riuscire a ripartire, che l'Apollo di Collins potrebbe tornare senza di loro sulla Terra. E' il pensiero che nessuno vuole confessare a se stesso, in queste ore. Il motore del LEM, qui sulla Terra, ha funzionato bene per un milione di volte: potrebbe fallire proprio la prova più importante, anche se la possibilità che questo accada è tanto piccola da non poter venire considerata.

Ora il lungo viaggio di trasferimento verso il nostro satellite è cominciato, nell'attesa e nella preparazione della discesa su di esso. Se nell'Apollo ci sono soltanto tre uomini, in realtà sono con loro tutti quelli che hanno progettato e costruito queste macchine, tutti quelli che negli anni e nei secoli passati hanno studiato e scoperto perché questo volo si potesse realizzare. E ci siamo anche noi tutti, lo vogliamo o no, con le nostre miserie e le nostre speranze. Tutti quanti i tre miliardi di esseri che vivono quaggiù, su questo pianeta che chiamano Terra.

Fabio Pagan

tre uomini con le suole sporche di luna

l'avvenimento coinvolge ognuno di noi: quando, come, dove è cominciata questa immensa avventura?

L'UOMO E LO SPAZIO

la storia completa delle conquiste spaziali dagli Sputnik all'Apollo 11

le registrazioni autentiche e originali dei messaggi, dei segnali, degli appelli spesso agghiaccianti dalla terra e dal cosmo

56 fascicoli e 55 dischi alta fedeltà

« L'UOMO E LO SPAZIO » un documento unico e fondamentale del nostro tempo e del nostro futuro

in tutte le edicole il 1° fascicolo col 1° disco - L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI

Ritorno di Savinio

ALBERTO Savinio lo conobbi a Milano alla fine della prima guerra mondiale. Avevamo dismesso entrambi da poco la divisa. Ci trovavamo la sera in un caffè di piazza Cavour che aveva davanti un triangolo di giardinetto chiuso da una cancellata. Una traccia di questi incontri è rimasta anche in uno dei suoi libri, non ricordo quale. Alle nostre spalle, alto sul tetto del caffè, c'era l'immenso muro cieco della prima casa di via Fatebenefratelli, sul quale un pittore prospettivista aveva dipinto uno scenario barocco ricco di sporgenze e rientranze, un insieme sinuoso che faceva un magnifico vedere, reso in quel delizioso giallino caldo e sbiadito insieme che è il colore dell'intonaco di certi palazzetti settecenteschi milanesi. Oggi di tutto ciò non rimane più nulla: c'è invece un grande palazzo con porticato e gallerie sormontato da un'enorme scritta, illuminata la notte, una parola di quattro lettere di cui lungamente, pur lavorando nel palazzo di fronte, ignorai il significato.

Con Savinio ci incontravamo dunque nel caffè di piazza Cavour. Terzo, ma in realtà primo, con noi era Massimo Bontempelli che a quel tempo scriveva i racconti de «La vita intensa» e inventava il realismo magico. Savinio, nel 1914, aveva pubblicata in francese la sua prima «plaquette», «Les Chants de la Mi-Mort»; inoltre aveva composto dei balletti, alcuni dei quali, se non erro, erano stati messi in scena da Diaghilev. Nel 1918, infine, era uscita la sua prima opera italiana, «Hermaphrodito», edita da Vallecchi, tenuta a battesimo da Giovanni Papini, 184 pagine di una prosa mista di molto francese. Savinio era dunque un uomo che avrebbe avuto giustamente motivo di essere apprezzato in un Paese meno disattento del nostro e suo, perché, pur essendo nato nel 1891 ad Atene dove suo padre ingegnere si trovava per ragioni di lavoro, era italianissimo (semmai, la grecità gli serviva come una specie di adornamento spirituale dal quale non si spogliò mai).

A quel tempo Savinio non era più il bell'adolescente che suo fratello de Chirico aveva ritratto all'epoca di «Les Chants de la Mi-Mort», vestito di una maglia nera attillata come un acrobata in riposo: appariva anzi, se i miei ricordi di «jeune homme» non mi ingannano, come un uomo stanco e triste. La ragione? Intuitivamente potrebbe essere questa: Savinio meditava molto sulla vita, e meditare sulla vita altro non è che meditare sulla morte. Egli stesso d'altronde scriveva: «nella vita degli uomini la cosa più importante è la morte» (un pensiero che, sia detto di passaggio, ossessionava anche Malte Laurids Brigge, "alias" Rainer Maria Rilke).

* * *

Chi volesse avere una prova dell'esattezza di questa mia diagnosi, legga «Tutta la vita», il grosso volume (524 pag.) pubblicato nel 1953, che comprende, oltre l'opera che dà il titolo al libro, tredici «Racconti inediti», e i trenta di «Achille innamorato («Gradus ad Parnassum)» (ristampa: Bompiani — Milano, 1969), vale a dire quanto basta per giudicare Alberto Savinio scrittore, che fa tutt'uno con A. S. musicista e A. S. pittore.

Mi spiego: nel 1947, Enrico Falqui ristampò da Garzanti in una collezione intitolata «Opera prima», una dozzina di libri usciti all'inizio del secolo, i cui autori, allora esordienti, avevano poi, in vari modi e misura, ottenuta la notorietà e perfino la celebrità. Tra queste opere figurava l'«Hermaphrodito», il primo libro, al quale ho già alluso, di Alberto Savinio in italiano. Appunto per questo libretto, nel 1937, a Parigi, André Breton, gran sacerdote del «Surrealismo», aveva posto Savinio, e così suo fratello Giorgio de Chirico come pittore, quale capo e iniziatore di quel movimento. Savinio, proprio nella prefazione a questo «Tutto la vita», che uscì postumo poco dopo la sua scomparsa precoce, mise i puntini sugli i per quanto riguardava il suo «Surrealismo», nel quale, dice, non si deve cercare la rappresentazione dell'informe e l'espressione dell'incosciente, come nelle manifestazioni comuni del movimento, ma «una volontà formativa e, perché non dirlo? una specie di apostolico fine».

L'«Hermaphrodito» cadde, con tutti i suoi elementi e le sue novità di rinnovazione, nella morta gora della letteratura italiana del tempo, venne offerto a un pubblico che, nella grande maggioranza, non aveva mai sentita la parola «surrealismo». Il libro urtava anche lettori qualificati come un Prezzolini che lo giudicava — e lo scrisse all'autore da New York nel 1947 — «una pustula indecente, un bubbone malefico»... Da ciò forse l'idea di Savinio di scrivere per l'edizione curata da Falqui del suo libretto a ventinove anni dalla edizione originale, una «Piccola guida della mia Opera prima» estremamente interessante, nella quale, tra l'altro, affermava che tutto quanto egli fece posteriormente a «Hermaphrodito» nella sua carriera di scrittore pittore musicista è uscito da quelle cinquanta pagine giovanili. «Tutto che io sono» scrive «nasce di lì. Tutto che ho fatto viene di lì...».

* * *

Dunque anche questo «Tutta la vita» che come opera riassuntiva dell'attività letteraria saviniana è tale da soddisfare il più esigente dei lettori. (Il che non toglie che altri libri di Savinio praticamente introvabili da tempo meriterebbero di essere ristampati). Ma convien dire che ogni libro di Savinio — e così in ogni musica o pittura — c'è tutto Savinio. Questa omogeneità creativa non va esente da pericoli: dall'uno all'altro dei libri di Savinio scritti nell'arco di trentasei anni, non c'è vero progresso — progresso, dico, letterario —; semmai c'è un progresso morale, identificabile con un lento ma continuo entrare in dimestichezza, e qui torno a quanto ho già detto, con la morte, con una sempre più sottile analisi della morte come elemento immanente della vita.

Ciò che gli suggeriva questa familiarità con un pensiero dal quale solitamente gli uomini rifuggono, Savinio lo metteva nei suoi racconti, Savinio era prima di ogni altra cosa un narratore; la sua vocazione era raccontare, con la penna, col pennello, con le note... Non credo che ci siano oggi in Italia scrittori capaci di scrivere novelle come le sue: vedete «Casa la vita» e, in questo «Tutta la vita», i trenta racconti sotto il titolo comune di «Achille innamorato», — racconti che io amo particolarmente perché di alcuni di essi — «Fòscolos», «La regina di Uapoli», ecc. — vidi la nascita in quel lontano 1919 (e dirò che essi mi paiono oggi ancor freschi come al primo sbocciare).

Non va trascurato di dire che un narratore come Savirare a suo modo e che, pernio va lasciato libero di narciò, esso appare talvolta sconcertante. Una nota al suo «Maupassabt e „l'altro"», riferendosi a una divagazione del testo (già Sterne, lo ricordo per incidenza, scrisse nel suo «Tristram Shandy» l'elogio della divagazione), dice: «Qualche lettore tenuto a guinzaglio dall'abitudine domanderà: — Ma questo che c'entra? — Il nostro procedimento letterario, antimichelangiolesco per eccellenza, cerca di circondare ogni oggetto dell'ambiente più ricco, più complesso, più "inaspettato". Si tratta, per mezzo di "altre cose" e di "cose diverse", di far conoscere "la cosa" meglio che si può, illuminarla con la luce più intensa, penetrarla più profondamente. Il passo letterario è per noi un caminare sulla corda...». Ma lasciatelo divagare fin che vuole: tanto si può star certi che non perderà il filo e giungerà immancabilmente dove ha stabilito di giungere.

Per un altro verso, il nostro scrittore vive quasi ininterrottamente in quella che può essere detta la dimensione del ricordo. Nato, come si è detto, ad Atene, egli non dimentica mai quella che in vari luoghi chiama «la città della civetta» dove si imbevve di luminosità attica e di grecità. Ora, proprio le due costanti surrealismo e grecità, dànno il suo inconfondibile carattere alla pagina saviniana. E si tenga infine presente che l'arte di Savinio, sotto le sue apparenze divaganti e ironiche, è una arte seria, — oserei dire tragica.

Cesare Giardini

QUANDO I GENITORI ERANO RESTII A CONCEDERE CONSENSI FOSSE PURE PER RAGIONI PLAUSIBILI

Di nascosto nottetempo a Treviso attratti dal fascino del «Tristano»

Nella comitiva di giovanotti partiti da Oderzo c'era anche Tino Erler, futuro grande attore: il declino prematuro causa una crudele infermità dopo una carriera ricca di soddisfazioni

Nel novembre 1913 s'iniziava a Treviso, come di consueto, la stagione lirica di S. Martino, al Sociale. V'era in programma anche il «Tristano e Isotta» di Wagner. Occorre ricordare, a questo proposito, che malgrado l'ostracismo francese a Wagner, iniziatosi dopo la disfatta del 1870, il repertorio wagneriano trionfava sulle maggiori scene del mondo; naturalmente anche dell'Italia. Anche nel nostro Veneto il nume tedesco era entrato negli spiriti, e noi giovani, saturi di Verdi e di Rossini, ne andavamo un po' alla ricerca: allora, ché la musica permeava molto gli spiriti giovanili. Ora in quel novembre non stavamo nella pelle dal desiderio di andare al «Tristano» a Treviso.

Non potendo contare sul consenso famigliare, quattro di noi decidemmo di andarci con uno strattagemma. Assicuratici con fatiche gli ottanta centesimi per il biglietto di andata e ritorno da Oderzo a Treviso, e i sessanta per l'accesso al fatidico e famigliare loggione, la vicenda si svolse in questo modo. La sera si finse di essere stanchi e si andò a letto prestissimo. Giunti in camera ci calammo dalla finestra sulla strada e da qui di corsa alla stazione, arrivando giusto in tempo per prendere l'ultimo treno. Eravamo: Gigi Zarattin, Tino Erler e chi scrive col fratello Egidio.

Il successo dell'opera fu grande. Treviso aveva fama, non credo venuta meno, di allestire stagioni liriche di primissimo ordine: sul podio del «Sociale» salirono maestri come Arturo Toscanini, Tullio Serafin, Antonio Guarnieri, Vittorio Gui e altri. Uscimmo alla fine dal teatro con l'animo in tumulto cercando di ricordare la tramma dell'opera e i motivi salienti. Così, bighellonando, si giunse alla stazione per attendere il treno delle cinque del mattino che ci doveva riportare a Oderzo. Ahimè! Le sale d'aspetto, data l'ora, erano chiuse; di andare all'albergo nemmeno pensarci. Cosa fare? La decisione fu presto presa, anche perché l'unica possibile e plausibile. Ritornare a piedi.

Attraversammo la Porta che porta alla Callalta, e via per Spercenigo. Wagner e la sua musica ci mettevano l'ala al piede, la notte era fonda nella vasta pianura e la galoppata notturna, sul caval di S. Francesco, assumeva carattere di avventura. A Spercenigo la stanchezza cominciò a farsi sentire, ma proseguimmo risoluti verso S. Biagio di Callalta; però qui giunti, non ne potemmo più. Poco fuori del paese avvistammo una casa con sottoportico e alcuni tavoli. Un'osteria. Unimmo due tavoli e ci buttammo sopra stringendoci l'uno all'altro per alleviare il freddo.

La felicità, pur tanto relativa, durò poco. Dopo forse un quarto d'ora udimmo dei passi; dovemmo in breve constatare che erano due carabinieri, arcistupiti di vederci in quella situazione. Ci chiesero d'onde venissimo e cosa facessimo. Gigi Zarattin, sempre esplicito, rispose, come la cosa più naturale del mondo: «dormimo», cioé dormiamo. Fu giocoforza alzarsi e proseguire.

La musica, l'entusiasmo non aiutavano più. Arrivammo come Dio volle a Fagarè, attraversammo il Piave, allora non ancora noto e «sacro alla Patria», e giù diritti alla stazione, preceduti di poco dal guardiano che, lampada ad olio in mano, stava aprendo la stazione e accendendo i lumi. Il treno arrivò, vi salimmo giungendo alle prime luci a Oderzo e di corsa a casa, dove Egidio mi saltò sulle spalle, arrampicandosi come uno scoiattolo alle persiane, che avevamo avuto l'accortezza di lasciare socchiuse, per poi, a cavalcioni sul davanzale, tirarmi su. Il colpo era riuscito.

* * *

In quel primo anteguerra la vita era piana, quasi statica; la monotonia era superata da una qualche passione o tendenza, che poteva essere a musica o la lettura, gli scacchi o il biliardo. Tutto quanto alterasse quell'ordine diventava avventura, come la nottata di cui ho fatto cenno. Era Tino Erler a ricordarlo e a vivificarlo con quel suo tono sagace e nostalgico. Quei tempi avrebbero seguitato a essere tali, sia pure con leggera tendenza a cambiare, se la prima guerra mondiale non avesse sconvolto tutto.

La mia generazione era tutta di classi di ferro; vi entrava anche Tino Erler, che era del 99. Così nel 15 fummo arruolati in parecchi; chi andò di qua, chi di là, tutti fecero il loro dovere, taluni si coprirono di gloria. Tino Erler fu congedato capitano di artiglieria con alcune medaglie al valore. La guerra era finita. Però in seguito all'invasione austriaca del Veneto, molti del vecchio nucleo opitergino si erano sparsi di qua e di là in Italia prendendo ovunque salde basi, con la adattabilità e la duttilità che sono proprie dei veneti.

Con un misto di cultura classica e di agrimensura, la strada per Tino Erler era sicura in un'epoca, in provincia, in cui la laurea era prerogativa di pochi e anche le scuole medie davano largo accesso agli uffici pubblici. Ma Tino Erler proveniva da famglia di artisti. Il padre confezionava dolci che primeggiavano nel Veneto e decorava torte con allegorie e disegni. Era artista lo zio, «zio Ettore pittore», noto alle biennali di Venezia, e per lunghi anni docente a Treviso. Ora, a ben riandare, si ricorderà che Tino aveva fin da giovanetto una spiccata tendenza per la declamazione e la recitazione. Così il teatro lo ebbe subito dopo la guerra e lo tenne per oltre trent'anni. Anche la prestanza fisica vi si confaceva. Era un bel giovane, aitante, distinto, elegante; il volto era regolare, nobile, illuminato da due occhi fissi o mobili, dolci o tristi secondo le circostanze.

Debuttò come attore giovane nella compagnia Orlandini, passò a quella di Febo Mari, quindi di Ruggero Ruggeri, Memo Benassi, Camillo Pilotto, Nino Besozzi, Gino Gobbi, Vittorio De Sica, Armando Falconi, Bragaglia, Sergio Tofano, girando in lungo e in largo la penisola nell'arco di tempo che va dalla prima alla seconda guerra mondiale.

Rievocarne le interpretazioni, le parti sostenute sarebbe lungo; restringeremo. Luigi Pirandello lo ebbe caro e lo considerò amico. Il Comune di Venezia gli conferì la medaglia d'oro quando, con Marta Abba, la Pagnani, Memo Benassi, Carlo Ninchi, Renzo Ricci, Laura Adani fece parte degli attori che recitarono «il Mercante di Venezia» di Shakespeare, essendo regista il famoso Max Rheinhardt; altra medaglia ebbe da Venezia quando nella città interpretò, con la efficace mimica veneta, commedie goldoniane.

Passarono gli anni. Colpito da una dolorosa artrosi alla colonna vertebrale, dovette abbandonare il teatro, ma seguitò nel suo lavoro di artista dai microfoni della Radiotelevisione, specie con la Compagnia di prosa di Firenze. E si ebbe la terza medaglia d'oro. Con la deformazione fisica gli venivano meno talune possibilità quale la televisione. Ne sofferse. In questi ultimi anni prolungava i suoi soggiorni nella nativa Oderzo che ebbe prediletta, e nella quale ci incontravamo di frequente. La sera si prendeva talvolta la macchina, e via con Giovanni Bevilacqua, Enzo Aliprandi e altri alla ricerca di una qualche buona trattoria della zona. Serate indimenticabili, durante le quali riaffioravano i ricordi del passato; si animava rievocando le lontane recitazioni del «Tartufo» di Molière e si commoveva a quelle di «Tristi amori» di Giacosa.

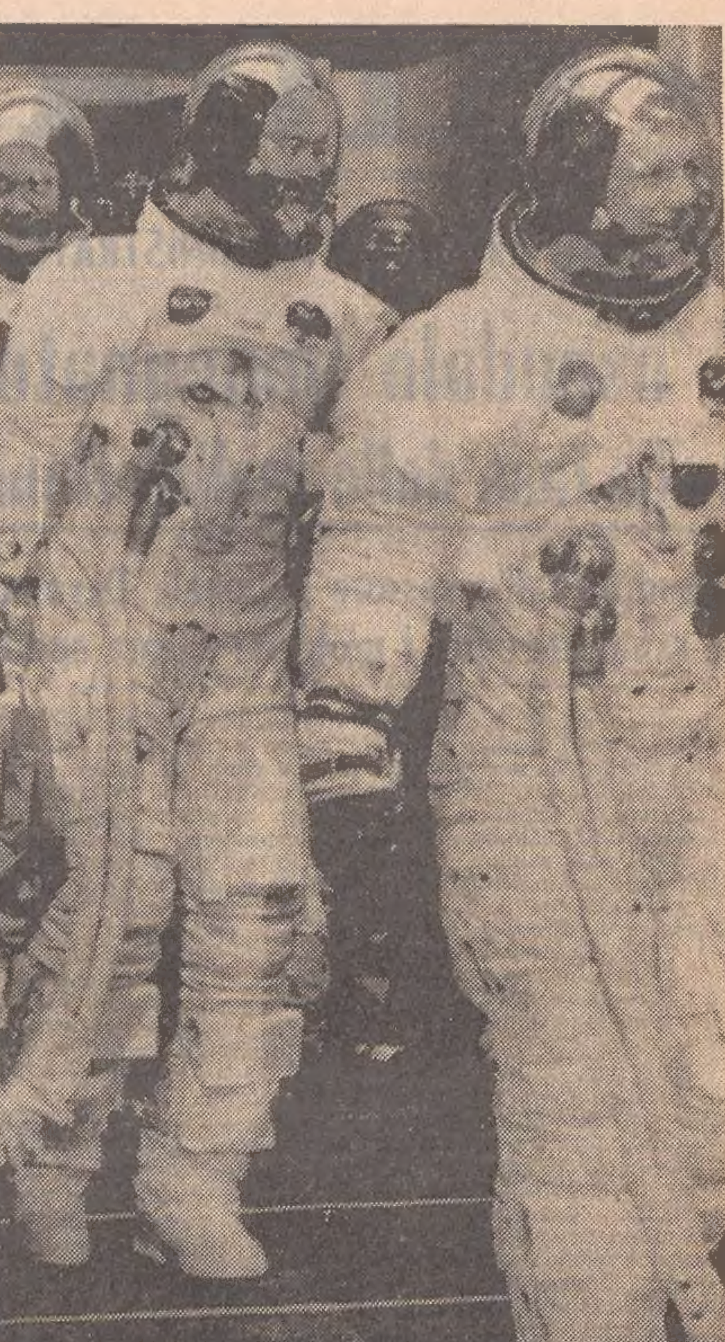
Più spesso la sera, noi superstiti di un tempo che fu, facevamo con lui circolo al Caffè Commercio. Proprio nell'ultimo incontro ricordava, quando giovanetti, lo chiamavamo «il Senato», allorché nel pomeriggio sui divani di velluto rosso sedevano il conte Revedin, il barone Galvagna, il nob. Berti il colonnello Manfren e altri notabili, che noi guardavamo da lontano ammirati, non osando transitare vicini, onde non disturbare i loro pacati, forse insignificanti, ma per noi importanti conversari. Fu, come al solito, una conversazione effusiva, calda in quel suo dire sereno e pacato, che gli veniva anche dal teatro, che gli fu non ultimo maestro di vita. Quando, andandosene per rincasare, imboccò il portico sotto il «Torresin», si voltò, con evidente sforzo, per un largo saluto della mano. Fu per noi l'ultimo.

Ora, nel ricordarlo proviamo quello sgomento, quel vuoto, che la fragilità umana dura fatica a superare e che solo una fede, salda riesce, soffrendo ma sperando, ad accettare.

Ferruccio de Carli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Conte (Alghero) — Una manta di oltre 2 quintali (questo pesce vive nel Mar Rosso) è stata catturata nel golfo di Porto Conte da sub genovesi. Nella telefoto una graziosa bagnante sta cercando di portarla a terra malgrado il peso



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kennedy Space Center — Gli astronauti dell'Apollo 11 lasciano il quartiere degli equipaggi per raggiungere la rampa di lancio

COSA TROVERANNO SULLA LUNA?

Forse una desolata distesa di niente

Alcune interessanti ipotesi avanzate dagli scienziati

Roma, 16

«Una vasta distesa di nulla»: così gli astronauti dell'«Apollo 8», che nel dicembre scorso furono i primi uomini a giungere a 100 chilometri di distanza dalla Luna, definirono il satellite naturale della Terra. Invece tre secoli e mezzo fa, Galileo Galilei, il primo astronomo ad aver scrutato il satellite attraverso il cannocchiale, così descrisse la Luna: «Non essere altramente di superficie uguale liscia e tersa come da gran moltitudine di gente vien creduto esser lei e gli altri corpi celesti; ma all'incontro esser aspra ed ineguale e insomma dimostrasi tale che altro da vano discorso concluder non se ne può se non che quella è ripiena di eminenze e di cavità simili, ma assai maggiori ai monti e alle valli che sulla terrestre superficie sono sparsi».

Tra queste due definizioni sono compresi tutti i tentativi fatti dagli scienziati, costretti a restare sulla Terra, per conoscere la Luna e soltanto in questi giorni con la discesa di Armstrong e Aldrin, sarà possibile ottenere direttamente informazioni e notizie precise.

Della Luna si interessano in particolare i vulcanologi, per le numerose affinità che le formazioni rocciose del satellite presentano con le zone terrestri dove più vivace è l'attività endogena.

Interrogato, uno dei più illustri scienziati del settore, il prof. Alfredo Rittman, direttore dell'Istituto internazionale di ricerche vulcanologiche con sede a Catania, ha dichiarato tra l'altro: «Due sono le teorie sull'origine della Luna. Una che il satellite della Terra sia nato da una meteorite e l'altra che sia formato da materia solare. Il Premio Nobel prof. Urey (USA) propende per la prima teoria, cioè che la Luna, come altri pianeti sia stata formata dal cumulo di materiale cosmico del tipo meteoritico. Io, e l'insigne vulcanologo tedesco prof. Kuhl siamo assertori dell'ipotesi che la Luna, la Terra ed altri pianeti siano formati da materia solare che, raffreddandosi, si è condensata e, solidificandosi superficialmente, ha dato origine ai pianeti. La prima teoria, quella del prof. Urey, può anche dirsi l',,ipotesi fredda" della nascita dei pianeti, mentre quella del prof. Kuhl e mia l',,ipotesi calda". Fatta questa premessa — ha continuato il prof. Rittman — bisogna considerare che il volo lunare del l',,Apollo 11", portando gli astronauti ad atterrare in zona pianeggiante, cioè nel Mare della Tranquillità, non potrà forse risolvere il suddetto dilemma, cioè che la Luna sia formata da materiale meteoritico o da roccia magmatica in quanto è evidente che un substrato della Luna sia coperto da meteoriti caduti nei millenni sul satellite della Terra così come meteoriti sono caduti nel nostro pianeta. Ma, mentre sulla Terra per la presenza dei mari e dell'aria si sono dissolti, sulla Luna sono rimasti allo stato naturale. Sicché gli astronauti, atterrando in zona pianeggiante, con molta probabilità porteranno sulla Terra delle sostanze provenienti da materiale meteoritico. Tutto ciò, quindi, non risolverà il problema».

«Gli astronauti, per dare una risposta definitiva, dovrebbero — ha poi detto Rittman — poter prendere del materiale roccioso affiorante nei grandi crateri o lungo le faglie e spaccature esistenti nella Luna, tutto ciò, evidentemente, non sarà possibile, almeno per questa volta. Forse la soluzione del problema si avrà in seguito, quando gli astronauti potranno veramente esplorare sulla Luna una più larga regione e portare sulla Terra materiale più ampio e più completo».

«Ammettendo però — ha continuato il prof. Rittman — che la teoria fredda sia giusta e che i grandi crateri siano dovuti all'impatto di grossi meteoriti, come si spiega in tal caso l'esistenza di grandi zone lunari senza crateri? Come si spiegherebbe in tal caso l'osservazione del prof. Ozyrev (U.R.S.S.) che nel cratere "Alfonso" ha potuto constatare una eruzione di gas incandescente che, in seguito ad analisi spettrografica, si è rivelato essere "cianogeno" che è un gas di origine magmatica?

A. S.

CORRIERE FILATELICO

PER LA FILATELIA ARMSTRONG E' GIA' SCESO SULLA LUNA

L'Apollo 11 sta ancora volando felicemente verso la Luna per la impresa più sbalorditiva della storia. Ma per la filatelia Neil Armstrong ha già posato il piede sinistro sulla superficie del satellite della Terra. L'avvenimento, infatti, è già stato documentato su un francobollo — uno solo — con il quale è affrancata una lettera vuota — una sola — che Armstrong porta con sé sulla Luna, dove provvederà ad annullarla con un timbro recante la seguente scritta: «Moon Landing U.S.A. July 20, 1969» (sbarco americaon sulla Luna — 20 luglio 1969). E' il corriere più eccezionale che mai sia stato trasportato dalla posta, e l'America si è assicurata anche questo primato.

Il francobollo commemorativo della conquista americana della Luna è quello che riproduciamo in pagina; esso è stato impresso sulla lettera lunare come prova di stampa. Armstrong porterà con sé anche il punzone originale dal quale verrà ricavata la piastra per una prima tiratura di 120 milioni di francobolli che conterranno in sé «qualcosa» della Luna in forza del viaggio compiuto dalla matrice. E' questo il particolare più interessante e suggestivo, anche se completamente invisibile, del nuovo francobollo; esso pertanto può già considerarsi il pezzo più importante di tutta la raccolta astronautica.

Il commerativo che nella parte inferiore reca la significativa scritta «First Man on the Moon», sarà solennemente emesso nel mese di agosto. Questo ritardo rispetto al compimento dell'impresa, è dovuto al fatto che lettera, timbro e punzone dovranno fare la severa quarantena di decontaminazione, di 21 giorni come i tre astronauti, nel centro spaziale di Houston. Il francobollo non poteva essere che un valore di posta aerea, di 10 cents. Oltre alla figura di Armstrong che scende sulla Luna con tutta la pesante attrezzatura dall'«Aquila», nella vignetta è riprodotta anche la Terra distante 370 mila chilometri. I suoi colori sono: rosso, bianco, blu e bruno. Le dimensioni superano del 50 per cento quelle dei francobolli orizzontali normali. Il disegno è opera dell'artista Paul Calle, autore dei francobolli del 1967 dedicati ai gemelli dello spazio.

La preparazione del punzone e del timbro è avvenuta nel massimo segreto dopo aver avuto la esplicita approvazione del Presidente Nixon. Perché nulla trapelasse, la «pratica» non ha conosciuto alcun documento scritto, e il trasporto dei materiali occorrenti fra le sedi di due ministeri, è stato effettuato a mano dai tecnici incaricati della esecuzione dell'opera, scartando i mezzi solitamente usati.

A questo francobollo si accompagnerà un timbro «primo giorno» altrettanto eccezionale. Esso riprodurrà l'annullo usato da Armstrong sulla Luna. Tutto questo fa prevedere una valanga di richieste da tutto il mondo al Post Office Department di Washington. Lo stesso Ministro Winton Blount lo ha dichiarato e ha dato disposizioni per soddisfare adeguatamente la domanda dei collezionisti. Quanti desiderano ricevere direttamente da Washington il francobollo della Luna annullato con il timbro del giorno di emissione — questo non è stato ancora fissato — devono inviare una busta chiusa contenente un cartoncino perché non si pieghi e recante il proprio indirizzo al «Postmaster - Washington, D.C. 20013», unitamente all'importo di dieci cents (risposta internazionale) corrispondente al valore del commemorativo. La busta esterna contenente quella filatelica, deve portare l'indicazione «First Day Covers 10 cents First Man on the Moon Stamp». Date le dimensioni del commemorativo, il Postmaster raccomanda ai collezionisti di scrivere il proprio indirizzo nella parte inferiore della busta e spostato il più possibile a sinistra.

La valanga di richieste filateliche prevista a Washington è già stata preceduta da una altra valanga precipitata sulla portaerei «Hornett», dislocata nella zona del Pacifico, dove avverranno l'ammaraggio e il successivo recupero della capsula Apollo, il 23 luglio. Finora al comando della «Hornett» sono pervenute 250 mila richieste da ogni parte del mondo per ottenere l'annullo del giorno del recupero dei tre astronauti. Le lettere provenienti dagli Stati Uniti portano il francobollo commemorativo dell'Apollo 8. Secondo il postmaster della «Hornett», nel giorno dello «splashdown» sulla portaerei verrà annullato il numero più alto di lettere che mai sia stato annullato su una nave. E' da credergli. I collezionisti partecipano con tutta la loro passione alla più grande impresa compiuta dall'uomo.

M. L.

200 anni di San Diego

Il 16 luglio 1769, esattamente duecento anni fa, una spedizione spagnola guidata da Gaspar de Portola e accompagnata dal francescano padre Junipero Serra, fondava San Diego, la città più antica della California. Quella fu la prima di ventun stazioni missionarie fondate dai francescani nella vasta regione e che poi si trasformarono in altrettanti grandi centri abitati. La ricorrenza viene celebrata filatelicamente da Stati Uniti, Spagna e Portogallo. Il commemorativo americano riproduce il campanile della missione del Carmelo dove è sepolto padret Junipero. La Spagna emetterà un francobollo dedicato all'opera religiosa e culturale svolta dai francescani in California. Il Portogallo infine dedica all'avvenimento una serie di tre valori con la statua di Joao Rodrigues Cabrilho che, al servizio della Spagna, nel 1542 scoprì per primo le coste della California. La statua sorge a San Diego ed è un dono del Portogallo.

Quattro da Malta

Quattro commemorativi — forse un po' forzati — prenderanno il via da Malta il 21 luglio prossimo. Ricordano il col. Robert Samut, compositore dell'inno nazionale maltese, la risoluzione delle Nazioni Unite di riservare il fondo del mare a scopi di pace, la convenzione a favore degli emigranti maltesi e il bicentenario dell'elevazione dell'Università di Malta.

Navi dell'Adriatico

Una suggestiva flotta di navi a vela rievocanti il glorioso passato della marineria adriatica è salpata idealmente in questi giorni dai porti della Dalmazia per la soddisfazione dei collezionisti. Sei scafi in propizia navigazione o nel vortice della tempesta sono stati riprodotti su altrettanti francobolli che costituiscono non solo una delle migliori serie finora emesse dalla Jugoslavia, ma anche una delle migliori del genere comparse nel vasto mondo dei valori postali.

I sei velieri appartennero alla flotta della Repubblica Ragusea e dei centri marittimi vicinïori, e oggi formano un campionario delle navi in uso dal Cinquecento all'Ottocento. Le vignette multicolori — la stampa di questa serie molto impegnativa è stata eseguita da Courvoiser — sono tratte da dipinti esistenti nel museo della marina di Ragusa (Dubrovnik) e in quello di Orebic, e nel monastero dei Francescani di quest'ultima città. Il valore più alto della serie, quello da 5 dinari, riproduce un quadro ex-voto conservato nel detto monastero: vi si vedono una nave nella tempesta con la vela abbattuta in mare e nell'angolo a destra l'immagine della Madonna con il Bambino: è una tipica raffigurazione di tanti ex-voto che nei santuari di mare testimoniano l'antica fede.

La serie per il suo contenuto interessa varie categorie di collezionisti: quelli che radunano «quadri», gli amanti delle navi, i collezionisti di soggetti religiosi e in particolare quelli di soggetti mariani.

Il valore complessivo dei sei francobolli ammonta a 14 dinari pesanti. La serie probabilmente avrà fortuna, e se la merita per il contenuto e per l'esecuzione. E' da dire però che certe restrizioni praticate negli uffici postali jugoslavi di confine non sono un invito alla collezione di francobolli di quel Paese. Succede infatti che certe emissioni, come quest'ultima, vengono cedute soltanto agli abbonati, mentre gli altri si sentono rispondere che la serie non è vendibile completa, mancando il valore-chiave, quello più alto. Ci pare che una simile prassi sia piuttosto controproducente, perché spesso da una bella serie acquistata occasionalmente si può essere indotti a cominciare una collezione sistematica. Pertanto, almeno per un certo periodo, le novità dovrebbero essere disponibili per tutti, soprattutto negli uffici postali delle località di confine, dove si registra un continuo movimento di turisti e di «frontalieri».

I cataloghi

I nuovi cataloghi Bolaffi, Italiano, D'Jrso e Sassone usciranno tutti nello stesso giorno, il 30 agosto, in occasione dell'apertura della tradizione manifestazione filatelica di Riccione. L'accordo fra gli editori è avvenuto tramite la Federazione nazionale commercianti filatelici. Nel relativo comunicato questa ultima smentisce «nella maniera più categorica le voci messe in giro da elementi interessati, circa presunti ridimensionamenti di prezzi decisi dagli editori in parola». Si esprime inoltre fiducia che «gli editori opereranno con saggezza e senso di responsabilità allo scopo di non turbare in alcun modo il sensibile mercato filatelico».

TERGESTE di A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INSEDIATI IERI I NUOVI AMMINISTRATORI

L'ospedale impegnato nella fase delle realizzazioni

Ribadite dall'assessore regionale Devetag le aspettative per i problemi ancora aperti

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ospedale generale regionale della nostra città è stato insediato ieri mattina dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag. All'atto simbolico, svoltosi nella sala riunioni del nosocomio, sono intervenuti oltre al rappresentante della Giunta regionale, il direttore dei servizi dell'Assessorato regionale, dott. Nemec, il direttore sanitario dell'ospedale, prof. Bisiani e il segretario generale, dottor Berni.

Com'è noto il nuovo Consiglio di amministrazione è composto dall'avv. Enzo Morgera, presidente uscente e consigliere anziano, il Viceprefetto dott. Molinari per l'Amministrazione provinciale, l'assessore all'igiene e sanità dott. Blasina per la Amministrazione comunale, l'assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi, il prof. Giulio Zmajevich, il prof. Renato Mezzena, il dott. Guido Botteri, l'avv. Ezio Trampus e Renato Corsi. Solo l'avv. Morgera e lo assessore Mocchi appartengono già al precedente Consiglio. Il nuovo direttivo rimarrà in carica per un quinquennio e oggi, alle 18.30, avrà luogo la prima riunione di lavoro, nel corso della quale i consiglieri eleggeranno il presidente.

L'assessore regionale Devetag portando il saluto augurale del Presidente della Regione, Berzanti, della Giunta e della presidenza della Assemblea del Friuli - Venezia Giulia, si è detto lieto e onorato di poter sovraintendere a una cerimonia tanto importante. «Nel Consiglio di amministrazione vi sono dei nomi prestigiosi della vita politica e professionale di Trieste e mi rendo perfettamente conto dei difficili e faticosi compiti che vi attendono. Siamo in pieno assetto di ristrutturazione ospedaliera e per l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità l'Ospedale generale regionale di Trieste — ha detto Devetag — costituisce un punto fondamentale d'impegno: con la vostra prestigiosa collaborazione noi intendiamo risolvere, gradualmente ma nel più valido e brillante dei modi, tutti i problemi ancora sul tappeto».

L'assessore ha quindi rilevato che «Trieste, all'avanguardia in molti settori dell'attività quotidiana, non avrebbe mai potuto segnare il passo nell'indispensabile progresso dei presidi sanitari» e contemporaneamente ha fatto notare che i programmi ci sono e che alcuni grandi indirizzi rappresentano altrettanti obiettivi di base, mentre altri traguardi stanno per essere raggiunti. «Trieste — ha concluso Devetag — ha dato l'ottimo esempio di voler fare in fretta e si è collocata alla testa delle consorelle amministrazioni ospedaliere. Ciò è di incoraggiante auspicio e dimostra una fermissima, meritoria intenzione di operare nell'ambito e sulle linee tracciate da quella che è la nuova legislazione ospedaliera».

Nella sua qualità di consigliere anziano (il suo apporto all'amministrazione degli Ospedali Riuniti ebbe inizio esattamente nove anni fa), l'avv. Morgera ha voluto rispondere, anzitutto per interpretare i sentimenti unanimi di gratitudine nei confronti del governo regionale, dell'assessorato dell'igiene e sanità e della stessa persona dell'assessore Devetag. «Ci attende ora — ha detto — il periodo delle attuazioni. Dopo un biennio di preparazione, dopo l'istituzione della Facoltà di medicina, lo sviluppo dei rapporti con l'Università ed il costante sviluppo dei lavori di miglioramento, ampliamento e potenziamento delle attrezzature e dei servizi ospedalieri, ci prepariamo da un lato a corrispondere alle esigenze dello stesso Ateneo, allestendo le attrezzature per i due ultimi anni del corso di laurea in medicina (quinto e sesto) e dall'altro lato a realizzare le progettazioni, già ultimate, dell'imponente complesso ospedaliero di Cattinara. Sono scadenze di estrema importanza, di grande peso, ma come è avvenuto per il passato, riusciremo a superare ogni remora ed a realizzare i programmi che ci siamo proposti».

Approvata l'apertura di otto farmacie

Il Consiglio comunale ha approvato poi l'istituzione di otto nuove farmacie che si aggiungono alle 51 già esistenti. Le nuove sedi proposte sono: borgo San Sergio; via Baiamonti - via Roncheto; via Fabio Severo, Università, vicolo Castagneto, via Cologna alta; strada di Fiu-Fiume; via Flavia; Basovizza; Sottolongera; viale Campi Elisi, all'altezza delle nuove case INPS. La delibera è stata presentata dall'assessore alla sanità, Blasina.

Conferenza dibattito di Lovero al PSU

Il consigliere comunale Bruno Lovero, segretario della Camera confederale del lavoro, terrà oggi alle ore 18.30, nella sala maggiore della Sezione del PSU di S. Sabba, via Flavia 5, una esposizione-dibattito sui problemi sindacali nella prospettiva di azione politica del PSU.

Rappresentanti del Comune negli Enti locali

Il Consiglio comunale ha eletto il nuovo curatorio del Museo Revoltella: vi fanno parte il dott. Egidio Babille, il prof. Decio Gioseffi e gli artisti concittadini Luigi Spacal, Marcello Mascherini, Livio Rosignano e Tullio Gombac; il dott. Babille è stato riconfermato alla presidenza del curatorio.

Per la prima volta è stato eletto il Comitato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, che in base alla legge che ha riformato questo istituto è composto da tre consiglieri comunali e da due esperti di problemi assistenziali. I consiglieri eletti sono Gasparini, Callegari e Pagliari; gli esperti Mari e Lami. Il Sindaco, come previsto dalla legge, ha delegato a presiedere il Comitato comunale dell'Opera la signorina Luciana Benni, consigliere comunale, già assessore al decentramento e presidente dell'ENCO.

E' stato eletto anche il rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi per il biennio 1968-1970: sarà il consigliere comunale dott. Adovasio.

Sono stati indicati poi otto membri, tra i quali la Giunta regionale sceglierà i quattro rappresentanti del Comune nel Consiglio del «Burlo Garofolo»: dott. Andrea Kranjec, ing. Ernesto Audoli, dott. Benussi Gambel, Claudio Boniciolli, Natalia Magris, Jole Burlo, dott. Romano Sancin, Bruna Braida.

Nell'Istituto professionale dell'industria e artigianato è stato eletto rappresentante del Comune il signor Ren Kaiser.

LA GRANDE AVVENTURA



Attimi di intensa emozione, al momento fatidico della partenza per la Luna, anche nella sede del Circolo della stampa. Assieme alla professoressa Margherita Hack, seguono sul video le varie fasi dell'eccezionale impresa, (da sin.), il tedesco Walter Ernsting, il britannico John Carnell e l'americano James Blish («Giornalfoto»)

SINGOLARE INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA DAVANTI AL VIDEO

Anche gli scrittori di fantascienza stupiti dall'impresa dell'«Apollo 11»

Un americano, un inglese e un tedesco (amico di von Braun) commentano la gara per la Luna - Significativo auspicio dell'astronoma Margherita Hack

«Go! Go!». L'invocazione sale al cielo, assieme al razzo «Saturno» che si staglia possente nel cielo di Capo Kennedy, per portare la nave spaziale «Columbia» e il LEM «Eagle» nell'orbita prestabilita: è il primo balzo verso la Luna.

Anche i triestini, davanti ai televisori, hanno salutato così la partenza dei tre astronauti americani con destinazione Luna: e l'emozione, in quegli istanti, era superiore a qualsiasi altra considerazione, non fosse altro per la sicurezza dei tre eroi dell'«Apollo 11», e per la stessa importanza intrinseca che contraddistingue «l'operazione Luna». Un'insolita animazione si notava, a quell'ora, nella sede di corso Italia 12, al Circolo della Stampa, divenuto in questi giorni il quartier generale del Festival della fantascienza, la manifestazione internazionale divenuta ormai una simpatica tradizione per la nostra città. Fortunata coincidenza: che, in quei momenti, si sono raccolti davanti al televisore tre importanti ospiti del Festival: lo statunitense James Blish, noto scrittore di fantascienza e biologo, e membro della giuria internazionale della manifestazione triestina; l'inglese John Carnell, editore di libri e di riviste di fantascienza; e il tedesco Walter Ernsting, giornalista e scrittore, nonché direttore di una rivista di fantascienza, il quale conta una salda amicizia con Wernher von Braun.

Ospite d'onore, infine, la professoressa Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico triestino e studiosa di fama internazionale, la quale ha accondisceso — in una dichiarazione al «Piccolo» — a far conoscere il suo pensiero sull'«operazione Luna», da lei definita «un'impresa colossale, che dimostra un'esistenza tecnologica formidabile e un coordinamento di sforzi che ha semplicemente del meraviglioso». La conquista della Luna potrà recare all'umanità dei vantaggi nel campo della scienza pura? Sotto questo aspetto la professoressa Hack non nutre alcun dubbio: «I vantaggi saranno enormi, specialmente sotto il punto di vista astronomico. Con l'installazione di potenti telescopi sulla Luna, la mancanza di atmosfera permetterà di vedere nei dettagli i pianeti, ciò che finora era precluso».

Il direttore dell'Osservatorio astronomico ha rilevato che appena oggi si incomincia a conoscere qualcosa di ciò che era avvolto nel mistero, grazie ai satelliti artificiali, ed è stata svelata l'esistenza di corpi finora ignorati. Indubbi, notevoli vantaggi si avranno anche nel campo della fisica per lo studio dei raggi cosmici e delle onde gravitazionali. In altri termini — ha ribadito Margherita Hack — la Luna verrà sfruttata come un enorme, eccezionale laboratorio in alto vuoto e privo di campo magnetico, che porterà dei vantaggi enormi alla scienza pura e applicata.

Ma in quest'impresa c'è anche il lato umano: rappresenta anzitutto un fatto commovente la constatazione che si riesca a porre piede sulla Luna, dopo che tanto si è fantasticato su questa possibilità per secoli. E' ben vero — ha fatto notare la professoressa — che da molte parti ci si pone la domanda se non fosse stato meglio pensare prima a eliminare la fame e la miseria dal mondo. Domanda legittima: ma bisogna considerare che la ricerca spaziale rappresenta una minima parte del bilancio degli Stati Uniti, confrontata a quella riflettente gli armamenti. E la ricerca spaziale porterà dei vantaggi tecnologici di cui tutta l'umanità usufruirà, contrariamente a quanto avviene per la guerra.

Per quanto, infine, concerne la competizione in corso tra americani e russi, è da auspicare — ha detto Margherita Hack — che essi, incontrandosi in un ambiente estraneo come lo spazio, si sentano finalmente fratelli. Come dire, sulla Luna americani e russi si considereranno alfine figli della stessa Terra, e il loro comportamento dovrebbe pertanto uniformarsi a tale considerazione.

«E' il momento che ho atteso per tutta la mia vita. Sono felicissimo di averlo vissuto, e mi auguro con tutte le mie forze che tutto si concluda nel migliore dei modi»: nel dire questo l'americano Blish è visibilmente emozionato, e la parola non gli esce facilmente. Sente tremendamente l'importanza dell'avvenimento — specialmente lui, americano — e lo si vedeva, al momento della partenza, fissare il televisore e alzare le braccia al cielo, quasi ad accompagnare l'aeronave d'acciaio col suo carico umano. Una delle più grandi imprese che l'uomo abbia mai realizzato — afferma suscettibile di rivelarsi di estrema importanza scientifica, specialmente nel settore dell'astronomia.

E il «Lunik 15?». Pura coincidenza: lo afferma John Carnell, rilevando però che gli USA sono avvantaggiati dal fatto di poter contare su un equipaggio umano. Se qualcosa non dovesse funzionare nel prelievo del materiale dal suolo lunare, il robot dovrà arrendersi; ma lo astronauta ha la possibilità di superare determinate difficoltà, seppure entro certi limiti. Per quanto, infine, riguarda la concorrenza russo-americana, Carnell si dice convinto che da essa scaturiranno risultati indubbiamente positivi.

La dose viene rincarata da Walter Ernsting, il quale osserva che esiste già uno scambio di informazioni sull'elaborazione dei dati delle varie imprese spaziali tra i due Paesi. «Di ciò — rileva — mi parlava anche recentemente von Braun, che ho avuto il piacere di conoscere undici anni fa ad Audorf. Da quel giorno siamo stati in continua corrispondenza; lo rividi quindi più recentemente lo scorso anno, in occasione del novantesimo compleanno di suo padre. E in quei giorni von Braun mi parlò nei dettagli della grande impresa che stava preparando, dicendosi convinto di riuscire a portarla a termine. E' quanto, in questi giorni, sta facendo».

Di un'altra cosa, che interessa tanto davvicino i triestini, von Braun si è detto convinto: di venire, cioè, prima o poi nella nostra città, ospite d'onore del Festival del film di fantascienza, di quella fantascienza che proprio lui sta facendo divenire concreta, palpitante realtà. L'anno prossimo potrebbe essere, perché no?, l'occasione buona.

SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL MINISTERO

FORSE SBLOCCATI I TRASPORTI DI CAFFÈ

Reiterati ieri gli interventi dall'ass. Dulci dagli industriali e dagli operatori del settore

Sarà fatta un'eccezione per il caffè destinato ai depositi di Trieste, nel quadro delle restrizioni cui sono soggette da ieri le merci brasiliane? Tutto lo farebbe credere, almeno da quanto si è potuto apprendere, nella giornata di ieri in ambienti bene informati, anche se finora nessuna decisione concreta è stata ancora presa (del resto, si sa che le disposizioni ministeriali non riguardano le navi brasiliane che si trovano già in navigazione).

Il nostro porto è particolarmente interessato alla delicata questione, di cui si è fatto nuovamente portavoce l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci. In un telegramma la situazione del porto triestino, ma al Ministro degli Esteri, Nenni, viene ribadito infatti che e in particolare del deposito dell'«Istituto brasileiro do café», risulta ulteriormente compromessa dal provvedimento. Infatti almeno 900 mila sacchi di caffè brasiliano transitano ogni anno attraverso il nostro scalo, per cui l'economia portuale verrebbe a ricevere un grave colpo qualora le disposizioni del provvedimento stesso fossero applicate.

Interventi, nella giornata di ieri, si sono avuti anche da parte del dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, e del dott. Paschi, presidente dell'Associazione interessati al commercio e industria del caffè, e presidente del Comitato italiano del caffè. E' da rilevare, in proposito, che la decisione del Ministro per il commercio con l'estero si rifà alla legge n. 388 di sei anni addietro, e prevede che lo sbarco delle merci da parte delle navi che battono bandiera del Brasile (con esclusione per le rinfuse) è sottoposto ad autorizzazione; senza questa formalità, la Dogana ha la possibilità di bloccare le operazioni portuali.

E' evidente che la legge del 1963 tutela gli interessi armatoriali della Finmare, ma d'altro canto i brasiliani affermano che rientra in un loro preciso diritto servirsi, per il trasporto di caffè, di unità di quella Repubblica sudamericana. Il Comitato italo-brasiliano ha chiesto di rimettere in discussione la discriminazione, ma i brasiliani tenderebbero a spostare tale incontro a settembre: da qui il provvedimento immediato del Ministero commercio con l'estero.

E qui viene a inserirsi l'intervento del dott. Paschi, il quale ritiene fondata la tesi avanzata dagli spedizionieri, ed è intervenuto ieri in sede ministeriale affinché non si addivenga a un mutamento della situazione fino a quando non sarà possibile raggiungere un accordo soddisfacente tra i due Paesi. Il problema si trova ora demandato al Comitato per la discriminazione di bandiera, e qui verrà discusso.

Comunque — a quanto è stato possibile apprendere — sembra si abbia l'intenzione di accogliere la tesi degli spedizionieri, e si voglia fare un'eccezione per il caffè destinato ai porti franchi di Trieste. Del resto, non bisogna dimenticare che il caffè brasiliano rappresenta il 30 per cento del rifornimento del mercato nazionale.

AGGREDITA UN'ALTRA DONNA NELLA ZONA DI BARRIERA

Ha colpito ancora il giovane scippatore

Tremila lire di bottino - Vanamente inseguito

Lo scippatore ha colpito ancora. A distanza di sole ventiquattr'ore dalla aggressione subita da un'anziana passante in galleria Sandrinelli, un'altra donna in tarda età è rimasta vittima di uno scippo, questa volta in via Madonnina. Anche in questo caso la vittima è stata violentemente urtata e gettata a terra, tanto da dover essere ricoverata in ospedale con la prognosi di una ventina di giorni. E anche in questo caso il teppista è riuscito a raggranellare poche migliaia di lire (tremila per l'esattezza), riuscendo a far perdere le tracce lungo la galleria che da via Pondares sbocca nella Sandrinelli. Un cumulo, quindi, di strane analogie che fanno presumere con una certa fondatezza che i due brutali episodi siano da imputare alla stessa persona: un giovane sui diciotto o vent'anni, con capelli alquanto lunghi. Secondo le dichiarazioni della seconda vittima, egli indossava ieri una maglietta gialla e pantaloni di colore scuro.

Ecco nei suoi dettagli essenziali la seconda aggressione: sono da poco passate le diciotto e la pensionata Lorenza Coronini di 80 anni, abitante in via Botticelli 4, sta transitando lungo la via Madonnina. Un giovane la sta osservando, forse è appostato nei pressi e attende l'occasione. La signora Coronini è sola, avanza molto lentamente, una vittima facile per il malvivente giovane e deciso. La donna è raggiunta all'improvviso all'altezza di via del Molino a vapore. Sente un forte strattone alla borsetta di paglia e uno spintone: per l'equilibrio, cade a terra e non riesce a trattenere la borsa.

Il colpo è fatto, nessuno ha il tempo di intervenire e quando i passanti si rendono conto dell'accaduto, la Coronini è a terra dolorante.

Lo scippatore, intanto, raggiunge di corsa, con la borsetta in mano, la vicina via Pondares, affronta la galleria e si libera della borsetta dopo aver estratto il portamonete. In un lampo fa perdere le tracce. Una telefonata informa dell'accaduto il Pronto intervento della Squadra mobile, mentre una macchina della polizia trasporta all'ospedale la signora Coronini. Altri agenti, raccolte le prime testimonianze, provvedono a una battuta nei dintorni e vengono anche bloccate le uscite della galleria Sandrinelli e delle due gallerie laterali. Invano. Solo la borsetta di paglia viene rinvenuta all'interno della galleria di via Pondares.

Il nuovo episodio ha messo in allarme le forze dell'ordine. Singolari analogie a ventiquattr'ore di distanza (zona dello scippo, scelta della vittima, metodo di aggressione, caratteristiche comuni dell'individuo in ambedue le aggressioni) sembrano confermare che si tratta dello stesso ladro, il quale opera con un piano preciso, scegliendo le proprie vittime. La circostanza più grave è che le vittime hanno subito ferite quasi della stessa entità. Lo scippatore, dunque, non esita a colpire, per rubare anche modestissime somme. Non ci si trova più davanti a un caso limite isolato e le indagini della polizia e dei carabinieri si sono fatte più serrate.

Prospettive politiche nelle scelte del PLI

La direzione provinciale del PLI si è riunita nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'ing. Trebbi. Ha tenuto un'ampia relazione il segretario provinciale avv. Trauner, il quale si è soffermato sui principali aspetti dell'attuale crisi politica con particolare riguardo alle negative conseguenze che la scissione socialista comporta per tutto lo schieramento laico e democratico.

Si è aperta un'ampia discussione nel corso della quale sono intervenuti l'avv. Aleffi, il dott. Zimolo, il dott. Bertuzzi, l'avv. Morpurgo, il dott. Susmel. Alla fine della discussione la direzione a maggioranza ha votato un ordine del giorno politico presentato dal dott. Spangher, nel quale si approva la relazione del segretario e si riafferma il compito che spetta alle forze liberali «di porre in essere una ferma e decisa politica riformatrice attraverso anche l'individuazione di una precisa strategia diretta a collocare il PLI in un contesto dialettico le altre forze democratiche laiche e progressive». La direzione ha altresì provveduto alla nomina degli incaricati del settore elettorale, della scuola e dei problemi economici designando rispettivamente il dott. Mandich, il prof. Maucci e l'ing. Trebbi. E' stato altresì nominato l'esecutivo del PLI di Trieste che risulta composto dall'ing. Trebbi, dal dott. Zimolo, dal dott. Sancin, dall'avv. Trauner e per la minoranza dall'avv. Morpurgo. Sono stati infine nominati i componenti la commissione tesseramento, stampa e finanziaria, nonché i direttori responsabili dei periodici del PLI.

Sollecitati dalla CISNAL interventi per l'ENPAS

La Federstatali della C.I.S.N.A.L., in attuazione degli accordi presi con le altre Confederazioni sindacali per appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori dell'ENPAS e per denunciare la mancanza di mezzi finanziari che consentano all'Ente di svolgere l'assistenza a favore degli impiegati dello Stato, ha inviato al Ministero del Tesoro un telegramma per sollecitare un rimedio urgente alla mancanza di fondi dell'E.N.P.A.S. e al conseguente blocco di ogni rimborso e assistenza ambulatoriale.

Si apre a Lubiana la mostra sul Carso

Oggi alle ore 19 (ora locale) al Museo etnografico di Lubiana verrà inaugurata la Mostra sul Carso, che rimarrà aperta per due mesi. L'interessante rassegna si divide in due parti: la prima comprende la Casa carsica, curata e allestita dallo stesso Museo etnografico; la seconda la mostra del Carso triestino, concessa dal Comune di Trieste. Nel corso della rassegna — che presenta un quadro globale del Carso in tutti i suoi aspetti — si svolgeranno varie manifestazioni con soggetto carsico. Alla cerimonia inaugurale odierna sono stati invitati il Sindaco di Trieste ed esperti del settore.

Oggi alle ore 12 avrà luogo all'Arsenale in via della Rampa un comizio del Partito comunista sulla crisi di governo e la scissione socialista. Parlerà il capogruppo del PCI al Consiglio comunale, Giorgio Rossetti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50. La luna nasce alle 8.05 e tramonta alle 22.31.

Ieri: temperatura massima 27,1, minima 19,3; pressione mb. 1023,8 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km. 6 da Ovest; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 23,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.45 con cm. 37 sopra il l.m. e alle 23.45 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 18.15 con cm. 11 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.20 con cm. 55 sotto il l.m. e alta alle 13.10 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

TOPONOMASTICA TRIESTINA IN EVOLUZIONE

Nomi carichi di memorie dati a strade nuove e antiche

Su proposta dell'assessore agli affari generali, Luciano Ceschia, il Consiglio comunale ha approvato la nuova intitolazione di 22 vie e piazze della città e della periferia. Dei nomi che entrano a far parte della toponomastica della nostra città alcuni sono come connaturati con il sito tanto che nessun altro nome riteniamo poteva esser dato a quel luogo; infatti come poteva chiamarsi il piazzale della baia di Grignano se non riva Massimiliano e Carlotta? Doverosamente a Grignano è stato anche ricordato il nome dell'architetto che per incarico di Massimiliano costruì il Castello di Miramare: il nome di Carlo Junker è stato dato alla strada che s'inerpica da Grignano per raggiungere la statale — non quella che tutti i triestini conoscono e che con ampie curve porta alla baia — quella è stata battezzata via Grignano, l'altra, è stata dedicata a Carlo Junker, l'antica, quella che viene battuta da chi per muoversi usa ancora le proprie gambe, la bellissima strada del verde e del silenzio.

Il nome illustre della famiglia dei Modiano-benefattori è stata data a una strada del nuovo quartiere che sorge in S. M. Maddalena Superiore. I nomi dei tanti triestini caduti e decorati per la libertà e sui campi di battaglia saranno ricordati nelle strade del quartiere che sorge in S. M. Maddalena inferiore dove una via ricorderà anche il musicista triestino Silvio Negri.

Al grande Jacopone da Todi, il cantore delle estasi di San Francesco d'Assisi, l'interprete forse più genuino dello spirito del poverello sarà intitolata una strada del colle stupendo di Guardiella dove in due vie saranno anche incisi i nomi di due grandi cartellonisti triestini: Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz.

Allo scultore triestino Gianni Marin sarà invece intitolata una strada del quartiere di Rozzol così come una strada di Gretta porterà il nome degli architetti Giorgio e Carlo Polli.

Odor di bruciato

Odor di bruciato, questa notte, su tutta la città e anche ben al di fuori dei suoi limiti. L'hanno avvertito in tanti e in primo luogo, per dovere professionale, anche i vigili del fuoco, ma nessuna chiamata li ha mobilitati. Escluso un incendio, dunque, si è pensato a un fenomeno d'origine climatica, tanto più che un velo opaco era facilmente visibile attorno ai lampioni. Viviamo in clima di fantascienza che diventa realtà. I richiami sono perciò facili e fervidi. Ma dell'odor di bruciato una spiegazione logica, a notte, non era ancora possibile dare.

Tremila metri quadrati di sterpaglia sono andati a fuoco ieri pomeriggio nella zona di Monrupino, presso la linea ferroviaria. L'opera di spegnimento è durata circa una ora. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina.

STATO CIVILE

16 luglio

MORTI: Piratti Adriano a. 13; Dimitoglou in Pavlides Penelope a. 90; Novelli Carlo a. 90; Bembo Pietro a. 68; Sulcich in Zerjal Anna a. 59; Srelz ved. Braini Brigida a. 67; Gelci Antonio a. 55; Ciullo Giovanni a. 40; Moretti ved. Panzani Lea a. 67; Montedoro Gaetano a. 73; Fragiacomo Antonia a. 90; Pietrobon Santo a. 53.

NATI: 11.

Un libretto dell'INAM, intestato a Sergio Villa, è stato rinvenuto in piazza Goldoni e portato alla nostra redazione.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta.

OLTRAGGIO, BRAVATE E ATTI OSCENI

MESSI IN CARCERE QUATTRO VIOLENTI

Identificati e arrestati i responsabili di un'aggressione nel rione di S. Giusto

Sono finiti in carcere tutti e quattro gli autori (uno era già detenuto per altra causa) del gesto teppistico accaduto la sera del 10 maggio scorso, nel rione di San Giusto, ai danni di quattro persone.

I teppisti identificati dopo indagini pazienti dalla Squadra Mobile sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Fra domenica e ieri mattina gli agenti della Mobile hanno tradotto in arresto i giovani, dopo che a loro carico, sono state precisate le singole responsabilità.

Si tratta di Leonardo Cascio, di 19 anni, abitante in via San Giusto 12 (arrestato domenica), Claudio Melucci, di 22 anni, senza fissa dimora (arrestato lunedì) e Vladimiro Carbonini, di 22 anni, senza fissa dimora (arrestato ieri mattina). Sono andati a raggiungere il loro compagno di bravate Feruccio Tamburini, di 18 anni, abitante in via Capodistria 36, che al tempo dell'identificazione non era stato rimesso in libertà perché pendeva sul suo capo un ordine di carcerazione di otto mesi per altro reato. Comune a tutti l'imputazione di lesioni pluriaggravate, a questa si aggiungono singole responsabilità che vanno dagli atti osceni all'oltraggio.

Il brutale episodio accadde in via della Fornace. Erano con alcune ragazze e qualcuno di loro tenne un atteggiamento scorretto in pubblico tanto da suscitare le rimostranze di quattro persone. Ne uscì una aggressione da parte dei giovinastri che non volevano sentir parlare di buon comportamento.

A farne spese furono soprattutto tre persone, l'artigiano Antonio Scarcia (62 anni, via San Giacomo in Monte 2), il pescivendolo Giuseppe Ranzato (51 anni, via Guerrazzi 15) e l'artigiano Domenico Asaro (57 anni, via Toffani 5). I primi due furono ricoverati rispettivamente nella divisione neurochirurgica e in quella oculistica con prognosi di una settimana, il terzo fu costretto a ricorrere alle cure dei medici dell'astanteria. Una quarta persona non riportò conseguenze nell'episodio di violenza.

VISITATE
La rassegna internazionale di folclore autentico
di ZAGABRIA
20 - 27 luglio 1969

NOLEGGIO YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GRANDE CONCORSO
AUTO.MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

CIT
Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 12, 19.
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7.
BELGRADO, via Lubiana, Zagabria, giornaliero ore 20.
GENOVA via Mantova-Cremona
GENOVA via Milano ore 21.
Laggio ore 7, prenotazioni.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15. giornaliera ore 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel 36506
(Aut. 16640/67)

LA VETTURA PER LE VOSTRE VACANZE
NSU PRINZ 4 L
Consegna immediata solo presso l'autosalone CATULLO
Consumo 5,7 per cento :: Tassa annua 7660 lire
Velocità 125 km. ora :: Raffreddamento ad aria
Via F. Severo 34 — TRIESTE — Telefono 764409

MACCHINE - UTENSILERIA - ACCIAI
GUSELLA & Co.
TRIESTE — Via Gambini, 26 — TEL. 766-300

TRISPAN
PANIFICAZIONE E AFFINI
FORNITURE DI PANE
PINZE E GRISSINI
ZONA INDUSTRIALE TEL. 820341

H. M. L. T/n «APOLLONIA»
(velocità 22 miglia)
Il traghetto più veloce per auto e passeggeri da VENEZIA a PIREO 38 ore. Da VENEZIA a HAIFA 87 ore con scalo a RODI e LIMASSOL. (Piscina, ponti, bar, orchestra ecc.). Prossime partenze da VENEZIA alle ore 16 dalla Stazione Marittima di San Basilio il 18 e 26 luglio; 3, 11, 20, 28 agosto; 5, 13, 21 settembre 1969
Prenotazioni presso tutti gli uffici viaggi oppure all'Agenzia di VENEZIA: «SPERSENIOR SHIPPING AGENCY» Piscina S. Moisè 2056, tel. 703770 - 703771. Teleg. «Spersenior»

BRAUN
Un buon caffè macinato al momento?
Fatelo da voi con il macinacaffè Braun.
In vendita presso:
Radio Vincenzi Via S. Nicolò 36 Trieste
Universaltecnica S.N.C. Corso U. Saba 18 Trieste
STUDIO B

VERSO LA CONCLUSIONE IL PRIMO CAPITOLO DELL'ESPERIMENTO PER LA MATURITA'

Gli esami sono ormai alla stretta finale

(«Giornalfoto»)
All'Istituto «Carli»: una candidata della nuova specializzazione di periti aziendali e corrispondenti di lingue straniere affronta l'esame. E' il primo, per questa interessante sezione

TORNIAMO ANCORA UNA VOLTA FRA I CANDIDATI DEL NAUTICO

Parlano di collisioni i capitani ma sperano che non siano scolastiche

Tornare per la terza volta nella stessa scuola è un po' come riprendere contatto con un ambiente divenuto ormai familiare. Salendo le scale già sappiamo di trovare il solito gruppo di visi noti che in tutti questi giorni ha fatto da cornice a quanti si sono alternati al tavolo della commissione. L'affollamento della prima mattina, provocato dalla novità del tanto atteso colloquio, è progressivamente scemato, ma molti, una volta superata la prova, pur con una gran voglia addosso di darsi ad un meritato ozio in riva al mare, fanno una capatina alla vecchia scuola per vedere gli amici e infondere nei più tremebondi un po' di coraggio.

Ieri, di buon mattino, abbiamo trovato un gruppetto di futuri capitani in attesa che la commissione, terminate le usuali procedure per la preparazione dei documenti d'esame, li chiamasse per la scelta delle materie. Si entra un momento e poi si esce nuovamente. La commissione, sentiti i ragazzi, deve decidere quale sarà la seconda materia oggetto del colloquio. Questo andirivieni dei candidati e del pubblico, la chiusura delle porte al termine di ogni prova e la figura del bidello che a mo' di dantesco Minosse provvede alla ripetuta operazione, sono alcuni dei tanti aspetti un po' curiosi della nuova maturità.

I cinque «capitani», che in un angolo del lungo corridoio cercano di pronosticare la scelta dei professori, sono vecchi amici e proprio la sera precedente si sono dati l'ultimo appuntamento per un ripasso generale. Ognuno si sente particolarmente preparato nella materia preferita, ma attende con un certo batticuore di sapere cosa deciderà la commissione.

Si incomincia dunque con un «asso» della radioelettronica che intrattiene il professore con una dottissima disquisizione sulla resistenza differenziale, sulla modulazione, l'oscilloscopio e il triodo a gas, argomenti difficili e complessi che egli tratta con la massima scioltezza. Il professore interviene soltanto per esprimere con aria soddisfatta la sua approvazione. Di correzioni neanche una virgola. Dalla radioelettronica si passa all'italiano ed anche qui il discorso fila come l'olio. Al termine del colloquio il giovane ci rivelerà che l'italiano era proprio la sua grande incognita ma evidentemente, a giudicare dall'andamento dell'esame, gli iniziali timori erano tutto sommato ingiustificati. Sia con la poesia istriana di Stuparich che con le liriche del Pascoli e del Carducci se l'è cavata egregiamente. Con un breve ritorno sui temi scritti di italiano e navigazione il colloquio si chiude.

Il secondo candidato ha scelto l'arte navale, materia che sembra incontrare in modo particolare le simpatie dei futuri capitani. Il professore vuol sapere innanzitutto come vada valutato e accertato il rischio di collisione e quali manovre si debbano compiere per evitarla. Si parla delle rilevazioni ottiche e di quelle a mezzo radar, del valore e del margine di sicurezza che esse offrono. Si passa quindi ai coefficienti di stivaggio, ai cosiddetti «spazi perduti», al volume di stiva in grano e in balle e ad altre cose che un bravo capitano, alle prese con il carico della nave, deve conoscere. Il segnale a cono nero con il vertice rivolto verso il basso, di cui devono essere dotati i motovelieri in navigazione diurna, chiude la prima parte del colloquio.

La seconda materia, scelta dalla commissione, doveva essere l'italiano ma poi, appurato che gli interessi del giovane sono rivolti alle letture a carattere storico, l'esame si trasforma in un'ampia panoramica delle vicende italiane ed europee degli ultimi cento anni. Con un breve accenno alla guerra sui mari durante l'ultimo conflitto mondiale si chiude l'esame del futuro capitano.

La mattina brillantemente iniziata con la radioelettronica e la storia contemporanea prosegue poi su un ritmo spedito e sicuro. Una giornata quindi meno faticosa delle altre per la commissione e soddisfacente per i maturandi, che hanno tutti portato a termine la prova in modo positivo. Nell'alternarsi degli argomenti, dal campo letterario a quello marittimo, pur con qualche comprensibile incertezza di tanto in tanto, i «colloqui» di ieri sembrano aver lasciato in tutti un buon ricordo.

(«Giornalfoto»)
Al Nautico un futuro capitano discorre con sicurezza di radioelettronica, meritandosi un cordiale elogio «a scena aperta»

L'ESAME NUOVO E UNA NUOVA SPECIALIZZAZIONE

Di scena per la prima volta i periti aziendali al «Carli»

Per i periti aziendali e corrispondenti in lingue estere dell'Istituto «Carli» gli esami di quest'anno rappresentano una novità sotto tutti gli aspetti. Si potrebbe anzi dire che il cosiddetto «colloquio», che ha costituito per gli altri maturandi la grossa incognita della vigilia, è passato per loro in secondo piano rispetto alla circostanza di trovarsi ad essere i primi ad aver ultimato questo tipo di studi. Sono circa una cinquantina le ragazze e i ragazzi di Trieste e Gorizia che, al secondo piano del vecchio palazzo di via Diaz, affrontano con un certo batticuore questa specie di «test» sperimentale.

Il corso di studi intrapreso cinque anni addietro ha loro offerto la possibilità di apprendere due lingue estere, generalmente l'inglese e il tedesco, e di affrontare alcuni particolari aspetti della realtà economica e produttiva con particolare riferimento alle tecniche della distribuzione e della vendita, alle indagini di mercato e valutazioni dei costi.

A titolo di merito della scuola va poi ricordata l'ottima preparazione nella stenografia e dattilografia che, come ci è stato fatto rilevare, ha permesso ad una giovane triestina di risultare vincitrice di un concorso nazionale e ad altre sue colleghe di piazzarsi ai primissimi posti.

In tutta Italia gli istituti di questo tipo sono complessivamente ventotto, di cui due nella nostra regione. La fase sperimentale in cui ancora ci si trova presenta ovviamente anche degli inconvenienti, come ad esempio la mancanza di alcuni libri di testo adeguati, di cui le commissioni esaminatrici terranno certamente conto nell'esprimere il giudizio sulla preparazione dei candidati.

Le materie che possono costituire oggetto del colloquio sono, oltre alle due lingue straniere, l'italiano e il diritto oltre ad alcuni elementi di economia e scienza delle finanze. La prova scritta a carattere professionale è stata invece il banco di prova delle cognizioni apprese nel campo della tecnica della distribuzione.

La ragazza che abbiamo avuto occasione di ascoltare ieri mattina era alle prese con l'italiano, materia da lei stessa scelta per aprire il «colloquio».

«Saprebbe individuare la caratteristica peculiare del Romanticismo italiano, quella che più di altre lo contraddistinse dalle analoghe correnti d'oltre alpe?».

La prima domanda lascia la ragazza un poco perplessa e titubante, tanto che il professore interviene quasi subito in suo soccorso suggerendole la risposta: «La moderazione, signorina, che invece mancò a certo romanticismo francese e tedesco».

Si resta comunque sull'argomento e la letteratura romantica offre ulteriori spunti di conversazione: si parla del Foscolo e del Manzoni per arrivare, in una breve panoramica, al secondo romanticismo del Prati e dell'Aleardi.

«Quali sono i caratteri di questo secondo romanticismo? Come lo potremmo definire?».

«Beh, un romanticismo degenerato».

«Va bene, però vorrei che si spiegasse meglio. In che cosa consiste questa degenerazione?».

Con qualche piccolo aiuto la ragazza riesce a cavarsela e si sofferma un poco su quella pagina della nostra storia letteraria caratterizzata da un sentimentalismo decadente e privo di quella grande carica spirituale e creativa propria dei grandi romantici.

Dopo il romanticismo è il turno della Scapigliatura, e il professore vuol sapere quale ruolo e funzione essa abbia esercitato nonché quali influssi abbia avuto sulle correnti letterarie della seconda metà dell'ottocento. Si arriva così al verismo e al decadimento, ai canoni estetici dell'uno e dell'altro, ai romanzi del Fogazzaro, il primo grande scrittore «decadente» (il professore vorrà anche sapere qual è il significato del termine «decadentismo» sul piano puramente storico, al di là delle implicazioni negative che esso può avere su quello estetico).

Il commissario di italiano, che evidentemente vuol saggiare gli interessi culturali dei candidati, chiede infine alla ragazza se si interessa di pittura, di cinema o di teatro, vuol sapere se sia mai stata in una galleria d'arte o abbia assistito a qualche rappresentazione teatrale. Il colloquio ha termine con le impressioni ricavate dalla lettura del «Mio Carso» di Slataper e la ragazza rivela al professore che, entusiasta dell'opera, è poi rimasta delusa dalla versione teatrale.

Chiusa la prima parte dell'esame con una pagina di letteratura triestina, si passa al diritto e alla scienza delle finanze. Il commissario vuol sapere che cosa sia la società semplice, in che cosa si distingua da quella commerciale, quali siano le caratteristiche della responsabilità solidale e che cosa essa comporti. Si parla quindi della pressione tributaria, dell'oggetto dell'imposta e dell'incidenza dei tributi sul reddito.

L'ultimo candidato della mattina è un giovane tornato poco più di un mese fa dagli Stati Uniti dove, grazie a una borsa di studio, ha potuto frequentare per un anno una scuola del Texas. Alto e dinoccolato, con un inglese in cui spiccano tipiche espressioni dello «slang» americano, ha portato con sé un pizzico di «Far West» e di colore texano. Avrebbe dovuto rimanere laggiù per altri due mesi ma gli esami glielo hanno impedito. Apre il colloquio con una spedita esposizione in inglese delle sue esperienze americane che un compiaciuto «It is enough» della professoressa tronca però quasi subito.

E' quindi il turno del diritto e anche qui il giovane se la cava abbastanza bene.

Terminato il colloquio si parla naturalmente degli Stati Uniti, delle scuole americane, dei programmi di studio, dei rapporti tra studenti e professori, della contestazione giovanile nelle università, della vita quotidiana dei texani e di tutto quanto ha avuto modo di osservare e apprendere durante il suo lungo soggiorno.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Srakanc» (jug.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mc. «Arda» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Borzod» (ungh.); mn. «Nicola L.» (naz.).

PARTENZE: mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. «Umag» (jug.); mc. «Lakmos» (liber.); p.fo «Pelor» (ellen.); mn. «Atreo» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); p.fo «Azure Coast II» (pan.).

UN EPISODIO DI TOCCANTE UMANITÀ

La sorella «severa» e il professore riconoscente

Il fatto avvenne in una clinica oculistica di Sarajevo, qualche anno fa. Era ricoverato, fra gli altri, anche il prof. Temistocle Costantini, dell'Istituto tecnico «Quintino Sella» di Roma. Ed è a Sarajevo che incontrò una «muletta» triestina, anch'essa ricoverata per cercar di salvare un occhio che «s'era scontrato con la punta di un chiodo». La piccola Marta B. aveva non più di dodici o tredici anni; gli occhi erano mobili ed espressivi; faccia da luna piena. «Tanto per fare uno schizzo, dirò che, quanto a vivacità, non se la sarebbe fatta fare da un diavoletto scatenato». Si presentò al professore romano con una faccia tosta, per dirla alla spiccia, con in mano un libro di Topolino». Non mi ci volle molto ad intuire — scrive il prof. Costantini — che in quella frugoletta paffutella si nascondeva il sentire degli adulti. Guardai la mia benefattrice con espressione di profonda gratitudine e stringendola per un braccio, le dissi: «Grazie, tesoro!» E la muletta incuriosita, che aveva capito il significato di quel grazie, chiese al paziente: «E' vero che stai scrivendo un libro?». E poi, parlando con una naturalezza insolita disse: «Io le cose le sento. E come! Però non so scrivere. Sento che darei un morso ad un orecchio a mia sorella G., quando, facendomi stizzire con lo strapparmi dalle mani i balocchi o i giornaletti preferiti mi dice: "Piccola, andiamo! Si fa il compito". Che maestraccia! E' una bisteccona alta come un granatiere, mia sorella, per cui mi tocca mandar giù! Essa è per me come una seconda mamma, buona, affettuosa, premurosa. Provo commozione nel vedere mio papà, che, dopo il venti di ogni mese comincia a fare divisioni e sottrazioni, a privarsi delle frutta e del vino, perché, dice lui, le bevande alcooliche gli producono acidità e la frutta gli gonfia lo stomaco».

Questo dialogo così simpatico, così umano e toccante è riportato in una recentissima pubblicazione del prof. Costantini, che in questi giorni presiede la commissione di maturità al «Leonardo da Vinci». Ma il fatto più curioso è che il prof. Costantini sta per «torchiare» la 'granatiera', proprio la sorella della piccola inferma che lui incontrò a Sarajevo; quella 'granatiera' che ha fatto da mamma e da papà alla piccola sorella, un diavoletto da legare con le corde e da zittire quasi ad ogni momento.

Il presidente del «Leonardo da Vinci» ha voluto ricordare nel suo recentissimo volume «La Miccia», proprio — fra tanti altri racconti basati su considerazioni personali e su stati d'animo — l'incontro con quella «muletta» triestina, che gli è stata tanto vicina durante il periodo della convalescenza. Il dialogo che descrive il sorgere di un'amicizia fra il severo professore e la lettrice di Topolino scorre su un piano umano, toccante, vivo come fosse oggi, pieno di minuscole considerazioni e di domande e risposte. Il prof. Costantini, nel parlarci di questo episodio, ricorda sempre con commozione la sua minuscola visitatrice, la piccola infermiera che non mancava di rendergli visita e di abbreviare il lungo decorso della convalescenza.

(«Giornalfoto»)
Degli esami all'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda» abbiamo riferito nella cronaca di ieri: ecco tre espressioni di una candidata, dalla perplessità alla soddisfazione di aver saputo

SEGNALAZIONI

Gli astronauti e chi lavora

«Lunedì mattina alle ore 8.21 sarà teletrasmesso l'eccezionale avvenimento dello sbarco americano sulla Luna. Purtroppo ciò avviene in giorno feriale e in ora lavorativa e parecchi datori di lavoro sono restii a concedere ai dipendenti una ora per poter assistere alla storica impresa. Sarebbe auspicabile che venisse data in qualche modo una disposizione generale perché l'apertura di tutti i negozi, uffici pubblici, officine ecc. fosse protratta, poniamo, alle 9.30. O c'è per lo meno fosse permesso, su larga scala, di ricuperare il tempo perduto a chi avesse avuto il permesso di arrivare al lavoro dopo la trasmissione sull'allunaggio». Lettera firmata.

Il tram e i bagni: risponde l'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 24 giugno («Tram e bagni»), l'8 luglio («Dà ragione all'Acegat») e l'11 luglio («Fermate tranviarie vicino ai bagni»), si prega di voler precisare che la linea «9» non è stata mai dirottata all'ingresso dello stabilimento balneare Ausonia. Tale servizio veniva svolto dalla linea «3», ora soppressa, e dalla linea «8». Per corrispondere alle esigenze dei passeggeri è stata istituita, a partire dalla stagione estiva del 1968, una fermata della linea «9» alla fine della sede tranviaria in riva Ottaviano Augusto, e precisamente nel punto più vicino agli stabilimenti balneari (a metri 250 circa dall'ingresso dello stabilimento). E' stato così agevolato il pubblico che preferisce percorrere un breve tratto di percorso a piedi piuttosto che effettuare il trasbordo sugli autobus della linea «8» all'in[illegible] della riva Ottaviano Augusto per essere trasportati fino all'ingresso degli stabilimenti di riva Traiana.

«Ciò non pertanto, allo scopo di consentire agli utenti la possibilità di una scelta, è stato deciso di effettuare la deviazione di percorso della linea «8», anche per la stagione corrente. Tale provvedimento — come è stata data notizia — ha già avuto attuazione.

«Per quanto attiene al servizio sulla linea «6» per Barcola si rileva che la concessione agli abbonati di salire anteriormente non darebbe il risultato di accelerare l'incarrozzamento, in quanto essi sarebbero costretti, prima di salire, ad attendere la discesa dei passeggeri.

«Per quanto concerne infine la fermata delle motrici tranviarie della linea «6» all'altezza della via Boveto, si comunica che è stato disposto che i conducenti arrestino la vettura in corrispondenza al passaggio pedonale».

Vaccinazione dei cani

In merito alla segnalazione «Attenti al cane», pubblicata il 4 luglio, l'assessore comunale all'Igiene e sanità, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente: «Preciso che il Ministero della Sanità con ordinanza 10 dicembre 1968 ha disposto la vaccinazione antirabbica obbligatoria di tutti i cani da effettuarsi entro il 30 giugno. Questo termine è stato protratto improrogabilmente fino al 15 luglio qualora, per giustificati motivi, i proprietari di cani non avessero ottemperato a tale obbligo. Trascorso detto termine, sarà provveduto d'ufficio, a spese degli interessati e con le modalità previste dalla legge comunale e provinciale, alla vaccinazione dei cani che risultano non vaccinati e gli eventuali inadempienti individuati saranno denunciati all'autorità giudiziaria».

Raccolta di firme contro la pornografia

«Domenica scorsa all'uscita delle chiese alcune signore esortavano i fedeli a porre delle firme su di un grosso libro. Io stavo già per allontanarmi quando fui chiamata per far[illegible]. Naturalmente chiesi perché, e una signora mi rispose in tutta fretta, mettendomi la matita in mano: „Contro la cattiva stampa, la oscenità e la pornografia". Anche alcune mie amiche ebbero la stessa risposta. Naturalmente firmai, perché l'oscenità e la pornografia mi disgustano molto, ma vorrei precisare che si possono dare diverse interpretazioni alla cosiddetta „cattiva stampa", perché ricordo d'aver visto alcuni anni fa sulla porta di una chiesa un indice di giornali molto diffusi dei quali veniva sconsigliata, se non addirittura proibita, la lettura, mentre io trovavo che quei giornali contenevano articoli molto istruttivi, anche di carattere puramente scientifico. Non ho avuto la presenza di spirito di chiedere se queste firme sono state richieste anche contro il divorzio: in tale caso, tanto io quanto le altre signore con le quali ho parlato non avremmo firmato, perché, nonostante la nostra fede, riteniamo la legge Fortuna umana e giusta.

«Ad ogni modo, consiglierei le signore che a quanti non firmavano dicevano con sarcasmo: „Non firma? Ha paura di firmare?", di avere un po più di tatto, specialmente davanti la Casa del Signore, che per noi, nonostante le nostre opinioni sul divorzio, è veramente sacra. V. L.».

Senz'acqua per la chiusura dell'Ufficio d'igiene?

«Nella notte dall'11 al 12 luglio si ruppe un tubo dell'acqua nei pressi di piazza Oberdan e piazza Dalmazia, lasciando senz'acqua numerose case ed esercizi. L'Acegat provvide con una certa sollecitudine a riparare il guasto, ultimando i lavori nelle prime ore del pomeriggio di sabato 12. Non fu possibile però ripristinare l'erogazione dell'acqua, mancando il nulla osta dell'Ufficio d'igiene, perché questo ufficio non lavora di sabato pomeriggio e non si arrivò nemmeno a conoscere il nome di chi sostituisce il titolare dell'ufficio attualmente in ferie. Non restò quindi che attendere il lunedì, con grande disagio per gli utenti e anche notevoli perdite per gli esercizi pubblici.

«Si domanda: perché l'Acegat non predispone tempestivamente l'intervento dell'Ufficio d'igiene? Perché l'Ufficio d'igiene non ha un servizio di emergenza per casi come quello esposto? Non sarebbe stato più ragionevole e forse più „igienico", come si faceva nei tempi antichi, di avvertire magari gli utenti di usare acqua bollita, invece di lasciare case e in particolare gabinetti senz'acqua?». Lettera firmata.

Competenze ex P.C.

«Rispondo all'interrogazione rivolta tramite le poliedriche "Segnalazioni" dagli eredi del maresciallo Cervini e riguardante l'erogazione delle competenze arretrate per gli ex dipendenti della Polizia Civile. In effetti un gruppo di tali dipendenti è già stato liquidato, un altro è in attesa dell'esito dei ricorsi, ed altri ancora hanno presentato solamente un ricorso interruttivo o non hanno presentato ricorso alcuno.

«La questione è complessa, per cui la gentile lettrice dovrebbe rivolgersi per chiarimenti al Sindacato delle ex Forze di Polizia della Venezia Giulia (presso la sede della Camera del lavoro) per tutti i chiarimenti del caso ed in particolare del suo, che non rientra fra quelli trattati da me.

«Vi prego cortesemente di evitare la pubblicazione del mio nome, non solo perché la voce "AAA Avvocato cercasi" mi concederebbe una troppo facile pubblicità, ma per evitare che mi capitino in studio tutti coloro che desiderano chiarimenti su una situazione burocratica che, con solo un po' di buona volontà da parte dell'Amministrazione sarebbe stata risolta da tempo. Cordialmente». Lettera firmata.

EUROSTILE
Corso Italia 12
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
Rosenthal
studio-linie
Porcellane - Cristalli
DONI DI NOZZE

DI POMERIGGIO IN VIA FABIO SEVERO

Meccanico investito fuori dalle «zebrate»

Ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Grave investimento ieri, di primo pomeriggio, in via Fabio Severo. Un meccanico che stava attraversando la strada al di fuori della zona pedonale è stato urtato da una macchina e giace ora in gravi condizioni all'ospedale. La prognosi è riservata.

La vittima è il cinquantaseienne Giuseppe Vidulich, abitante in via Campanelle 42. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 all'altezza dello stabile 126 di via Fabio Severo, nei pressi di un magazzino per ricambi di veicoli in cui il Vidulich presta la sua attività. Egli stava attraversando la strada e non si è accorto per tempo del sopraggiungere della Simca 1300 (TS 74346), guidata in direzione della città dal dott. Antonio Pacor. Inutile l'estremo tentativo dell'automobilista di evitare l'investimento. Il Vidulich ha battuto sfortunatamente il capo sull'asfalto, rimanendo privo di sensi.

L'automobilista e i primi soccorritori si sono accorti subito della gravità dell'incidente: il Vidulich respirava infatti a fatica. E' stato sollecitato l'intervento della CRI, mentre venivano informati anche i carabinieri dell'Emergenza. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale con un grave trauma cranico, con stato subcomatoso dovuto a una contusione alla regione occipitale e frontale, agitazione motoria ed escoriazioni multiple ai gomiti.

Un'assenza momentanea può favorire i malviventi muniti di chiavi false: ne ha fatto le spese il commerciante Andrea Obersnel, di 71 anni, che, rientrato domenica scorsa nel suo appartamento di via Vecellio 8, ha constatato la sparizione di 256 mila lire. Ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Barriera.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità dei lettori

Alla segnalazione «caso pietoso», numerosi lettori hanno risposto generosamente offrendo aiuto alla donna che aveva scritto al nostro giornale. E' stato pienamente raggiunto lo scopo e ringraziamo tutti, pubblicando l'elenco delle offerte: da L. S. 10.000, da N. N. 10.000, da N. N. 3000, da N. N. 1000, da N. N. 1000, da N. N. 1000, da M. P. 500, da N. N. 1000, da N. N. 1000, da Lucio, Paolo e Lidia (Gorizia) 3000, da N. N. 1000, da V/8 2000, da D. 1000, da A. C. 1000, da N. N. 5000, da Maria 2500, da A. P. 5000, da B. M. 1000, da N. N. 10 mila. Totale 60 mila lire. Ancora grazie.

Ex tempore Duino

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, bandisce un concorso di pittura ex tempore per un'opera ispirata al paesaggio carsico. Il concorso si terrà domenica prossima e la partecipazione è aperta a tutti gli artisti; sono ammesse tutte le tecniche pittoriche e tutte le tendenze. La timbratura delle tele avrà luogo nel cortile della scuola di Duino domenica mattina e le opere dovranno essere consegnate nel pomeriggio. Il concorso è dotato di premi acquisto, di varia entità per le tre opere classificate dall'apposita giuria migliori, e di dieci di pari valore da assegnare ex aequo. In concomitanza con l'ex tempore, nel parco di un grande albergo di Duino, l'Azienda turistica organizza per domenica anche una sagra, che sarà caratterizzata da varie specialità gastronomiche, da un concerto bandistico e dal gioco della tombola, con 100 mila lire di premi.

Al Rotary club

parla questa sera il dott. Willy Cavalieri sul tema «Cultura senza toga».

Funzionario festeggiato

Alla fine della seduta il Consiglio comunale ha festeggiato con un caloroso applauso il dott. Ottavi, della Segreteria generale, che per vent'anni — ha sottolineato il Sindaco Spaccini — ha partecipato ai lavori del Consiglio con intelligenza e solerzia. Con il 1.o agosto il dott. Ottavi assumerà l'incarico di capo ripartizione amministrativo dei Lavori pubblici

«Nascere per vincere»

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» ha avuto luogo, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dal 17 al 23 giugno 1969. Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati estratti: Barbara Cavallini, via Salvi 13, Trieste; Francesco Russo, via Capitolina 19/1, Trieste; Marta Steffè, Ronchi dei Legionari.

Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati invita i soci ed i loro familiari che desiderano partecipare al pellegrinaggio del 19 corrente sul Podgora, a comunicare la loro adesione entro le ore 12 di domani, venerdì, telefonando in sede al 38573. La quota di partecipazione, viaggio e rancio è di 1500 lire.

Caschi Jet

Nino «parrucchiere» per signora piazza S. Giovanni 4, avverte la sua affezionata clientela che sono arrivati i nuovi caschi ad aria condizionata, veri gioielli della tecnica tedesca, e con essi si trova il nuovo confortevole arredamento.

Lire 26.900 per un toupet??

Telefonare al 723342, *Piera Trebian*, via Piccardi 68.

Boutique Moda Bianca

avverte la sua affezionata clientela che è iniziata la vendita dei saldi di stagione.

Nozze d'oro

Ricorrono oggi cinquant'anni dal matrimonio di Marino Polacco e Giovanna Micol, che era stato celebrato nell'allora Commissariato civile di via XXX Ottobre. Oggi la felice unione sarà benedetta nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Alla coppia, che sarà attorniata affettuosamente dai figli, dai parenti e dai numerosissimi nipoti e pronipoti, rivolgiamo i nostri auguri e i rallegramenti più cordiali.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi poppieri, imbarcazioni, scafi Larson, canotti pneumatici ricambi originali e officina assistenza. *Geometra Fulvio Pizzarello*, via Capodistria 22, tel. 816274.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 63 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristallerie di Boemia. VISITATECI!!! Via S. Francesco 16.

Amazzoni all'ippodromo

In un'atmosfera di squisita mondanità, questa sera alle 20.45 all'ippodromo sarà disputata la Giornata nazionale Gentlemen di trotto. Una corsa sarà riservata alle Amazzoni, reduci dalla brillante conquista del Campionato del mondo in America. Per l'occasione le gentili Signore usufruiranno del LIBERO INGRESSO

Non bruciatevi!

Abbronzatevi con OILY NOON l'ultima novità della HANORAH! In vendita da *Mimosa*, via Roma 14.

Giubilo moquette

Oltre 300 qualità di moquette delle migliori fabbriche inglesi e belghe. Prezzi di assoluta concorrenza. Posa in opera con personale altamente specializzato. Visitateci: *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Calzature Rosini

comunica alla sua affezionata clientela di avere iniziato nei suoi negozi, la consueta vendita dei saldi di fine stagione.

Betty borsette

...avverte la sua spettabile clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di tutti gli articoli con sconti del 30, 40 50%. Via Carducci 30.

operazione vendita diretta
limitata al mese di luglio
Da una grande industria elettronica italiana alle vostre case:
79.500.- televisori da 20 pollici produzione 1969-70
89.500.- televisori da 23 pollici produzione 1969-70
E' incaricata alla consegna, garanzia ed eventuale installazione
RADIOVINCENZI via San Nicolò angolo via Dante
che effettuerà a richiesta la vendita rateale.

CON LA LEGGE APPROVATA IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Più snelle le procedure in materia di opere pubbliche

Non c'è stato alcun voto contrario - Si sono astenuti i rappresentanti del PCI, PSIUP, PLI, MF e US - L'attività svolta dai comitati tecnici

Dopo due sedute dedicate alla discussione sulle modifiche da apportare alla legge regionale n. 22 del 1967 per rendere più snelle e rapide le procedure nel settore delle opere pubbliche, il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza di voti il disegno di legge giuntale recante appunto modifiche e integrazioni alla 22. A favore di questo provvedimento di carattere tecnico-giuridico hanno votato i consiglieri del centro-sinistra (D.C., PSI, PSU, PRI) e del MSI; non c'è stato alcun voto contrario (il che va sottolineato) e pertanto tutti gli altri gruppi si sono astenuti (PCI, PSIUP, PLI, MF e US).

Il voto finale è giunto dopo una lunga seduta protrattasi oltre il consueto orario, dato che si voleva chiudere già ieri il capitolo sulle modifiche alle norme per rendere più snelle le pratiche burocratiche nel vitale settore delle opere pubbliche, e quindi per dare contemporaneamente nuovo slancio alla spesa pubblica in un campo che va dalle opere di bonifica in agricoltura, alle opere idrauliche, dalla viabilità a tutti i lavori pubblici d'interesse regionale; infatti, il Consiglio regionale vuole andare in vacanza con la prossima settimana e nelle tre sedute che ha ancora a disposizione (oggi, domani e sabato) deve affrontare ancora parecchi provvedimenti urgenti.

In apertura di riunione il vicepresidente della Giunta, Moro, ha commemorato Candido Grassi, il valoroso comandante della brigata partigiana Osoppo deceduto l'altro ieri; Moro ha ricordato la figura e l'azione politica e militare del comandante «Verdi», che fece parte del primo governo della Carnia libera, e fu deputato e militante socialista; alle parole di Moro si sono associati i rappresentanti di tutti i partiti presenti in aula e il presidente dell'Assemblea, Ribezzi.

Ha preso quindi la parola per primo il cons. Metus (D.C.), ultimo iscritto nella discussione generale, il quale — rispondendo alle varie critiche sul provvedimento — ha detto che la Regione non può oltrepassare i propri limiti statutari e che pertanto non poteva fare di più. Metus ha pure polemizzato con il cons. Virgolini (DC) il quale aveva mosso alcune critiche alla legge in esame, e ha concluso che se la 22 era già un buon provvedimento tecnico, con queste nuove modifiche la Regione va incontro alle esigenze degli amministratori pubblici e alle istanze di autonomia degli Enti locali.

Dopo che il cons. di Caporiacco aveva illustrato un suo ordine del giorno (a favore dell'inserimento di un geometra professionista nelle Commissioni edilizie comunali) che è stato accolto dalla Giunta, sono iniziate le repliche agli interventi nel dibattito.

Il relatore Rigutto (D.C.) ha rilevato come nella discussione sia emerso un generale riconoscimento al provvedimento in esame, che apporta reali modifiche adattando le strutture tecnico-amministrative alla realtà moderna. Dopo essersi detto d'accordo su certe critiche di fondo e sulla necessità di una riforma delle leggi nazionali per il settore, il relatore ha sottolineato però la chiara volontà manifestata dalla Regione di modificare i propri strumenti con una grande apertura verso gli Enti locali. Pur con delle difficoltà, ha detto, la legge regionale 22 va giudicata positivamente. In merito alla composizione dei Comitati tecnici e sulla massiccia presenza di funzionari — cose queste che sono state criticate in alcuni interventi — Rigutto ha detto che gli esami che i Comitati stessi devono compiere sono esami tecnici e da ciò l'esigenza di funzionari specializzati.

All'inizio della sua replica, lo assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha sottolineato la necessità che il Consiglio sappia cosa è stato fatto in un anno da parte dei Comitati tecnici, istituiti appunto con la 22. Masutto ha ricordato che l'approvazione dell'80 per cento dei progetti con una spesa inferiore ai 100 milioni, e del 90 per cento degli elaborati comportanti una spesa superiore ai 100 milioni, ha comportato un iter di tempo variante tra i 15 giorni e un mese. Soltanto per opere di particolare impegno l'iter di approvazione è stato di circa due mesi. Tempi questi di gran lunga inferiori a quelli necessari prima dell'entrata in funzione degli organi tecnici della Regione. Quindi — ha detto Masutto — si è operato responsabilmente e con un metodo nuovo.

Dopo aver trattato del problema della composizione dei Comitati e delle grosse questioni che stanno a monte di una riforma radicale nel settore, Masutto ha riferito alcuni dati che sono quanto mai illuminanti dell'attività svolta in un anno dagli organi tecnici regionali: il Comitato tecnico regionale ha approvato progetti per un valore complessivo di circa 33 miliardi, dei quali 20 miliardi beneficianti di leggi regionali e 13 miliardi di leggi statali; attualmente — ha detto — sono in esecuzione opere per circa 23 miliardi. Dal canto loro i Comitati tecnici provinciali hanno approvato progetti per 17 miliardi (10 con leggi regionali e 7 con leggi dello Stato). In un anno quindi — ha ribadito l'assessore — sono stati approvati progetti per un valore complessivo di 50 miliardi circa.

Concludendo la sua replica lo assessore Masutto ha dato atto ai funzionari dell'Assessorato ai lavori pubblici, dell'impegno dedicato allo svolgimento di una così vasta mole di lavoro: dopo una breve fase di rodaggio l'attività della Regione in questo delicato settore è quindi in pieno svolgimento e con risultati proficui. Il provvedimento in esame — ha detto Masutto — tende a perfezionare uno strumento innovativo alla luce delle recenti esperienze.

L'Assemblea è quindi passata all'esame dei numerosi emendamenti presentati quasi tutti dalla Giunta stessa, dal cons. Virgolini (D.C.), dai consiglieri Bosari e Cuffaro (PCI), nonché dal relatore Rigutto. Parecchie delle correzioni al testo di legge sono state accolte, dopo lunga discussione di carattere tecnico e giuridico, una discussione basata su uno spirito di collaborazione, nell'intento di rendere quanto più corrispondenti le nuove norme alle necessità di rendere più rapido l'iter burocratico che i progetti di opere pubbliche devono compiere prima di diventare realtà. In questo dibattito costruttivo non sono mancati contrasti, sia in seno alla stessa Giunta, che tra Giunta e relatore, e nell'ambito della stessa maggioranza, oltre che tra maggioranza e opposizione. Molto spesso però queste diverse valutazioni hanno trovato sbocco in una soluzione concordata.

Un anno dalla scomparsa dell'avv. Jona

Si compie oggi un anno dalla scomparsa dell'avv. Corrado Jona, ma la figura di lui è sempre viva nella sua città, nel mondo forense, e in quanti ebbero modo di conoscerlo e di stimarlo.

Particolarmente lo ricordano i «Ragazzi del '99» della locale Sezione, da lui voluta e costituita or sono cinque anni, con i quali, egli adolescente come loro, si battè nella Grande Guerra.

Una S. Messa viene celebrata stamane alle 8.30 da mons. Grego, in suffragio dello Scomparso, nella Cappella di via Rossini 16.

GUIDAVA SENZA PATENTE LE AUTO RUBATE

APPESANTITA IN APPELLO UNA CONDANNA PER FURTO

Otto mesi all'imputato in aggiunta a quelli della prima sentenza

Le auto veloci costano piuttosto care, specie quando sono rubate: e di ciò deve essersi convinto anche Leonardo La Torre di 22 anni, da Foggia, al quale la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, ha ieri rincrudito la pena che gli fu inflitta dal Tribunale di Pordenone. Relatore della proibita passione della guida è il dott. Urso, il quale puntualizza nella sua relazione le scorribande attraverso mezza penisola fatte dal La Torre, da un suo imberbe amico prosciolto in primo grado, e da due giovanotti rimasti sconosciuti.

Il loro «viaggio in Italia» subì un imprevvisto intralcio a Bologna dove transitarono, a bordo di una «Giulia», targata Foggia, nella serata del 20 ottobre del '67. Ad un tratto, i giovani scorsero una pattuglia della polizia e, sentendosi la coda di paglia, accelerarono per depistare gli agenti. Il La Torre non deve essere proprio un pilota nato per Indianapolis (tra l'altro non ha mai conseguito la patente) perché dopo un breve tratto l'auto uscì di strada e andò a fracassarsi la parte anteriore contro una scarpata. Le portiere si spalancarono e, dall'abitacolo, quattro o cinque giovanotti uscirono a catapulta, disperdendosi nella notte.

Furono disposte ricerche, e più tardi, alla stazione ferroviaria, alcune guardie adocchiarono il La Torre e il suo «apprendista». Non avrebbero potuto passare inosservati in quanto, entrambi, avevano il volto costellato di ematomi e escoriazioni. Furono fermati e accompagnati in Questura. Il La Torre fu trovato in possesso di una chiavetta-apriscatole che, guarda il caso, era in tutto identica a quella inserita nel cruscotto della «Giulia» ricuperata dagli agenti dopo l'incidente. Furono interrogati, e il ragazzo ammise non solo il colpo della macchina, ma anche il furto di identico veicolo perpetrato dal «maestro» a Pordenone, e di una razzia in un negozio di quella cittadina, dove si erano introdotti scalando una finestra: dal deposito avevano prelevato bottiglie di liquore, salumi e altri generi di conforto e parte del bottino venne occultato in una campagna del bolognese dove fu poi ricuperato.

I due furono rinviati a giudizio, e il 18 aprile dello scorso anno il Tribunale di Pordenone riconobbe il La Torre colpevole di furto continuato e, con la esclusione di un'aggravante e con la concessione dell'attenuante del danno risarcito, lo condannò a un anno e 5 mesi di reclusione e 65 mila lire di multa, e per la guida senza patente a due mesi d'arresto e 10 mila lire d'ammenda e concesse al ragazzo il perdono giudiziale. Il La Torre ricorse e, per sua sfortuna, ricorse anche il P.M.

Alla Corte, l'imputato, ora detenuto per altra causa, si limita a dichiarare: «Non ho mai rubato macchine». Per il P.G. l'impugnazione del suo ufficio è degna di essere accolta in quanto in nessun caso all'accusato potevano spettare le attenuanti per l'avvenuto risarcimento del danno, e pertanto, propone che la pena inflitta per il furto venga aumentata di un mese di reclusione e 85 mila lire di multa. In difesa del detenuto parla l'avv. Jacuzzi e chiede una riduzione della condanna, e in via subordinata la conferma della prima sentenza.

Il secondo round con la giustizia è stato tuttaltro che fausto per il La Torre: con l'esclusione dell'attenuante, la Corte ha determinato la pena per il furto in due anni e un mese di reclusione e 85 mila lire di multa, lo ha condannato alle spese anche di questo grado del giudizio, e ha confermato nel resto il primo verdetto.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Il Cadore, il Rifugio San Marco e il Corno del Doge rappresentano gli obiettivi della prossima gita di fine settimana organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI. Corno del Doge è una delle cime più affascinanti delle Dolomiti, una vetta arcigna, peraltro facilmente raggiungibile per la via comune.

Il programma prevede per sabato alle 15 la partenza da piazza Oberdan in pullman. Da San Vito di Cadore partenza a piedi per il Rifugio San Marco, dove è previsto il pernottamento, a quota 1801. Domenica sveglia per tempo, partenza dal rifugio, arrivo alla Forcella Grande e finalmente salita del Corno del Doge, fino a quota 2615. Sulla via del ritorno sosta a Palus San Marco, punto d'arrivo dell'itinerario di riserva, con partenza dallo stesso Rifugio San Marco, per la Forcella Grande. La gita è delle più spettacolari fra quelle previste nel programma estivo del sodalizio, e non mancherà di entusiasmare.

LO SVILUPPO DEL SETTORE NELL'ARCO DI DODICI ANNI

QUASI RADDOPPIATI DAL '56 GLI ESERCIZI ALBERGHIERI

Comprese pensioni e locande, alla fine di marzo se ne contavano nella regione ben 1100 - Notevole miglioramento nelle attrezzature

Al fine di soddisfare le aumentate richieste derivanti — sia sul piano quantitativo, sia su quello qualitativo — dal crescente movimento turistico, notevoli sforzi sono stati compiuti in questi ultimi anni nel Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di ampliare e di migliorare le attrezzature ricettivo-alberghiere locali.

Conseguentemente, alla fine del mese di marzo di quest'anno, nella nostra regione si contavano ben 1100 alberghi, pensioni e locande, così distribuiti sul territorio regionale: 650 si trovavano nella provincia di Udine, 176 in quella di Gorizia, 140 in provincia di Trieste e 134 in quella di Pordenone.

Questi esercizi comprendevano complessivamente 20.240 camere, con un totale di 35.097 posti-letto e di 11.573 bagni. In particolare, i 650 esercizi alberghieri esistenti nella provincia di Udine disponevano di 11.614 camere, con un totale di 20.703 letti e di 6970 bagni. I 176 esercizi della provincia isontina avevano una disponibilità complessiva di 4394 stanze, 7444 posti-letto e 2693 bagni. Nella provincia di Trieste i 140 alberghi, pensioni e locande avevano un totale di 2577 camere con 4377 letti e 1166 bagni; mentre nel Pordenonese si contavano 134 esercizi alberghieri, con 1655 camere (per un totale di 2573 posti-letto) e 744 bagni.

Quanto alle caratteristiche qualitative dell'apparato ricettivo regionale, ove si considerino separatamente le singole categorie di esercizi, si rileva che il 74 per cento dei posti-letto disponibili nel complesso della regione si trova negli alberghi; il 15 per cento, nelle locande; e l'11 per cento, nelle pensioni.

Un'analisi più particolareggiata rivela, inoltre, che negli alberghi il maggior numero dei posti-letto (precisamente il 41 per cento del totale) appartiene ad esercizi di terza categoria. Quindi vengono quelli di quarta categoria, seguiti dagli alberghi di seconda e di prima.

Dal confronto fra questi dati e quelli rispecchianti la situazione esistente nel 1956, emerge evidente il fatto che — nel giro degli ultimi dodici anni — la capacità ricettiva delle attrezzature alberghiere del Friuli-Venezia Giulia è sensibilmente accresciuta. Contemporaneamente, è stato realizzato anche un non trascurabile miglioramento sul piano qualitativo e strutturale.

Infatti, il numero complessivo degli esercizi alberghieri è salito da 69 a 1100; il che equivale a un aumento del 58 per cento, che raggiunge l'89 per cento nella provincia di Trieste. L'elevata percentuale riscontrabile nella provincia triestina va peraltro attribuita all'apertura di numerosi esercizi aventi in prevalenza modeste dimensioni e una limitata capacità ricettiva. Ciò è confermato dal fatto che, qualora si prenda in considerazione il numero delle camere, si riscontra che l'incremento maggiore è stato registrato nel complesso delle province di Udine e di Pordenone (non si dispone dei dati separati per ciascuna provincia, per il 1956), con il 180 per cento, per cui, in tali province, il numero delle camere è in pratica quasi triplicato.

Complessivamente, nel periodo considerato il numero delle camere degli esercizi alberghieri nel Friuli-Venezia Giulia è più che raddoppiato, essendo passato da 8739 a 20.240 unità, con un incremento del 132 per cento.

Ancor più ragguardevole risulta l'aumento verificatosi nel numero dei posti-letto, che — da 14.508 nel '56 — sono saliti a 35.097; il che corrisponde a un incremento del 142 per cento. L'indice più eloquente del miglioramento qualitativo realizzato dall'apparato ricettivo regionale è fornito dai bagni, il cui numero è attualmente ben nove volte superiore a quello del '56: da 1362 in tale anno, i bagni sono saliti a 11.573 nel marzo scorso. Pertanto, mentre nel 1956 si disponeva — in media — di meno di un bagno (precisamente 0,5) ogni dieci camere, attualmente tale rapporto risulta salito a 5,7 bagni ogni dieci camere; il che, in altri termini, corrisponde a una media di oltre un bagno ogni due camere.

Oltre che all'iniziativa degli operatori locali del settore, è indubbio che l'espansione realizzata nella nostra regione — per quanto attiene al patrimonio ricettivo-alberghiero, con riflessi positivi anche sull'economia delle zone interessate — è collegata ai provvedimenti adottati dall'Amministrazione regionale, al fine di favorire le iniziative d'interesse turistico. Dei vari provvedimenti, basterà ricordare la legge regionale 25 agosto 1956 n. 16 (modificata, successivamente, con la legge regionale 9 agosto 1967 n. 20), in base alla quale è prevista la corresponsione — sino al 25 per cento della spesa ritenuta ammissibile — di contributi per la costruzione, l'adattamento e l'arredamento di immobili ad uso alberghiero; nonché per lo ampliamento, l'ammodernamento e il rinnovo dell'arredamento degli esercizi alberghieri esistenti; oltre a contributi — in varia misura — per l'attuazione di altre iniziative complementari. Va altresì ricordata la legge regionale 24 agosto 1967 n. 21, con la quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere — fra l'altro — contributi, in conto capitale, sino al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile (e comunque nel limite massimo di mezzo milione), per lavori di miglioramento di locali adibiti ad esercizio di affittacamere.

G. P.

Assegni agli operai della Cassa edile

La Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza della Provincia di Trieste comunica che sono in corso di spedizione in questi giorni gli assegni relativi agli accantonamenti effettuati a norma del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai edili relativi al periodo ottobre 1968 - marzo 1969.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
orario estivo 17.30 - 20.30
presenta un accrochage di grafica

In saletta: una mostra di minincisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e Usis.

(Foto Viva)

Il dott. Renzi (a sinistra), Procuratore generale della Repubblica, consegna il Trofeo ENAL 1969 al C.R.A. - C.R.D.A. vincitore del «VII Carosello interaziendale di sport e giochi»

GLI ESAMI ALLA SCUOLA CONVITTO DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Nuove caposala e infermiere diplomate alla «Giulio Ascoli»

Si sono conclusi nei giorni scorsi, presso la Scuola convitto professionale per infermiere «Giulio Ascoli» annessa all'Ospedale Maggiore di Trieste, gli esami per il conseguimento del diploma di infermiera professionale, e quelli per il conseguimento del certificato di abilitazione a funzioni direttive (caposala). Alla fine del corso biennale teorico-pratico, le candidate hanno dovuto sostenere una prova scritta su «Peritoniti acute - Quadro clinico - Casi nei quali si può verificare una complicanza peritonica in malati ospedalizzati. — Peritoniti croniche - Quadro clinico e forme più frequenti. — Elementi di assistenza infermieristica ospedaliera ai peritonici».

Le neo caposala hanno dovuto invece dimostrare la loro preparazione sul seguente argomento: «Il servizio di accettazione ospedaliero. Criteri che regolano l'accoglimento degli infermi negli ospedali con particolare riferimento all'accertamento della necessità del ricovero e alla obbligatorietà del ricovero. Utilizzazione dell'accettazione per indagini di medicina preventiva. Le operazioni di bonifica del malato. Assistenza infermieristica e ruolo della caposala nel reparto di accettazione».

Alle prove scritte hanno fatto seguito quelle orali e pratiche. Le commissioni erano entrambe presiedute dal direttore generale sanitario degli OO.RR. e direttore didattico della scuola, prof. dott. Mario Bisiani, ed erano composte dal rappresentante del Ministero della Sanità, dott. Emilio Marchetti, dal rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, prof. dott. Adriano Marconato, e dai docenti della scuola.

Tutte le 47 candidate al diploma di infermiera professionale hanno felicemente concluso il loro piano di studi, e sono: Alati Loredana, Alberganti Maria, Antonello Marcella, Basso Mariagrazia, Bencina Lucia, Berto Lucia, Bonetto Annaluisa, Burolo Liliana in Fragiacomo, Caputo Liliana, Casalini Laura, Casatta Gabriella, Cerne Grazia, Colombin Silva, Coloni Edda, Corsi Rita, Cozzutto Alida, De Zorzi Nevia, Dionis Bruna, Eriavec Nadia, Fidestri Laura, Frattarolo Adriana, Gaiardo Marialuisa, Giovannini Franca, Giurgevich Fulvia, Guerriero Aurora, Ladich Osanna, Lisjak Giuliana, Lozej Giannina, Ommo Adriana, Paoli Marina, Pecchiar Bruna, Persi Laura, Pertot Eliana, Pettirosso Antonia, Raseni Marcella, Rodaro Elisabetta, Rossetti Loredana, Rutar Elisabetta, Sirca Giovanna, Sireus Maria Rimedia, Spaggiari Tiziana in Burgo, Stefani Loretta, Trevisan Concetta, Triglia Fulvia, Visconti Maria, Visini Gabriella, Zigante Sabina.

Le candidate al certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza erano 10, e hanno superato felicemente le prove di esame, dimostrando così di essere idonee ad affrontare domani incarichi di responsabilità nell'assistenza al malato, nella direzione e nel coordinamento dei servizi ospedalieri e del personale subalterno.

Le neo caposala sono: Abramo Maria in Larniani, Castellani Maria in Pipan, Cisco Marina, De Lorenzi Roberta, Dolejsi Lucia in de Baseggio, Furlan Angela, Galante Dolores ved. Fabbretti, Morgan Dorina, Sema Giuliana Licia in Spanovangelis, Trevisan Silvana.

Con l'occasione viene comunicato che sono aperte fino al 15 agosto prossimo le iscrizioni presso la suddetta scuola. Il corso, della durata di due anni solari, è teorico-pratico e vi possono accedere le giovani dai 18 ai 35 anni, in possesso della licenza di scuola secondaria di 1.o grado, e in ottime condizioni di salute fisica e mentale. Durante il biennio vengono impartite dai medici dell'ospedale le necesarie nozioni teoriche, mentre sotto la guida delle varie caposala le allieve compiono un tirocinio pratico al letto dei malati nelle corsie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Corrado Jona, nel I anniversario, da Ricciotti Mazzon, Gaetano Ruggiero, Giorgio Zambonelli, Mario Biagiotti, Enrico De Marco, Giuseppe Fava, Menotti Sacchi, Oreste Sala, Gastone Toffoletto e Giovanni Tumino 50.000, da Benita Patrizi 3000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Fernando e Armando Cozzi, nel I anniversario, dai familiari 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Depiera, nel I anniversario, dal personale dell'Ufficio Imposte dirette di Trieste 6000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Letizia ved. Russian, nel II anniversario (16-7), dalla figlia Maria 3000 pro Centro tumori; dai nipoti Mario e Paolo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Cadelli da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI.

In memoria di Odetta ved. Valenzini da Lucio e Anka Steindler 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Bice e Lidia Morpurgo 3000 pro ADEI (Associazione donne ebree italiane).

In memoria dell'avv. Augusto Urbani dalla figlia 5000 pro CRI e 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla prof. Rosetta Giunta 2000 pro Seminario.

In memoria del cav. Giorgio Amati da Fabia Sulygoi de Francesconi 1000, da Miranda e Franco Suligoi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppina Wildauer da Fabio e Margot Ara 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Clelia Pockai Pascolini dai dipendenti della ditta Zanolin 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marino e Maria Norcia dalla famiglia cap. Mario Cappelli e dott. Mario Dardi 20.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Alfredo Guerrazzi dalla famiglia Nencini 10.000 pro Casa di riposo dell'ECA - Muggia.

In memoria di Gianna Tommasini da Alda Vidi e Gemma Polli 2000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Simone Marussi dalla famiglia Frausin 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da G. C. e A. C. 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ezio Senizza da Vicki e Laura 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lattino).

In memoria di Sofia ved. Bonino da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Nella Stagni da Bianca Robba 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvana Rumiz 3000 pro Lega nazionale; da Lida Penco 3000, da Mariuccia e Dino Häfele 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Nemez 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lina de Favento dalla famiglia Marcolini 3000, da Dino Predonzani 5000, da Rita e Giulio Brautti 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Elena Loy da Maria Persello e figlio Carlo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Carteny dalle famiglie Gregori - Ferrari, dai condomini e inquilini dello stabile n. 45 di viale Miramare 12.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Amelia Suppani da Eddy e Grazia Schleimer 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria e Marino Norcia da Flavia e dott. Giuseppe Battaglia 10.000 pro Scuola elementare «Dardi» (Fondo «D. Piccoli»).

In memoria di Adriano Piratti dal prof. Bruno Cadalbert 5000 pro CRI.

In memoria di Giulia Lupi da Lucia Romanò 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 20 luglio 1969 gita al rifugio S. Marco con salita del Corno del Doge (m. 2615). Itinerario B): Dal rifugio San Marco attraverso la Forcella Grande a Palus San Marco. Partenza sabato 19-7 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con base al rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 19 luglio gita al Pelmo (m. 3168). Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale; tel. 35240.

PROCESSO DI SECONDO GRADO A UNA SIGNORA

Assolta dall'accusa di evasione fiscale

Non aveva denunciato in buona fede tutti i redditi

Non sempre chi denuncia parzialmente i redditi può essere bollato con il marchio di evasore fiscale: lo ha dimostrato la Corte d'appello, persieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, che ha assolto ieri con la formula più ampia una signora che si venne a trovare in questa particolare situazione. La ricorrente è la dott. Maria Berti-Pellegrini, abitante in via Filzi 2: a suo tempo impugnò la sentenza del Tribunale che il 6 marzo scorso la riconobbe colpevole e, con le «generiche», la condannò a ottantamila lire di multa con i benefici di legge.

Al dibattimento di secondo grado la signora non si presenta, e il fatto in causa viene esposto dal presidente. Il dott. Franz spiega come in seguito ad accertamenti svolti l'8 agosto del '67 dal personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette, fu accertato che la dott. Berti aveva omesso di dichiarare, entro il 31 marzo del '65, i redditi di lavoro subordinato corrisposti nel '64 e tassabili in via di rivalsa, e l'anno successivo aveva fatto la stessa cosa. Fu incriminata per avere omesso per due volte la dichiarazione di tali redditi.

Il P. G. sostiene nella sua requisitoria che, dal coacervo di elementi in possesso della Corte, si può riconoscere all'appellante per lo meno la buona fede, e pertanto propone vada assolta per insufficienza di prove. Il difensore avv. Longo sostiene che la sua raccomandata merita l'assoluzione con la formula più ampia: al tempo della prima denuncia era ricoverata all'ospedale per malattia e dimenticò di assolvere il dovere. La distrazione — dice il patrono — è giustificabilissima anche perché, negli anni passati, il foglio «F» riservato ai dipendenti era inserito nella cartella, mentre successivamente venne disposto che gli interessati potevano ottenerlo a richiesta.

Dopo breve camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte ha dichiarato la dott. Berti persona non punibile perché il fatto a lei addebitato non costituisce reato.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Qualificate alla scuola per segretarie d'azienda

Presso l'Istituto professionale per il commercio della «Beata Vergine», si sono qualificate, nell'unica sessione estiva, addette di segreteria di azienda le seguenti allieve: Gabriella Bubnich, Graziella Filepich, Laura De Angeli, Fulvia Mezger, Tiziana Rossi e Tiziana Sannino.

I risultati alla «Beata Vergine»

Alla Scuola media «Beata Vergine» di via Scorcola, sono state promosse le seguenti alunne:

Classe I A: Bazzara Barbara, Coronica Doriana (media 8.30), Corrente Loredana, Crescia Roberta, Manzi Leonarda, Ostuni Elena (7.30), Pulin Rita (7), e Virgilio Loredana.

Classe II A: Borri Emanuela, Debernardi Anna Maria, Delise Alba, Deluisa Rosetta (7), Giancovich Adriana (7.30), Mariuzzo Hilde, Masutto Tiziana, Passaggio Adriana, Polonsky Chiara, Scarpellini Graziella, Sivitz Nidia (8), Visentin Marina (8).

Queste le licenziate: Bertoja Maria Rita (con «buono»), Casini Nicosanti Graziella, Chersul Rossana (con «buono»), Childers Betty Anna, Codalli Maria Luisa, Colarich Ivonne (con «buono»), Delise Daniela (con «buono»), Didonè Sonia, Faidiga Tiziana (con «distinto»), Favero Ariella, Garolla Isabella, Gattone Cinzia, Lugnani Lucia, Malusà Patrizia (con «buono»), Marsi Giuliana (con «buono»), Netzband Marina (con «buono»), Pittani Federica, Prennushi Daniela, Sprocher Betty, Stricca Patrizia (con «buono»), Triolo Anna Maria (con «distinto»).

Alla Sezione B del Seminario

Diamo l'elenco dei promossi presso la Sezione B collaterale funzionante presso il Seminario Vescovile di via Besenghi 16.

Classe I B: Baldi Stefano, Cozzutto Adriano, Elstener Antonio, Guglielmi Adriano, Klamert Lino, Sirotti Giorgio.

Classe II B coll.: Celigo Franco, Cosoli Lorenzo, Oselladore Ezio, Ruzzier Luciano, Saule Nevio, Stefanich Franco, Vatta Roberto, Zaccariotto Giorgio.

Questi i licenziati: Bianchin Lino, Brandmayer Michele (con «distinto»), Castellan Roberto (con «buono»), Comelli Giorgio (con «buono»), Corenica Luciano, Crevatin Marino, Cuzzolin Giancarlo, Davanzo Enzo, Grahor Bruno, Marinelli Fabio, Spadaro Emanuele, Valente Olivio, Veronelli Gabriele (con «buono»).

Concorso per ufficiali nelle Capitanerie di porto

Il Ministero della Difesa comunica che è stato bandito un concorso per titoli per la nomina di dieci maggiori di complemento nel Corpo delle capitanerie di porto. Possono partecipare al concorso i citttadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano laureati in una delle seguenti Facoltà: giurisprudenza, ingegneria, scienze matematiche e fisiche, scienze nautiche, scienze economiche e marittime, scienze economiche e commerciali, o posseggano titoli equipollenti rilasciati da istituto equiparato oppure siano patentati capitani di lungo corso.

Per l'ammissione al concorso sono richiesti almeno 20 anni di esercizio professionale con tre anni almeno di funzioni direttive in società o aziende di navigazione od aziende di pesca marittima di notevole importanza od in reparti amministrativi di cantieri navali importanti, ovvero in uffici pubblici attinenti alla navigazione ed a servizi della Marina mercantile.

Gli interessati possono chiedere copia del relativo decreto interministeriale 14 febbraio 1969, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 153 del 19 giugno, al Ministero della Difesa direzione generale del personale militare della Marina — quinta divisione stato e avanzamento ufficiali, Roma.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, corredate della prescritta documentazione, dovranno pervenire al Ministero della Difesa (Maripers) stato e avanzamento ufficiali, Roma, entro e non oltre il 18 agosto.

La Camera del Lavoro informa che oggi presso l'Ufficio regionale del Lavoro si sono incontrate le parti interessate al regolamento dei dipendenti dell'Ente Fiera. E' stato definito l'accordo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale nuvoloso per nubi medio alte stratificate; sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole, condizioni di tempo buono.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: a regime di brezza.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 17, 30; Trieste 19,3 27,1; Venezia 17, 26; Milano 17, 29; Torino 17, 27; Genova 22, 27; Bologna 15, 30; Firenze 17, 34; Pisa 15, 30; Ancona 18, 25; Perugia 16, 26; Pescara 12, 26; L'Aquila 10, 27; Roma Nord 11, 29; Roma Fium. 14, 27; Campobasso 12, 22; Bari 15, 23; Napoli 13, 29; Potenza 10, 22; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 16, 28; Messina 19, 26; Palermo 22, 25; Catania 13, 29; Alghero 17, 30; Cagliari 16, 26.

Ieri sulle spiagge — Grado: temperatura aria, massima 28, minima 22; mare 25; sabbia 57; cielo sereno; brezza di Maestro-Ponente. Lignano: aria, minima 16, massima 29,4; sabbia 42; mare 23; cielo sereno; mare calmo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In situazione di equilibrio è consigliabile «spendere» la tripla.

CAGLIARI — Il nostro favore continua ad andare al gruppo X, assente da cinque settimane.

FIRENZE — Pronostico obbligato a favore del gruppo X, che non si fa vedere da sette settimane.

GENOVA — Per ciclo di frequenze consigliabili i gruppi X e 2.

MILANO — Senza alcuna incertezza, 2.

NAPOLI — Merita porre attenzione al ritardo accumulato dal gruppo 2, assente da sette settimane.

PALERMO — E' consigliabile orientare il pronostico verso i segni 1 e X.

ROMA — L'insolito ritardo del gruppo 2 ce lo fa preferire.

TORINO — X e 2 non deludono mai: ad essi il nostro massimo favore.

VENEZIA — Dopo l'uscita del segno 2, pronostico che ritorna alla normalità: 1 - X.

NAPOLI II — Otto settimane di ritardo è motivo quanto mai valido per proporre il segno 2.

ROMA II — Pronostico aperto ad ogni possibilità: 1-X-2.

Due i fatti salienti dell'ultima estrazione che consigliano un'opportuna ricerca per orientare la previsione per le prossime settimane: l'uscita a Milano della coppia di radicali 40-44, che era assente da 513 settimane, e l'uscita a Palermo della terzina di consecutivi 4-5-6.

Per quanto si tratti a prima vista di eventi notevoli, ciascuno per il suo verso, non sono in fondo poi tanto eccezionali.

Quello dei radicali è un campo fertile e fruttuoso: nelle 28 estrazioni di quest'anno, gli elementi radicali hanno consentito il sorteggio di ben 31 ambi. Per due terzi questo successo è dovuto agli elementi con radice 4-5 e 6, che hanno dato 8 ambi ciascuno. E' un orticello da coltivare: lo semineremmo con le combinazioni ristrette 4-40, 44-49 e 66-69 che non hanno dato sinora frutti e che vediamo molto bene a Napoli, Roma e Torino.

Per i consecutivi abbiamo preso in esame le terzine del primo gruppo, rilevando che la sola a non essere apparsa ancora è quella formata dai numeretti 1-2-3: considerato il singolo ritardo dei tre numeri la vediamo ben piazzata a Genova e Milano. Non ambiamo al terno, assai difficile a realizzarsi: l'ambo comunque dovrebbe spuntare all'orizzonte abbastanza presto a premiare chi ci segue. Anche la cinquina da 26 a 30 dovrebbe dare presto esito positivo: il pronostico è valido per tutte le ruote.

Yverdon

ENALOTTO EN... CONCO...

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLI 1	2	3	4
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1	X	2	
2	CAGLIARI		X			
3	FIRENZE		X			
4	GENOVA		X	2		
5	MILANO		2			
6	NAPOLI		2			
7	PALERMO		1	X		
8	ROMA		2			
9	TORINO		X	2		
10	VENEZIA		1	X		
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	2			
12	ROMA		1	X	2	

CONCORSO N. 29 DEL 19.7

Opel Kadett SE lire 819.000
(IGE e trasporto compresi)

1078 cc. 5 comodi posti.
Un'automobile di lusso economicissima... con il suo proverbiale basso consumo. Solo L. 819.000 (IGE e trasporto compresi).
Accanto alla Opel Kadett SE ci sono tutti i modelli Opel Kadett: berlina a 2 o 4 porte, Caravan a 3 o 5 porte, Coupé con 5 veri posti.

SERRI TULLIO & Co.
Via Ginnastica 56
telefono: 724211 - TRIESTE

GM OPEL
OPEL vetture General Motors.
KADETT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PARENTE-POLEMICA DELLA GRANDE LOREN

Mia cugina Sofia? Non l'ho mai conosciuta

Igli Villani sostiene di non aver mai avuto nessuna spinta dalla famosa attrice - Sta girando «Il monaco di Monza»

Roma, 16

«Mia cugina Sofia Loren non mi ha mai aiutato in nulla. Solo ad essere sua cugina e, ovviamente, suo malgrado. Noi due non ci siamo mai conosciute». Così, durante una pausa della lavorazione del film «Il monaco di Monza» che in questi giorni sta interpretando accando a Lando Buzzanca, la giovane neo-attrice Igli Villani chiarisce, in modo piuttosto polemico, i rapporti con la Loren e la pubblicità che la sua parentela con la celebre attrice le ha procurato.

Sul «set» del film è presente anche la mamma di Igli, Angela Villani, che viene in soccorso della figlia alla quale, nonostante la sua aggressività, non ama molto parlare. «I giornali — dice la signora Villani —, hanno pubblicato alcune dichiarazioni di mia nipote Sofia Loren in cui si legge che Igli è una "bambolona" creata da lei. Questa mi giunge veramente nuova. Igli è una magnifica "bambolona" ma, semmai, l'ho fatta io!».

Nonostante che Igli sia all'inizio della sua carriera di attrice, è diventata già un personaggio da rotocalco. «Mi devo muovere il meno possibile — si lamenta la giovane debuttante — altrimenti i giornali pubblicano che ogni volta fuggo con un uomo diverso, così come hanno fatto con Romano Mussolini!».

Igli è giunta al cinema quasi per caso. Un giorno accompagnò la sorellina minore da un produttore che voleva vederla per un film e lui, invece, fece a lei un contratto di sette anni, ed «Il monaco di Monza» è il primo film di questo accordo a lunga scadenza.

Il regista Gianni Grimaldi ha definito il suo film una satira della «Monaca di Monza» di Eriprando Visconti, recentemente apparso sugli schermi. La storia è la stessa della «Monaca di Monza», ma all'inverso. «E' una storia modernissima — ha precisato Grimaldi — in quanto oggi sono proprio le donne che violentano gli uomini».

Felicissimo di avere scelto Igli Villani per il ruolo della «corruttrice» di Lando Buzzanca-monaco di Monza, particolarmente soddisfatto per il «viso dolce e un po' all'antica» della giovane attrice, Gianni Grimaldi afferma che «è abbastanza facile fare dei film con dei grossi nomi che hanno un mercato estero, ma che poi non incassano una lira». «Il difficile sta — ha concluso il regista — nel fare un film con degli sconosciuti con pochissimi soldi ed incassare un miliardo. Ed è quello che io vorrei dimostrare ai produttori italiani.

Igli Villani, la cugina polemica di Sofia Loren

«MUSIQUE ROYALE»: NUOVA COLLANA DI DISCHI

DALLE CORTI EUROPEE AI TRENTATRE' GIRI

Con una serie di cinque dischi una Casa di produzione tedesca inizia una nuova collana di musiche registrate dal titolo affascinante di «Musique Royale». La collana completa sarà composta da 15 dischi tutti dedicati a musiche scelte composte nei secoli passati e destinate soprattutto alle Corti europee. L'essenza di questa musica è quella di divertire quel mondo raffinato e brillante, godereccio e privilegiato che gravitava intorno alle Corti europee francesi, inglesi, tedesche e italiane, ambienti questi che in un certo senso e per diversi secoli diedero l'impronta ed il carattere alla musica europea. In questi dischi l'ascoltatore raffinato, oltre a provare il semplice godimento delle musiche, saprà senza dubbio crearsi — dato il contenuto storico — quella speciale atmosfera che ha resistito all'usura del tempo, anzi, che ha superato l'azione del tempo, riuscendo ad imporsi per il suo alto valore artistico.

Le musiche sono presentate in bella veste tipografica con una copertina policroma che raffigura l'aspetto tipico della vita di corte di quel tempo alla quale il disco si riferisce. Ma il fatto, più importante forse, è che le esecuzioni sono tutte eccellenti, affidate sempre a complessi o solisti di fama internazionale, specializzati nella esecuzione di queste musiche del passato. Alcuni di questi, i triestini, ebbero modo di udirli sia in serate musicali all'Istituto germanico di cultura, sia alla Società dei concerti. Si potrebbe ancora dire, che questa serie completa l'altra, già da parecchio tempo in commercio, dal titolo «Musik in alten Städten und Residenzen»: dischi che portano incisi concerti eseguiti nelle storiche sale dei Castelli di Salisburgo, Potsdam, Norimberga, Monaco, Magonza, Mannheim, Ludwigsburg, Amburgo, Einsenstadt, Düsseldorf, Dresda, Augsburg e molti altri.

G. C.

Ornella Vanoni a Sistiana con la «mala»

Da questa mattina si possono prenotare, alla Biglietteria centrale - UTAT (galleria Protti n. 2, tel. 38547), i posti ai tavoli della «Caravella» di Sistiana per il «Galà di mezza estate» di dopodomani, sabato 19 luglio. Come noto, l'eccezionale serata avrà per «clou» la esibizione canora di Ornella Vanoni. I prezzi sono stati mantenuti su un livello veramente accessibile: ingresso, posto al tavolo e prima consumazione, di qualsiasi genere, duemila lire, con danze fino alle ore piccole.

Ornella Vanoni, che manca da diversi anni dalla nostra riviera, è, oggi, indubbiamente all'apice della sua carriera, mentre pare intenda, in un non lontano futuro, reimboccare la strada maestra del teatro di prosa, da dove in effetti proviene. Sulle ali di un trionfale show all'«Odeon» di Milano, fresca di una registrazione per la televisione che occuperà oltre un'ora della attenzione di milioni di spettatori in uno dei sabati di estate, è impegnata in questi poliedrici «recital» attraverso i più rinomati locali all'aperto d'Italia fino a quasi tutto settembre. Arriverà, infatti, sabato a Sistiana reduce da tre rappresentazioni alla «Perla» di Venezia, passerella dei personaggi di maggiore spicco, nazionali ed esteri.

Il programma di Ornella Vanoni — della durata di un'ora e preceduto e seguito dal ballo — comprende le famose canzoni della «mala» e un ricchissimo repertorio in italiano, inglese e francese. Al culmine, accompagnata dal pubblico, il trascinante «Ma mi», quella ballata di alta potenzialità spirituale dove Ornella Vanoni è davvero inarrivabile. L'accompagneranno i vivacissimi solisti del suo «quartetto».

Strehler direttore dello Stabile di Roma

Roma, 16

Giorgio Strehler è il nuovo direttore artistico del Teatro Stabile di Roma. La sua nomina è stata decisa stasera nel corso della riunione del consiglio di amministrazione dell'ente, che ha riconfermato nella carica di amministratore delegato il dott. Gigliozzi. Strehler ha diretto già il Piccolo Teatro di Milano e ha al suo attivo una lunga esperienza come regista e come organizzatore di spettacoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SCIARADA»
C. Grant - A. Hepburn

AL RITZ
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI GIULIO VERNE
PAT BOONE - JAMES MASON
ARLENE DAHL - DIANE BAKER
Cinemascope - Technicolor

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Al cinema Excelsior (ingresso gratuito con invito), dalle ore 17.30: «Il pozzo e il pendolo» (USA) ed il lungometraggio «La tomba di Ligeia» (USA). Al Castello di S. Giusto, dalle ore 21.30: «Carosello» (Bulgaria), «Opera cordis» (Jugoslavia), «Boomsville» (Canada) ed il lungometraggio «Tu immagini Robinson» (Francia).

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16.30: «Ecce homo» (I sopravvissuti). Un film terrificante per le conseguenze che possono derivare da un conflitto nucleare, con Irene Papas, Philippe Leroy e Gabriele Tinti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. VII Festival del film internazionale di fantascienza.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «La forza invisibile», con George Hamilton, Suzanne Pleshette. Un misterioso e invincibile potere spingeva l'uomo fino all'omicidio. Panavision. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - «Sciarada». Una interessante riedizione Universal in technicolor con Audrey Hepburn, Cary Grant, Walter Matthau e James Coburn.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Joanna», con Geneviève Waite, Christian Doermer, Calvin Lockhart, Donald Sutherland. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Viaggio al centro della Terra». Tratto dall'omonimo romanzo di Giulio Verne. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno. Sullo sfondo meraviglioso di Bora Bora, Tahiti e Papeete che rappresentano «L'ultimo paradiso», un incantevole technicolor di Folco Quilici, in edizione integrale. Il più bel film in proiezione a Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Il terzo film della Rassegna di James Bond. Oggi: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono). Technicolor. Prossimamente: «Agente 007, si vive solo due volte».
CAPITOL. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Un bellissimo film sexy di cappa e spada con l'affascinante Terry Torday, Jean Piaf e Frank Oliver. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Oggi chiuso. Domani un grandissimo regista, uno stuolo di attori formidabile. Un film che onora la cinematografia mondiale: «I 600 di Balaklava».
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, la più recente serie di avventure animate a colori: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Technicolor. Prossimamente l'ultimo divertentissimo technicolor di Marco Vicario: «7 volte 7».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Operazione paura». Un film del brivido giallo. Technicolor e Topolino. Vietato ai minori di 16 anni. Da sabato il film storico teatrale: «Rosmunda e Alboino». Per tutti. L. 250.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Cominciò per gioco». Anthony Quinn, Michael Parks, George Maharis, Marta Hyer. Un delizioso film Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Capriccio all'italiana», in technicolor. Un film che è una girandola di risate, con I. Fürstenberg, Totò, W. Chiari, D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La caccia». Un film formidabile per drammaticità e «suspense» con Marlon Brando e Jane Fonda. Prodotto da Sam Spiegel, il realizzatore di «Ponte sul fiume Kwai», «Fronte del porto», «Lawrence d'Arabia». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor. Domani: «Ollio sposo mattacchione».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Operazione commandos», con Dirk Bogarde e Akim Tamiroff. Capolavoro di guerra.
MARCONI. 16.30 (estivo 21). Un colossale film d'avventura con George Hilton: «A Ghentar si muore facile». Technicolor. Domani: «Vayas con Dios Gringo».
RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Cartoni animati a colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «I quattro del Texas». Technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg e Ursula Andress.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Il caso Thomas Crown». Avvincente technicolor. Steve Mc Queen, Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Superargo contro Diabolicus». I beniamini dei fumetti magistralmente portati sullo schermo in un fantastico technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Spie oltre il fronte». Cinemascope technicolor con Tony Franciosa, Anjanette Comer, Guy Stockwell.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I barbieri di Sicilia». L'ultimo successo di Franchi e Ingrassia in lotta contro i tedeschi. Technicolor.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Il segreto dello scorpione». Drammatico technicolor con Alex Cord e S. Eaton.

MARCONI. 21 (in sala 16.30). Un colossale film d'avventura con George Hilton: «A Ghentar si muore facile». Technicolor. Domani: «Vayas con Dios Gringo».
SERVOLA. 21. Steve Reeves in un western eccezionale: «Vivo per la tua morte». Scopecolor.
VALMAURA. 21: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Un uragano di risate con S. Tracy, M. Rooney, B. Keaton e J. Durante. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «La pallottola senza nome». Cinemascope e colori con Audie Murphy e Joan Evans.

UDINE

ARISTON. «Igloo uno: operazione Delgado».
ASTRA. «Uno di più all'inferno».
CAPITOL. «Agente 007, missione Goldfinger».
CENTRALE. «Aspettando Caroline».
ODEON. «Il morto mettetelo sul conto».
PUCCINI. «Giochi d'amore».
DIANA. «Warkill».

ASQUINI. «Femmine a prezzo fisso».
FERROVIARIO. «La lunga estate calda».
ROMA. «Il ponte sul fiume Kway».
FRIULI. «Colpo grosso».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Un agente chiamato Dagghers», con T. Moore e J. Murray. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Vacanze a Malaga», con L. De Funes e P. Ducost. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Josephine», con C. Deneuve e G. Chakiris. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Una lunga fila di croci», con A. Steffen e W. Berger. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «Confessioni di tre giovani spose», con B. Freyer e K. Haerte. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Vietnam, guerra senza frontiere». Documentario a colori.
EXCELSIOR. 17.30: E venne il giorno della vendetta». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Alberto Sordi, Bernard Blier, Nino Manfredi; in technicolor.

STARANZANO

EDISON. 20: «La notte del delitto». A colori con R. Chamberlain.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «I disertori di Fort Utah». Technicolor cinemascope.
SUPERCINEMA. «Lezione particolare».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Un ragazzo, una ragazza». A colori.

CORDENONS

VERDI. «I giovani lupi». A colori.

OGGI AL GRATTACIELO
INTERESSANTE RIEDIZIONE
UNIVERSAL presenta
Cary Grant — Audrey Hepburn
"Sciarada"
una produzione di STANLEY DONEN
TECHNICOLOR
Walter Matthau | James Coburn
musica di HENRY MANCINI sceneggiatura di PETER STONE prodotto e diretto da STANLEY DONEN / UN FILM UNIVERSAL

OGGI ALLE ORE 20.45
SPECIALE
all'Ippodromo
SERATA DEDICATA AI
GENTLEMEN D'ITALIA
INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
Reduci dal trionfo americano
AMAZZONI
IN SULKY
IPPODROMO DI MONTEBELLO
OGGI ALLE ORE 20.45

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL NAZIONALE
...bella e meravigliosamente libera!...
Joanna
"JOANNA"
PANAVISION
COLORE DE LUXE
panavision® colore de luxe
Le canzoni «JOANNA» e «COSA C'E' NEL SOLE» sono cantate da MEMO REMIGI e incise su dischi CAROSELLO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Imminente al FENICE
George ARDISSON in
CHIEDI PERDONO A DIO NON A ME
Anthony GHIDRA · Cristina IOSANI · Pedro SANCHEZ
Lili LEMBO · Jean LOUIS
con Gaetano CIMAROSA e con Peter MARTELL
REGIA Glenn Vincent DAVIS
Un produzione associata CIO FILM s.r.l.
INTERCONTINENTAL PRODUCTION s.r.l.
COLORE CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA

QUESTA SERA SUL VIDEO

CANTANAPOLI

Quando le dighe s'aprono chi ferma più il fiume di canzoni? Si è appena acquietata l'impetuosa corrente del «Cantagiro» ed ecco che irrompe il «Festival della canzone napoletana». Tre serate, a cominciare da stasera: due (oggi e domani) sul secondo programma, ore 21.15, e una, la finalissima, la cosiddetta «bella» sul primo, sabato, ore 21.

Del resto, coi chiari di luna che corrono presentemente nei cieli televisivi, bisogna convenire che siffatti baracconi turistico-musicali costituiscono ancora uno dei rari divertimenti dati in pasto al grosso pubblico. I grandi battaglioni — diceva qualcuno — hanno sempre ragione. E gli spettacoli popolari — potremmo aggiungere — hanno sempre buone probabilità di riuscita.

Sarà quasi superfluo precisare che alla manifestazione canora di Napoli partecipano, oltre ai giovani cantanti delle ultime leve, tutti o quasi gli anziani mostri sacri del «melo» partenopeo: da Gloria Christian a Peppino Di Capri, da Nunzio Gallo ad Aurelio Fierro, a Tony Astarita, Mario Abbate e via elencando.

Al termine (ore 22.45) arriva «Controfatica», il settimanale delle vacanze degli italiani, che si occupa di spiagge e problemi balneari. Dopo la ricognizione dei luoghi turistici della Sardegna, effettuata la settimana scorsa, stasera la rubrica ci condurrà lungo le spiagge più rinomate dell'Adriatico: Rimini, Riccione, Cesenatico ecc. Farà da guida Bruno Modugno con la collaborazione di Paolo Gazzara e Giuseppe Marazzo.

○

Il primo programma oggi sbadiglia. E del resto la concorrenza del cugino, che ha in tasca l'asso delle canzonette, è così forte che nessuna lusinga potrebbe guadagnargli il plebiscito del pubblico. Tanto vale, dunque, giocare al risparmio, otturare il buco delle ore 21 con un tappo qualsiasi, un telefilm. Ed ecco il telefilm, ovviamente poliziesco, dal titolo «Musica interrotta»: una storia di gangsters conforme alla tradizionale convenzione moralistica della «farina del diavolo». Infine, ore 22, un numero di «Tribuna sindacale» con la conferenza stampa della CISNAL.

Ber.

La morbosità copre l'assenza di idee

Bangkok, 16

Anche Maureen O'Hara ha tenuto ad esprimere le sue idee sul cinema moderno. La celebre protagonista di «Un uomo tranquillo», da qualche tempo lontana dal «set», ha dichiarato a Bangkok, dove è giunta in vacanza insieme col marito ed i figli: «la nudità e la morbosità nel cinema moderno servono solo a coprire una mancanza di talento, di originalità, di idee e di grandi attori. Io non mi abbasserei neanche a vederli, questi film». Per quanto riguarda i registi, dopo averli sfavorevolmente paragonati a personaggi come John Ford, Maureen O'Hara ha detto: «Chissà perché i registi moderni vogliono soltanto psicanalizzare la gente, invece di lasciarla vivere».

RISTORANTI E RITROVI
DANCING RISTORANTE «AL CASTELIER»
Seralmente danze con «Gli Uh!», reduci dal «Disco per l'estate». Cucina scelta, specialità pesce — SISTIANA, telefono 20374.
LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173
RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.
RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688
«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.
BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325
ALLA «BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda
GRADO
MUSIC HALL ASTORIA NIGHT CLUB
Giornalmente ore 22 - 4, attrazioni internazionali — Buffet freddo. Prezzi normali — Prenotazioni HOTEL ASTORIA, telefono 80016

LA RASSEGNA DELLA FANTASCIENZA A TRIESTE

Italia e Finlandia alla ribalta del Festival

La popolazione di una grande città; il tran-tran della vita quotidiana; la ripetizione inconscia, ogni giorno, degli stessi gesti e delle stesse parole; e ogni giorno — senza che nessuno se ne accorga — è il 32 luglio. Un misterioso «Signore del mondo» si serve di questo campione di umanità per il suoi esperimenti pubblicitari, tenendola sotto un condizionamento senza scampo. Ma Guy Burchardt — il protagonista — riesce a sottrarsi inconsapevolmente a questo «incantesimo tecnologico», conosce altri uomini che come lui si sono accorti della realtà, inizia il suo lungo viaggio alla ricerca della Verità.

Per trovarla, Guy passa attraverso la Fantasia del beatnik Hair, attraverso la Tecnologia del computer D. 10, attraverso la Religione di un eremita. Ma le sue domande rimangono sempre senza risposta, ed egli ritorna all'incubo della vita quotidiana che lo invischia fino alla morte.

Questo il significato del film italiano «Il tunnel sotto il mondo», diretto e sceneggiato dal giovane regista Luigi Cozzi e ricavato — ma assai liberamente — da un racconto dello scrittore americano Frederik Pohl. La pellicola è stata realizzata da un gruppo di giovani milanesi con dei fondi limitati e con molto entusiasmo. Si è voluto condurre il film rompendo pressoché totalmente con gli schemi tradizionali, e questo accentua quel tono di slegatura tra le diverse scene che rende difficile seguire la trama: è questa mancanza di un filo unitario il maggior punto debole della narrazione. D'altro canto, vi è un discreto tentativo di visualizzare gli stati d'animo e le sensazioni del protagonista attraverso i colori della pellicola, e abbastanza curato mi è parso anche l'uso della macchina da presa con alcune buone sequenze.

Al pomeriggio — in assenza del regista Cozzi, impegnato nel servizio militare — si è avuta la conferenza stampa di alcuni dei suoi più stretti collaboratori, tra i quali Alfredo Castelli e Tito Monego.

Al mattino — alla proiezione riservata ai giornalisti — ha fatto seguito il film finlandese «Il tempo delle rose» di Risto Jarva, che non ha potuto ottenere il nulla-osta per la proiezione pubblica. Ci dicono si tratti del primo film di fantascienza girato in Finlandia, e in effetti in esso scorre uno spirito parecchio diverso da quello cui si è abituati. La società futura qui rappresentata è in fondo un'estrapolazione di quella attuale dei Paesi nordici, ottenuta specialmente accentuandone l'aspetto erotico. E probabilmente è stato questo — più che le scene di nudo — a mettere in guardia la censura.

La scena è centrata sul mondo di qui a una cinquantina d'anni, in un futuro abbastanza vicino in cui scienziati e tecnocrati hanno preso il posto dei politici nella conduzione della società. Si guarda con interesse al nostro tempo, e un regista vuole girare un programma televisivo ambientato negli anni '60. Sceglie una commessa morta nel 1976 a simboleggiare una donna qualunque di oggi, e dalla ricerca dei documenti a essa relativi nasce e si sviluppa la trama del film. La comparsa di una ragazza che assomiglia moltissimo alla commessa offre lo spunto per tutta una serie di visioni di questa società di domani, dove l'aspetto tecnologico è lasciato completamente da parte per convogliare l'interesse sul piano umano.

Il film è interessante, pulito nella recitazione e nella fotografia, anche se manca — così mi sembra — di un ritmo adeguato: l'azione è talvolta un po' statica, con una cura delle situazioni che rallenta la vicenda.

Contrariamente a quanto scritto nell'edizione di ieri, il documentario sovietico sulla missione delle Soyuz 4 e 5 è arrivato in tempo per essere presentato: si sono così viste una serie di belle e suggestive sequenze a colori sull'aggancio tra le due astronavi avvenuto lo scorso gennaio e sul successivo scambio parziale degli equipaggi.

Martedì sera è stato proiettato al Castello il cortometraggio «Più strano della fantascienza»: l'alternarsi sullo schermo di vecchie copertine di fantascienza e di alcune sequenze di celebri film (da «Gordon» a «2001», passando per «La guerra dei mondi») con visioni della moderna tecnologia, ha confermato — se ancora ce ne fosse stato bisogno — come il margine tra realtà e fantasia sia sempre più esiguo.

F. P.

E' morto l'attore Peter Van Eyck

Maennedorf, 16

L'attore Peter Van Eyck, uno dei più grossi nomi del mondo cinematografico degli anni '50, è morto ieri sera in un ospedale di Zurigo.

L'attore che era nato a Steinwehr in Germania aveva 56 anni. Emigrato negli Stati Uniti nel 1932 iniziò qualche anno dopo ad Hollywood la sua carriera. Dotato di una maschera indubbiamente notevole si impose ben presto all'attenzione dei produttori americani ed europei in ruoli di «duro». Da qualche anno si era trasferito in Svizzera.

da «giornalfoto»
le foto più belle
in bianco e nero
e a colori
delle vostre nozze

piazza della borsa 8

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stip; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.10: «Turandot», di G. Puccini; 9.53: Intervallo musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Colonna musicale; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; - 56.o Tour de France; 13.20: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: I nostri successi; 16: Visto dai grandi, visto dai ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21.15: Concerto del violinista I. Perlman e del pianista B. Canino; 22: Tribuna sindacale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.30: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.48: Interludio; 10: «Roderick Randon»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio - Controluce; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Parolificio G. e G.; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Music-box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Appuntamento con Rossini; 15.30: Giornale radio; 15.35: Orchestre dirette da Pino Calvi e Gianni Fallabrino; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana - Giornale radio - Tour de France; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Estate in città; 19.30: Radiosera - Sette arti - 56.o Tour de France; 20.11: Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 21: Stanley Black al pianoforte; 21.15: Dal teatro Politeama: XVII Festival della canzone napoletana; 22.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Un racconto per le vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi; 11.55: Tastiere; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 12.55: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Trio Italiano d'archi; 16.10: Musiche di Stockhausen; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Musiche di Sibelius; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il volo transoceanico - I sette peccati; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Conversazione; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della diciannovesima tappa: Libourne-Brive.
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Quattrostagioni.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Musica interrotta» - Telefilm.
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il teatrino del giovedì - Nel bosco degli animatti — b) Tre ragazzi nei mari del Sud.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dal Teatro Politeama di Napoli: XVII Festival della canzone napoletana - Prima serata.
22.45: Controfatica - Settimanale del tempo libero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.40: «Le redini bianche», romanzo di Pierantonio Quarantotti Gambini - Adattamento di Alma Dorfles - 1.a puntata; 14.15: X Festival della canzone friulana di Pradamano; 14.40: Epistolario inedito di Caterina Percoto; 15.13: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano mercato in rialzo all'inizio del nuovo mese borsistico. La doppia liquidazione di agosto-settembre ha favorito una ulteriore ripresa dei corsi azionari, ma gli operatori hanno confermato la loro preferenza ai titoli patrimoniali ed in particolare ai valori assicurativi. Questi ultimi hanno recuperato i doppio scarto del riporto; il dividendo e realizzano nuovi importanti progressi. La domanda si è rivolta anche a Mediobanca, Cantoni, Miralanza, Burgo, Sviluppo, Ciga ed Eternit che chiudono ai massimi con forti plusvalenze rispetto a ieri. Da oggi non sono più quotate le Sagi, Stet e Cementir quotano optate ex assegnazione gratuita, le Mittel in titoli frazionati.

Sempre ben tenuti i valori a reddito fisso, nonostante l'annuncio della nuova emissione Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 151 milioni; obbligaz. 2.743.511.040; 1.846.475 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi. Prezzi in denaro. Generali 78200 - 78400; Viscosa 3390 - 3400; Montedison 1022; Monte Amiata 13400; Immobiliare Roma 623; Fondiaria Vita 42000; Fondiaria Incendio 16500; Fiat 3170-3180. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	15-7	16-7
Alimentari		
Certosa	2288	2288
Eridania	2230	2280
Es. Molini	1990	1800
Motta	4530	4710
Rom. Zucc.	190	191
Rom. Zucc. pr.	379	370
Assicurativi		
Generali	76390	78150
Ass. Milano	50050	50600
Ass. Mil. pr.	42000	42190
Ass. Torino	10400	10780
Ass. Tor. pr.	7800	7900
Fond. Incendio	15860	16450
Fond. Vita	39770	41850
L'Assicuratrice	85890	87850
Ras	55000	56000
S.A.I.	35145	35600
L'Abeille	8570	8690
Bancari		
Mediobanca	89500	90940
Chimici		
Anic	1122	1145
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	890	842.25
Caffaro	328	336
Erba	13100	13490
Erba pr.	7305	7500
Italgas	1155	1196
Lepetit ord.	6820	6928
Lepetit pr.	6805	6805
Liquigas	165	170.75
Mira Lanza	57650	58780
Ossigeno	2000	2095
Pibigas	86	86
Rumianca	1180	1195
Saffa	6190	6315
Sarom	1090	1100
Montedison	1007.50	1020
Pierrel	12910	13100
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1504	1504
Marelli	609	608
Sip	2561	2596
Tecnomasio	898	901
Terni Nuova	236	241.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2230	2270
Bastogi	2060	2115
Breda	3300	3303
Finmare	318	322
Finsider	619	597
Generalfin	933	936
Gim	4000	4058
Invest.	2600	2700
Italpi	2150	2195
La Centrale	6310	6400
Pirelli & C.	3819	3898
Sme	2158	2165
Stet	3220	2837
Sviluppo	2530	2600
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3470	3551
Beni Stab.	4035	4105
Bonif. Ferraresi	930	975
Co. Ge.	12235	12950
HABITAT	2501	2610
Imm. Roma	610	620
SAGI	1800	1800
IN Edilizia	3100	3110
Milano Cen.	22200	25000
Risanamento	6300	6355
SACIE pr.	924	929
Silos Gen.	3475	3475

TITOLI	15-7	16-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1140	1190
Fiat	3116	3168
Fiat pr.	2314	2357
Nebiolo	629	642
Olivetti ord.	3200	3255
Olivetti pr.	3198	3210
Tosi Franco	3165	3170
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3890	3910
Acc. Falck pr.	3750	3770
Broggi-Izar	880	880
Dalmine	916	918
Ilssa-Viola	899	910
Italsider	940	970
Magona	2790	2832
Metal. Italiana	3650	3605
M. Amiata	12795	13090
Pertusola	1870	1880
Siele	5580	5700
Trafilerie	530	540
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4436	4550
Cot. Cantoni	19300	20500
Olcese	325	332
Cucirini	6500	6780
De Angeli	5820	6000
Cascami Seta	6550	6630
Fisac	396	401
Lanerossi	3230	3280
Gavardo	2200	2250
Scotti	160	160
Linificio	567	570
Marzotto pr.	1150	1189
Rossari & Varzi	6800	6790
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2360	2360
Pacchetti	317	325
Snia Visc.	3300	3389
Snia pr	2450	2460
Bernasconi	116	114
Tiiano	345.50	345.50
Un. Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	17250	16990
Nord Milano	3660	3698
L'Ausiliare	2550	2580
Mittel	14980	2550
Diversi		
De Ferrari	1322	1322
Cart. Binda	33500	33500
Cart. Burgo	14550	15360
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	4210	3165
Cer. Pozzi	86	88.875
Cer. Pozzi pr.	232	230
Cer. Ginori	515	520
Ciga	6250	6585
Cond. Acque TO	989	989
Eternit	3160	3390
Italcable	3630	3649
Italcementi	29980	29050
Cond. Acqua RO	730	737
Rinascente	350	354
Rinasc. pr.	225	227.25
Mondadori pr.	3787	3850
Pirelli S.p.A.	3210	3292
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62.50
SES ex Sarda	3940	3918
SGES ex Seso	1490	1549
Terme Acqui	1870	1925
Petrolifera	2035	2040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 luglio
Rendita	5%	102.—
Redimibile 1934	3.50%	99.40
Ricostruzione	3.50%	84.20
»	5%	95.85
Redim. Trieste	5%	94.50
Riforma Fond.	5%	93.85
Redimibile '54	5%	93.80
Edilizia scol.	5.50%	99.60
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.10
» » SS.B.I	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	95.70
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	95.—
» » SS.C.III	6%	95.—
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	95.95
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	95.75
» 1966 II	6%	95.75
» 1967	6%	95.70
» 1968	6%	95.75
» Europa '65	6%	96.25
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.80
IRI Sider 1953	5.50%	96.40
Autostrada '63	5.50%	88.55
» '65	6%	96.30
» '67	6%	95.20
» '68	6%	95.40
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.40
» »	5.50%	88.10
» »	6%	94.90
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.05
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.50
» 1953	5.50%	95.50

TITOLI		16 luglio
FF.SS 1955	5.50%	94.—
» 1959	5.50%	91.20
» 1960	5%	87.80
» 1961	5%	87.70
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	97.95
» XIX	6%	99.30
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5.50%	89.90
» XXV	6%	95.35
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.10
Cred. Nav. '67	6%	95.55
ENI 1956	6%	101.40
» Gela	5.50%	91.50
» 1957	6%	100.05
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	97.95
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	96.—
» Sud - 1959	6%	97.05
» Sud 1960	5.50%	92.60
» Sud - 1961	5.50%	92.55
» Sud-IV	5.50%	91.35
» Sud-V	5.50%	91.10
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.40
» Sud-VIII	5.50%	92.85
» Sud-IX	6%	96.—
IRI 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	99.80
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.10
» 1960/80	5.50%	90.70
» 1961/86	5.50%	89.—
» 1963/83	5.50%	89.60
» 1964/82	6%	96.15
» 1965/83	6%	95.70
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	101.40

CAMBI E VALUTE

Scambi ufficiali: dollaro USA 627,755; dollaro canadese 580,415; corona danese 83,405; corona norvegese 87,905; corona svedese 121,36; fiorino olandese 172,79; franco belga 12,495; franco francese 126,265; franco svizzero 145,765; lira sterlina 1501,195; marco tedesco 157,26; scellino austriaco 24,31; escudo portoghese 22,015; peseta spagnola 8,986.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,20; lira sterlina 1501,50; franco svizzero 145,70; franco francese 122,10; franco belga 11,58; marco tedesco 156,85; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,25; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 48; dracma greca t.g. 20,25, t.p. 21,05.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6900-7300; marengo svizzero 8450-8750; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 32500-36500.

TRIESTE

Mercato in ripresa con particolare riguardo per Generali, Assicuratrice e Ras. Tra i locali acquistano 500 punti le Premuda. Le Stet quotano optate e assegnazione gratuita. Buono il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 1.500.000; 5800 azioni.

Bastogi 2115; Finmare 322; Finsider 597 ex div.; Sip 2590; Sme 2165; Stet 2837 ex op. ex div. ex ass. gr. dir. gr. 145 dir. pag. 75; Ass. Generali 78000; Ass. Italiana 87500 ex. div.; Ras 56000 ex div.; Gerolimich 5750; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 3360; Viscosa priv. 2470; Dalmine 918; Italsider 970; Cantieri 100; Fiat ord. 3142; Fiat priv. 2350; Terni 240; Anic 1140; Liquigas 170 ex div.; Montedison 1017; Beni Stabili 4100; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 3275; Rinascente 354; Rinascente priv. 227; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa di New York ha registrato una sensibile tendenza al rialzo. I titoli in rialzo hanno superato quelli in ribasso di circa 375 unità.

LONDRA
(Scarso interesse)

La Borsa di Londra ha avuto un andamento piuttosto svogliato. L'indice del Financial Times basato su trenta titoli industriali è salito dello 0,8 portandosi a quota 391,1. Gli investitori hanno dimostrato scarso interesse anche per i titoli di Stato che hanno infatti registrato variazioni minime.

L'IMPORTANZA DELL'ALCOOL NELL'ALIMENTAZIONE MODERNA

ANCHE LA BIRRA SERVE CONTRO IL MAL DI CUORE

Spegne la sete, contiene numerosi minerali e vitamine, fa digerire e sprigiona calorie - Si beve meno di quanto sia consentito dai medici

Il discorso sui consumi di bevande alcooliche è tornato di estrema attualità in seguito ad un recente convegno internazionale sulla «prevenzione e trattamento dell'alcoolismo» tenutosi a Roma e sui «giudizi e pregiudizi in tema alimentare». In mancanza di dati precisi, o per errate manipolazioni di quelli esistenti, si finisce infatti per parlare in modo inesatto di questi problemi, magari gettando inutili quanto ingiustificate grida d'allarme. L'alcool — è stato ribadito da autorevoli medici in precedenti convegni — svolge «una azione favorevole se si limita ad un uso moderato, mentre diventa dannoso se se ne fa un abuso». Si tratta dunque di rispettare un limite che i medici hanno genericamente indicato in uno o due aperitivi al giorno e uno o due bicchieri di vino a pasto, mentre si sono limitati a parlare di una certa parsimonia nell'uso dei liquori. Le disponibilità in Italia (116 litri di vino, 11 di birra e 1,35 litri anidri di liquori) sono persino inferiori a quanto i medici permettono, anzi suggeriscono. Siamo ormai ben addentro nella estate e quindi parliamo di uno dei prodotti che maggiormente vengono consumati in questo periodo: la birra.

La birra, alimento e bevanda allo stesso tempo, condivide con il vino il merito di essere stato non solo il più antico, ma anche il più largamente e durevolmente onorato fra quanti liquori, naturali o artefatti, l'uomo ha amato attingere a conforto del proprio corpo e a sollievo del proprio spirito. Il suo moderato valore alcoolico costituisce un punto positivo nella alimentazione moderna, considerando che tra l'altro i suoi componenti sembrano altamente idonei a configurare una bevanda quanto mai felice. Questi componenti sono l'alcool, i glucidi, i sali minerali, le vitamine, i principi amari e l'anidride carbonica.

Per quanto riguarda l'alcool, la sua concentrazione, anche nelle birre cosiddette più «forti», resta sempre contenuta nei limiti di una bevanda che può ben definirsi di moderato tenore alcoolico. Considerando come valore medio tra i diversi tipi di birra un tasso di alcool sul 5% e tenendo presente che la quantità massima quotidiana considerata non pericolosa per un individuo è di un grammo di alcool per un chilogrammo di peso corporeo, si deduce che per esempio un litro di birra al giorno è del tutto innocuo per chiunque, consentendo inoltre di soddisfare efficacemente la sete nelle ore quotidiane lontane dai pasti.

In considerazione dell'alto consumo che si fa della birra (abbiamo detto che ci sono 11 litri anidri di birra a disposizione di ciascuno all'anno), gli studiosi di scienza dell'alimentazione non hanno mancato di tenere in conto il valore, non già solo farmacologico, ma anche nutritivo dell'alcool in essa contenuto. Tenendo presente che il calore di combustione di questa sostanza è di sette calorie per grammo, è facile calcolare che dal consumo quotidiano di un litro di birra si può ricavare, per la sola utilizzazione dell'alcool, dalle duecento alle trecento calorie.

Il professore Sergio Cerquiglini, direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Roma, aveva fatto notare nel recente congresso di Roma, che fra i costituenti minerali della birra spiccano il calcio, il fosforo, il magnesio ed il potassio. Significativo è anche l'apporto in vitamine del gruppo B, fra le quali primeggiano la riboflavina, l'acido nicotinico, la tiamina e la piridossina. Il contenuto di principi amari e quello di anidride carbonica, sono soprattutto importanti nei riflessi della funzione digestiva.

Va inoltre ricordato — come ha fatto notare il professor Carlo Bianchi, direttore della Clinica medica dell'Università di Parma — che è stato ampiamente documentata l'azione vasodilatatrice di dosi moderate di alcool, soprattutto in condizione di superlavoro cardiaco. Il netto aumento del flusso coronarico, dopo la somministrazione di modestissime dosi di alcool, si ottiene senza modifiche della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e, più importante, del consumo di ossigeno. Quindi, una bevanda a moderato valore alcoolico come la birra può essere utile come vasodilatatore.

In conclusione, per quanto riguarda gli aspetti clinici della birra, si può dire che molto è stato fatto, e che molto c'è ancora da fare, ma è indiscutibile che la dose esigua di alcool in essa contenuta non può che provocare effetti benefici a livello dell'organismo. Al termine dei lavori si era auspicato che in Italia le industrie produttrici di birra creassero dei centri di studio sui molteplici aspetti scientifici che questa bevanda presenta.

F. Z.

Incise in Italia monete dell'Uganda per il viaggio di Paolo VI

In occasione della prossima visita del Papa a fine luglio, l'Uganda emetterà una serie di monete a corso legale di oro e d'argento.

La realizzazione dei relativi bozzetti è stata affidata ad incisori italiani. La scuola degli incisori italiani, che vanta tradizioni antiche e illustri risalenti a Benvenuto Cellini, è infatti sempre considerata la migliore del mondo. La maggiore di queste monete, quella d'oro da mille scellini, avrà su una faccia lo stemma dell'Uganda e sull'altra il profilo di Paolo VI.

ZANUSSI INCORPORA IL «GIE»

Pordenone, 16

Il «Gruppo Industriale Elettrodomestici S.p.A» di Pordenone sarà incorporato nella «Industrie A. Zanussi S.p.A.» anch'essa di Pordenone.

L'assemblea per la discussione della fusione è stata indetta in prima convocazione per martedì 29 luglio e in seconda convocazione per mercoledì 30 luglio.

DOPO IL PIANO MARSHALL VENT'ANNI DI BENEFICI ERRORI

Gli aiuti al Terzo Mondo eterno cruccio americano

Risollevare i paesi europei nel dopoguerra è stato molto più facile che tentar di avviare un'industria in qualche stato afro-asiatico

Il Governo e il popolo americano sono legati al principio degli aiuti ai Paesi stranieri sia per interesse personale che per le tradizionali ragioni umanitaristiche. Ma negli Stati Uniti c'è sicuramente un crescente senso di impazienza legato al fatto che oltre 20 anni di aiuti non hanno portato a grandi risultati. Così, da pragmatici quali sono, gli americani stanno analizzando tutte le teorie dello sviluppo, i metodi e le tecniche di assistenza; in altre parole, ciò che funziona e ciò che non funziona.

Tutti sono d'accordo, mi sembra, sul fatto che a suo tempo il Piano Marshall è stato un notevole successo. Massicce quantità di merci ed attrezzature furono messe a disposizione dell'Europa Occidentale per la ricostruzione degli impianti industriali distrutti dalla guerra. Nello spazio di alcuni anni la economia dell'Europa Occidentale fu avviata con un ritmo ancora più veloce di quanto non lo fosse prima della guerra. Un po' ingenuamente, quando se ne verificò il caso, gli Stati Uniti si disposero a ripetere l'exploit nei Paesi che conquistavano via via l'indipendenza. Ma quello che era stato possibile in Europa non funzionò necessariamente in Asia o in Africa. Prima della Seconda Guerra Mondiale, le nazioni dell'Europa Occidentale erano Paesi industrializzati; possedevano personale a livello direttivo e tecnico, disponevano di sistemi di trasporto e di distribuzione.

Ma poche, seppure alcune, delle colonie che stavano diventando indipendenti avevano una tale base economica. La maggior parte delle persone che avevano ricevuto un'istruzione facevano parte dei servizi civili; vi erano pochissime industrie e in molte delle nuovi nazioni il commercio era in mano agli stranieri o ad individui di ceppo etnico diverso. E, per ragioni comprensibili di orgoglio nazionale, molti Paesi erano ansiosi di industrializzarsi rapidamente pianificando alcuni grandiosi piani di sviluppo che potevano malamente finanziare.

Spesso, per ragioni politiche, l'aiuto degli Stati Uniti veniva usato per progetti non solidi economicamente e improduttivi. Molti economisti occidentali aggiunsero confusione alla confusione con ogni sorta di «modelli» economici meravigliosamente espressi in grafici che si rivelarono assolutamente inefficaci. Ma in definitiva i 20 anni non sono stati sciupati. Al posto del primitivo ottimismo basato sulla teoria c'è ora un ottimismo basato sui fatti. Alcuni Paesi hanno avuto un ottimo successo. Taiwan e l'Iran, per esempio, hanno avuto uno sviluppo così rapido che non hanno più bisogno di aiuti stranieri. Il ritmo di crescita della Corea e della Tailandia è stato impressionante. La proposta per gli aiuti ai Paesi stranieri che Nixon ha presentato al Congresso di recente, pone l'accento sull'assistenza tecnica, sugli incentivi concessi agli uomini d'affari americani affinché investano capitali nelle nazioni in via di sviluppo e il forte appoggio della Banca Mondiale e sue affiliate, l'International Development Association, l'International Finance Corporation.

Gerard A. Donohue

AUSPICATA NEL CORSO DI UN CONVEGNO A ROMA

Per il commercio una nuova disciplina

Si sono aperti a Roma i lavori del convegno sulla riforma della disciplina del commercio in Italia, organizzati a cura della Fondazione Gianoli D'Artogna. Il primo relatore, prof. Astuti, ha fatto notare che la legislazione attuale — fondata sull'empirismo e su di una concezione corporativistica inadeguata alle esigenze economico-sociali di un Paese fortemente industrializzato — pone il commerciante e il consumatore alla mercè della burocrazia e del giuoco di interessi locali che tendono necessariamente a conservare lo status quo e, in definitiva, ledono, in una prospettiva più vasta e più lunga, proprio quegli interessi che mirano a proteggere.

Il prof. Vaccà ha fatto rilevare che da ciò deriva che oggi il nostro Paese, nell'ambito della CEE, possiede il sistema distributivo più antiquato, caratterizzato da alta polverizzazione nel commercio al minuto e da gravose sovrastrutture nel commercio all'ingrosso. Il prof. Saba ha, a sua volta, sottolineato che i sindacati, il cui fine istituzionale è rappresentato nel modo più significativo dalla massimizzazione dei salari sino al limite consentito dalla giustizia sociale e da un sano sviluppo dell'economia, hanno il più alto interesse a non vedere vanificate le conquiste salariali da una diminuzione del potere di acquisto della moneta.

Infine l'on. Vincenzo Scotti, sulla traccia di una proposta di legge che ha presentato alla Camera insieme ad altri parlamentari, ha prospettato la via per attuare le mete politicamente impegnative del programma nel settore della disciplina del commercio e che consentirà di sanare carenze e squilibri che condizionano negativamente lo sviluppo del nostro Paese e il peso della sua presenza in un mondo sempre più integrato.

UN'INDAGINE SULLA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

Imponente la partecipazione del nostro Paese alla B.I.R.S.

Oltre ai 666 milioni di dollari sottoscritti ufficialmente vi sono 181 milioni detenuti sotto forma di obbligazioni da investitori italiani - Prestiti e ordinazioni

Roma, 16

Da uno studio sull'attività e la partecipazione dei vari Paesi alle operazioni della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) si rileva che l'Italia è uno dei membri di maggior rilievo della banca stessa e delle sue affiliate quali «L'International Finance Corporation» (I.F.C.) e l'«International Development Association» (IDA).

Infatti il nostro Paese partecipa al capitale della BIRS con 666 milioni di dollari (dei quali, al pari degli altri membri, solo un decimo versato) e con circa due milioni di dollari a quello dell'IFC. L'Italia ha altresì sottoscritto il capitale dell'IDA per quarantotto milioni di dollari, ai quali aggiungerà nel corso di quest'anno un ulteriore stanziamento di 48,4 milioni destinato a contribuire alla seconda ricostituzione dei fondi dell'Istituto.

Gli investitori italiani detengono inoltre obbligazioni BIRS per 181 milioni di dollari dei quali 24 milioni derivanti da un prestito emesso sul mercato italiano (unica autorizzazione concessa negli ultimi venticinque anni ad enti esteri per la emissione di prestiti sul mercato nazionale).

L'Italia partecipa, infine, al consorzi o gruppi consultivi BIRS per il coordinamento degli aiuti alla Colombia, Corea, India, Malaysia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Perù, Sudan, Tailandia e Tunisia.

Per quanto si riferisce alle erogazioni fatte dal gruppo BIRS, l'Italia ha beneficiato del maggior ammontare concesso dalla banca ad un Paese europeo: 398 milioni di dollari dei quali 360 spesi nel nostro Paese. D'altra parte su ottantaquattro Paesi che hanno ricevuto prestiti BIRS, settanta hanno fatto ordinativi in Italia per un totale di 392,3 milioni. Infine sui prestiti IDA, che al 31 dicembre 1968 ammontavano a 1.410 milioni di dollari dei quali 1164 spesi fuori dei Paesi beneficiari, la Italia ha avuto ordinazioni per circa 44 milioni di dollari.

Gli ordinativi coperti da tali finanziamenti si riferiscono ad una gamma di prodotti assai vasta. In particolare le ditte italiane si sono affermate nei settori idroelettrico, siderurgico, meccanico, della consulenza tecnica, nonché in grandiosi progetti misti di sviluppo tra i quali il progetto del bacino dell'Indo nel Pakistan, del Dez in Iran, del Litani nel Libano ecc.

LE AZIENDE INFORMANO

UNO SCIENZIATO SICILIANO NEL «TEAM» DELL'APOLLO

Anche l'Italia ha dato il suo contributo alla conquista della luna. Può sembrare una boutade o una battuta ironica, in tempi dominati dalla assoluta supremazia in campo spaziale degli americani e dei russi. Non è così. Del ristretto gruppo di scienziati le cui ricerche hanno contribuito allo storico sbarco sulla luna, fa infatti parte il prof. Pasquale Sconzo, che è nato ed ha compiuto tutti i suoi studi a Palermo. Il prof. Sconzo è un'autorità nel campo della meccanica dei corpi celesti, della scienza cioè che studia il comportamento dei corpi in orbita; dal 1963 è consulente del gruppo di programmatori della IBM il cui compito è quello di studiare e sviluppare i complessi sistemi di istruzione ai calcolatori, che guidano gli astronauti americani nei loro viaggi nello spazio. Il suo contributo è stato particolarmente rilevante per lo studio delle traiettorie orbitali e lunari, studio che è essenziale sia per il viaggio verso la luna a partire da un'orbita terrestre, sia per lo sbarco sulla luna da un'orbita lunare, sia, infine, per il viaggio di ritorno sulla terra. Notevoli anche gli studi da lui compiuti sui problemi dell'orbita dei satelliti e dei «rendez-vous» nello spazio.

Il ruolo del prof. Sconzo lo ha tenuto lontano dai più affascinanti aspetti del viaggio sulla luna. Sono solo le sue equazioni che parlano per lui. Egli racconta di essere stato affascinato dalla astronomia fin dall'infanzia. Quando ancora andava a scuola a Palermo si era costruito da sé un telescopio e usava svegliarsi prestissimo alla mattina, per studiare la volta celeste nelle ore immediatamente precedenti l'alba. Era uno degli otto figli di un ingegnere meccanico; conseguita la laurea in matematica a Palermo, studiò anche all'Università di Roma dove ottenne un diploma in astronomia teoretica. Finiti gli studi, fu chiamato ad insegnare presso il Laboratorio astronomico di Heidelberg in Germania, dove incontrò sua moglie Elisabetta. Dal matrimonio sono nati due figli, entrambi battezzati con nomi di stelle: il maschio, Sirio, e la femmina, Vega. Arrivò negli Stati Uniti nel 1953 con una borsa di studio Fulbright, divenendo in seguito professore di meccanica dei corpi celesti e analisi numerica alla Università di Georgetown. Il prof. Sconzo, che parla cinque lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e latino), è autore di più di cento opere scientifiche e ha insegnato negli istituti astronomici di tutto il mondo, ricevendo dai più svariati Paesi riconoscimenti scientifici e accademici.

LE POSSIBILITÀ DEI CALCOLATORI PER L'AUTOMAZIONE NAVALE

A Genova si sta attrezzando, con tutte le più moderne apparecchiature elettroniche, la motonave Esquilino per campagne di ricerche sperimentali finanziate dal CNR. Esquilino è il nome della nave e, per trasposizione, dell'omonimo progetto di studio sull'automazione navale, condotto da un gruppo di ricercatori della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova e del CETENA (Centro Studi di Tecnica Navale, Genova) diretto dal prof. E. Volta, sotto la egida del CNR. Al progetto hanno aderito altri enti italiani particolarmente interessati al problema e precisamente: il Lloyd Triestino, proprietario della nave, che ne ha consentito l'impiego per l'esecuzione delle esperienze; l'Italcantieri; la Fiat; l'Asgen e il Registro Italiano Navale

Si prevede una serie di missioni scientifiche, per la durata complessiva di due anni circa; in media ogni viaggio durerà circa cinque mesi, lungo rotte rivolte principalmente all'Africa e all'Estremo Oriente: le rotte cioè normalmente seguite dalla nave, che rimane impegnata nei suoi traffici commerciali in quelle regioni. Così, fra un'operazione di carico e l'altra, gli specialisti della missione ricaveranno interessantissimi elementi di lavoro circa l'automazione navale. Le ricerche si propongono di verificare in quale modo una nave può essere controllata globalmente (anziché a settori separati e autonomi come avviene oggi) per mezzo di una centrale di calcolo automatico installata a bordo.

L'obiettivo è quello di arrecare un decisivo contributo, di carattere pratico e funzionale, allo sviluppo della automazione della nave; in particolare dell'apparato di propulsione e degli ausiliari di bordo fino ai più alti livelli tecnico-economici; e per seguire contemporaneamente l'ottimizzazione della rotta e della velocità della nave, tenendo conto delle condizioni meteorologiche previste e di quelle effettivamente incontrate.

Il calcolatore elettronico di bordo, che è un Sistema IBM 1800 particolarmente adatto per il calcolo scientifico, avrà un compito fondamentale per il perseguimento di queste finalità. Per quanto riguarda l'automazione dell'apparato propulsivo e degli ausiliari, assicurerà infatti la supervisione di tutte le operazioni affidate a dispositivi automatici, modificandone secondo le necessità le leggi di funzionamento, indicando gli opportuni interventi per prevenire avarie, sottraendo quindi alla fatica dell'uomo una serie di operazioni ripetitive.

I COSTUMI DA BAGNO IMEC 1970

Nei giorni scorsi la IMEC ha presentato ai suoi agenti di vendita italiani ed esteri la collezione «costumi da bagno 1970» della linea Symphonie. Nella foto due graziose modelle durante la sfilata.

ORARIO UNICO ALLA PIRELLI

Oltre mille dipendenti del Centro Pirelli, delle Filiali di Milano e dell'Azienda CAME di via Tonale hanno adottato a partire da lunedì scorso, un nuovo orario di lavoro. La decisione di accorciare di oltre un'ora l'intervallo meridiano e di anticipare di conseguenza l'orario di uscita serale, appare ispirato ad una tendenza che dovrà certamente generalizzarsi e viene a soddisfare, oltre che evidenti esigenze personali, anche più generali problemi di interesse cittadino.

Ma quali saranno, in concreto, i vantaggi che un tale provvedimento comporterà?

Sul piano personale, è forse superfluo ricordare l'utilità che potrà derivare a ciascuno dal poter dedicare una maggiore quantità di tempo libero, nel corso della giornata, alla famiglia e alle necessità di tutti i giorni, senza dover attendere il sabato quando tutto diventa più difficile e complicato: poter fare delle compere o andare dal parrucchiere, praticare uno sport o dedicarsi a qualsiasi altra attività diventerà indubbiamente più semplice con un orario di uscita anticipato alle 17.30.

Il numero dei «pendolari» sta progressivamente aumentando. La tendenza a trasferire fuori della città la propria abitazione è ormai un dato di fatto, facilmente verificabile se solo si valuta la massa sempre più imponente che si riversa quotidianamente in città, creando enormi problemi per tutti; disagi e difficoltà sempre crescenti. Ed anche per i non «pendolari», i cui viaggi tra casa ed ufficio saranno ridotti da quattro a due, l'adozione dell'orario unico non potrà che comportare effetti positivi: minor fatica e tempo perduti per strada e contemporaneamente un alleggerimento del convulso traffico cittadino.

Il provvedimento della Pirelli rappresenterà infatti anche un importante contributo alla soluzione di uno dei problemi più drammatici che la città tenta da tempo di risolvere, quello appunto del traffico, che l'urbanesimo e la crescente motorizzazione contribuiscono a rendere di sempre più difficile soluzione.

PANNELLI DIMOSTRATIVI PER IL MIGLIOR USO DEI COMPONENTI

Sono stati realizzati dalla Philips pannelli dimostrativi per mezzo dei quali i negozianti possono mostrare ai clienti il modo più conveniente per far uso dei vari pezzi, sia singoli che abbinati, mediante i quali si può realizzare un'apparecchiatura complessa. Ogni possessore di un ricevitore radio o di un sintonizzatore, di un amplificatore o di altoparlanti, di un giradischi, di un registratore a cassette o a nastro tenterà di ottenere il massimo beneficio dall'apparecchio acquistato. Per raggiungere tale scopo bisogna essere in grado di abbinare convenientemente diversi componenti costituenti la istallazione completa.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Diritto dei domestici all'assistenza medica

Respinte le censure del Pretore di Milano
Le donne e le giurie popolari in Assise

Roma, 16

Il diritto di tutti i lavoratori domestici, che prestino la loro opera per più di quattro ore al giorno, all'assistenza medica a carico del datore di lavoro è stato ribadito dalla Corte costituzionale con una sentenza che ha dichiarato priva di fondamento la questione di legittimità dell'articolo 2242 del Codice civile.

Oggi al Palazzo della Consulta sono state depositate in cancelleria cinque sentenze e una ordinanza. Sono queste le ultime decisioni della presente sessione dei lavori della Corte costituzionale.

Come si diceva all'inizio, con una sentenza sono state respinte le censure mosse dal Pretore di Milano alle norme dello articolo 2242 del Codice civile sulla assistenza medica ai lavoratori domestici. La Corte ha escluso, anzitutto, che tali norme diano luogo ad una ingiustificata disparità di trattamento tra domestici conviventi in famiglia e domestici non conviventi. L'articolo del Codice riconosce ai soli domestici ammessi alla convivenza familiare, per le infermità di breve durata, un diritto a cure e ad assistenza medica a spese del datore di lavoro. Ma ciò non significa che, di conseguenza, i lavoratori non ammessi alla convivenza restino privi di qualsiasi tutela. Ed infatti — osserva la sentenza — «indipendentemente dall'obbligo di prestare le cure familiari ai conviventi, l'articolo 2242 del Codice civile, nel suo secondo comma, dispone che le parti debbono contribuire alle istituzioni di previdenza e di assistenza». La legge 18 gennaio 1952, n. 35, in attuazione dei principi dell'articolo 38 della Costituzione, ha infatti esteso l'assicurazione obbligatoria di malattia a tutti i lavoratori addetti ai servizi personali e domestici, indipendentemente dalla convivenza, e con la sola condizione che prestino la loro opera almeno per quattro ore al giorno.

Con un'altra sentenza è stata dichiarata non fondata una questione concernente il sistema di calcolo della pensione annua nella assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia. La Corte ha escluso che la norma in questione violi il principio della parità di diritti tra lavoratori e lavoratrici posto dagli articoli 3 e 37 della Costituzione. Essa infatti dispone — osserva la sentenza — che tanto per le donne quanto per gli uomini l'ammontare della pensione (sia di vecchiaia sia di invalidità e di anzianità) è determinato egualmente nella misura del venti per cento dell'importo dei contributi versati. Una differenza di trattamento tra uomo e donna esiste soltanto sulle prime 3000 lire di contribuzione (45 per cento per gli assicurati e 33 per cento per le assicurate sulle prime 1500 lire; 33 per cento e 26 per cento sulle altre 1500 lire). Di conseguenza, per effetto della disposizione in questione, quando la donna lavoratrice acquista il diritto alla pensione, percepisce una somma inferiore a quella che viene a spettare all'uomo. Va tenuto presente, però, che la donna percepisce la pensione a 55 e l'uomo, invece a 60. L'anticipato pensionamento della donna (la cui legittimità è stata già esaminata dalla Corte, sia pure indirettamente, in una recentissima sentenza), corrispondendo ad una obiettiva diversità di situazioni, rende pienamente legittimo il minor importo della pensione.

In materia di eguaglianza tra uomo e donna non è stata invece decisa la questione di legittimità costituzionale sorta intorno alle norme delle leggi sui giudizi di Assise, le quali limitano la partecipazione delle donne ai collegi giudicanti a non più della metà del numero totale dei giudici popolari. La Corte ha pronunciato un'ordinanza, disponendo la restituzione al giudice che ha proposto la questione (ossia alla Corte di Assise di Milano) perché — nell'esercizio della propria competenza — accerti se le disposizioni denunciate non siano state abrogate dalla legge 9 febbraio 1963, n. 66, sulla commissione delle donne a tutte le cariche, professioni e impieghi pubblici, compresa la Magistratura, senza limitazioni di mansioni.

La Corte ha poi dichiarato non fondata una questione sollevata in via incidentale, dal Tribunale di Siracusa in materia di elezioni amministrative, riguardo all'articolo della legge regionale siciliana che sancisce la ineleggibilità a consigliere comunale per «coloro che ricevano stipendi da enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza del Comune». In proposito si era avuta una divergenza di dizione tra il testo della legge promulgato dal Presidente della regione, dove si parla appunto di «enti dipendenti o sovvenzionati» (e due ipotesi di ineleggibilità venendo in tal modo ad essere previste alternativamente e bastando il verificarsi di una sola di essa a dar causa alla ineleggibilità), ed il testo approvato in precedenza dalla assemblea, nel quale in luogo della disgiuntiva «O» avrebbe figurato la congiuntiva «E» (la ineleggibilità avendosi così soltanto nel concorso, meno facile a prodursi, di entrambe le ipotesi. Secondo il Tribunale in ciò poteva ravvisarsi un vizio del procedimento di formazione della legge regionale, ma la Corte è stata di diverso avviso.

Ci fu solo un errore materiale nella verbalizzazione, errore poi corretto, e giustamente, in sede di «coordinamento» dal presidente dell'assemblea. «Ed è appena il caso di avvertire — osserva la sentenza — che un errore di verbalizzazione e di trascrizione non può determinare un vizio di costituzionalità delle leggi».

Nella sentenza successiva sono contenute importanti precisazioni rispetto all'ordinamento regionale, circa i casi in cui, per il legittimo esercizio da parte di regioni e province delle competenze legislative ad esse riconosciute, nelle varie materie, dagli statuti regionali, deve ritenersi necessaria o no la emanazione, da parte dello Stato, di «norme di attuazione». Nel caso in questione, la Corte ha escluso che la mancanza di «norme di attuazione» renda illegittima la legge della provincia di Bolzano 24 luglio 1957, n. 8, sulla protezione delle bellezze panoramiche. La denuncia di incostituzionalità (per incompetenza) avanzata dal Consiglio di Stato, in via incidentale, contro la legge provinciale è stata perciò respinta.

Un'ultima sentenza ha deciso una questione di legittimità in materia di riforma fondiaria nella zona di Ravenna.

Golfredo Gramignani direttore dell'Italsider

Roma, 16

Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione dell'Italsider che ha proceduto alle nomine a direttore generale del dott. Goffredo Gramignani, in sostituzione del dott. Luigi Micchi passato alla Finsider, e a vice direttore generale per il personale del dott. Emilio Podestà.

Goffredo Gramignani è laureato in scienze economiche e commerciali. Ha iniziato la sua carriera con un'intensa attività nel campo economico e sindacale ricoprendo cariche direttive in organizzazioni di categoria. Ha combattuto in Africa nella seconda guerra mondiale come ufficiale di fanteria. Alla fine del conflitto, dopo un periodo di attività industriale svolta in proprio, ha assunto la direzione di associazioni nazionali di categoria e, in tale veste, ha partecipato per molti anni a trattative nazionali, interconfederali e ministeriali.

Nel 1957, entrato a far parte del gruppo, passò alla SIAC di Campi come direttore dei servizi del personale e lavoro e quindi alla DALMINE, dove raggiunse il grado di vice direttore generale. Dal 1956 era vice direttore generale dell'Italsider per gli affari generali e il personale.

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Altre riforme in vista negli esami delle Medie

Commenti e critiche all'esperimento in corso nelle scuole

Roma, 16

Sarà abolita entro il prossimo autunno, se non si presenteranno ostacoli tecnici insormontabili, la traduzione dall'italiano al latino anche per gli esami di riparazione nelle varie classi delle scuole superiori». Lo ha dichiarato, in un'intervista concessa al settimanale «Panorama», il Ministro della Pubblica istruzione Mario Ferrari Aggradi. Commentando l'esito dello esperimento di riforma degli esami di maturità, che a suo giudizio non ha dato ancora i risultati sperati l'on. Ferrari Aggradi ha dato anche altre importanti anticipazioni. Per quanto riguarda il liceo scientifico, il Ministro ha confermato il proprio rammarico che sia stato dato agli esaminandi un tema di matematica. «Questa materia, ha osservato, non è decisiva per stabilire la maturità di un candidato: un controllo orale è sufficiente».

Quasi certamente dall'anno venturo il secondo esame scritto riguarderà la lingua straniera in programma. Sempre sul problema degli scritti, il Ministro si è anche dichiarato deciso a cambiare il sistema delle buste sigillate per proteggere la segretezza dei temi. «E' un metodo antidiluviano» ha detto, «dobbiamo dare maggiore fiducia». Ferrari Aggradi ha anche affrontato il problema degli esami di maturità per i privatisti che, egli ha detto, quest'anno sono stati trattati «malissimo». «La legge, ha osservato in proposito, li ha caricati di un esame pesante, con orali che sono durati fino a tre ore. E' probabile che si vada verso una preselezione, prima della maturità».

Ultima novità di rilievo è infine il libro bianco, al quale già si sta lavorando al Ministero sulla base di «questionari critici» compilati dai membri delle commissioni di quest'anno, che dovrebbe permettere di individuare e correggere i principali difetti dell'esperimento in corso.

Secondo alcuni esperti in problemi della scuola la bontà della riforma introdotta per gli esami potrà essere pienamente valutata soltanto alla fine del prossimo anno scolastico.

Ferrari Aggradi: critica e autocritica della riforma

LA PROTESTA INSENSATA DEI DETENUTI

NEL CARCERE DI FORLÌ TORNA LA NORMALITÀ

Gli ultimi reclusi sono scesi dal finestrone

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Forlì, 16

La situazione nel carcere giudiziario di Forlì, dopo la dimostrazione attuata ieri da alcuni detenuti, è tornata normale nelle prime ore di stamane. I quattro detenuti che erano rimasti per l'intera notte aggrappati all'inferriata del finestrone, alto una ventina di metri da terra, sono scesi verso l'alba.

Sul finestrone si erano arrampicati, durante l'ora della passeggiata pomeridiana, sette detenuti che avevano steso un lenzuolo con la scritta «Siamo innocenti, vogliamo giustizia». Di questi però tre erano discesi a tarda sera aderendo alle richieste del direttore del carcere. All'interno della prigione sono intervenute anche tre squadre di vigili del fuoco: una con un telone, un'altra con un'autoscala e la terza con un mezzo antincendio. Da Firenze intanto è giunto a Forlì un ispettore inviato dal Ministero.

Il dott. Stanzione, sostituto Procuratore della Repubblica, è rimasto sul posto fino alle sei di stamani riuscendo a persuadere i quattro detenuti sul finestrone a scendere. Nella mattinata sono state prese decisioni di carattere disciplinare: tredici detenuti sono stati trasferiti nella stessa mattina in altre carceri e precisamente a Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ancona e Volterra. Tra questi sono i quattro rimasti per tutta la notte sul finestrone.

Dei detenuti trasferiti, alcuni sono in attesa di giudizio, ma la maggior parte è già stata processata.

ORDIGNO INESPLOSO in una sezione del PCI

Napoli, 16

Un rudimentale ordigno è stato collocato lo notte scorsa sul davanzale di una finestra della sezione del PCI, in corso Italia, a Secondigliano. L'ordigno non è scoppiato dato che la miccia si è spenta a metà.

APPARTIENE PROBABILMENTE ALL'IGNOTO DECAPITATO

DOPO LA TESTA UN BRACCIO NELLE ACQUE DEL TEVERE

E' stato avvistato ieri sera all'altezza della foce del fiume
Le impronte digitali e un tatuaggio risolveranno il mistero?

Roma, 16

Verso le 19,30 nelle acque del Tevere, all'altezza della foce è stato visto galleggiare un braccio mozzato. Si presume che lo arto, in avanzato stato di decomposizione appartenga al corpo dell'uomo del quale è stata già ritrovata la testa. Sul posto si sono recati il dott. Gianfrancesco della sezione omicidi della squadra mobile, agenti della scientifica, carabinieri e un medico legale.

Come si ricorderà la testa era stata ritrovata sette giorni fa, sempre nelle acque del fiume nei pressi della Magliana a poca distanza dall'autostrada per l'aeroporto di Fiumicino. Da un primo esame fatto dal medico legale dott. Marracino è stato stabilito che si tratta di un braccio destro, probabilmente amputato con una sega all'altezza della spalla.

L'arto come si è detto è in avanzato stato di decomposizione. Il medico legale ritiene che con un nuovo procedimento ideato dal prof. Carella dello Istituto di medicina legale della Università le dita dell'uomo possano essere sottoposte ugualmente a tutti i rilievi per riuscire a rilevarne le impronte digitali, con buone possibilità di successo.

L'avambraccio inoltre presenta un tatuaggio a forma di stella. Il braccio era stato notato nel tardo pomeriggio da alcuni pescatori che si trovavano sulla banchina del porto canale di Fiumicino e recuperato dagli agenti del Commissariato di Roma.

Prima del ritrovamento del braccio molti si chiedevano se il mistero dell'uomo decapitato, era destinato a restare tale. Ci si trovava insomma di fronte a un nuovo «caso Antonietta Longo»? Questo interrogativo se lo ponevano in molti anche al di fuori degli ambienti di Polizia e Carabinieri, dopo sette giorni dal ritrovamento, nelle acque del Tevere, della testa dell'uomo. Nel caso di Antonietta Longo fu trovato un corpo decapitato e per mesi e mesi venne cercata invano una testa. In questo caso sta accadendo invece il contrario, con la differenza che non si è giunti ancora alla identificazione del morto.

Dapprima si pensò a una disgrazia o a un suicidio. Dopo che il corpo era caduto in acqua la testa poteva essere stata staccata dall'elica di un natante o da una delle numerose draghe ormeggiate sulle rive del fiume. I primi accertamnti medico legali però fecero pensare agli investigatori che potesse trattarsi di un diitto. La testa, infatti, presentava un taglio netto all'altezza dell'ultima vertebra; inoltre i medici riscontrarono contusioni varie in diversi punti che potevano essere state causate da un corpo contundente. Tutte le ipotesi che sono state fatte dopo i rilievi necroscopici, però, sono rimaste tali. Nonostante le ricerche che Polizia e Carabinieri avevano compiuto a Roma e in altre città d'Italia, fino al momento del ritrovamento del braccio non era stata trovata alcuna traccia utile. Si sapeva soltanto — come si è detto — che la testa apparteneva a un uomo di 30-40 anni con capelli neri e radi, bocca normale, orecchie piccole, occhi chiari e colorito bruno.

Inoltre in base agli accertamenti svolti, gli investigatori presumono che l'uomo decapitato sia uno straniero, o che comunque non sia un romano. Le impronte digitali e il tatuaggio potranno forse dare ora una precisa risposta ai tanti interrogativi.

CON UNA DECISIONE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA DELLA CORTE D'APPELLO

RESPINTA LA NUOVA RICHIESTA DI LIBERTÀ DEL DOTTOR SCIRÉ

Il vice Questore rimasto coinvolto nello scandalo delle bische dovrà restare in carcere almeno per tutta l'estate - Nuova strutturazione data alla «Squadra mobile» di Roma

Roma, 16

La sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Mistretta, ha respinto il ricorso proposto da Nicola Sciré contro la decisione del giudice istruttore Antonio Alibrandi che gli negò sia la scarcerazione per mancanza di indizi, sia la libertà provvisoria. In una motivata ordinanza, i giudici d'appello, accogliendo il parere del sostituto Procuratore generale, dottor Antonio Corrias, hanno spiegato le ragioni per le quali il vice Questore deve restare ancora in carcere.

In seguito all'odierna decisione Nicola Sciré, rimasto coinvolto nello scandalo delle bische clandestine, dovrà restare nel carcere di Grosseto almeno per tutta l'estate.

In una lunga ordinanza motivata, la sezione istruttoria della Corte d'appello ha spiegato le ragioni per cui è stata negata per la seconda volta la libertà a Nicola Sciré. I giudici, dopo aver ribadito la gravità e la convergenza degli indizi a carico del vice Questore, osservano che dalle indagini sulle bische clandestine è emerso un fatto certo: la rivelazione dei segreti di ufficio in favore di Maria Pia Naccarato.

Nell'ordinanza si passa poi a spiegare il motivo per cui deve essere negata anche la libertà provvisoria, chiesta in subordine dal difensore di Sciré, avv. Armando Costa. E' innegabile la gravità dei fatti, si sostiene nell'ordinanza, tenuto conto non solo della loro natura ma anche del vivo allarme e del senso di sfiducia nella pubblica amministrazione da essi suscitati nella coscienza collettiva.

Per ciò che riguarda le qualità morali dell'imputato, esaltate dal suo difensore, il giudizio dei magistrati è nettamente negativo, soprattutto per «la posizione sociale e i particolari doveri che a lui derivavano dall'importanza e dalla delicatezza delle funzioni espletate, doveri che richiedevano una condotta di vita al di sopra di qualunque sospetto».

Si apprende intanto che il dirigente della Squadra mobile dott. Palmeri ha dato stamane notizia di una ordinanza di servizio con la quale il Questore e lui stesso hanno inteso procedere alla ristrutturazione ed al rafforzamento della Squadra mobile di Roma in modo di poter affrontare in maniera efficiente le moderne forme di de' linquenza, in particolare quella organizzata.

Si è pertanto proceduto alla costituzione di sette sezioni operative e di una sezione volante. La prima sezione operativa che si occuperà dei reati contro le persone, degli omicidi, è stata affidata al dott. Gianfrancesco che già dirigeva la sezione omicidi.

La seconda sezione nasce dalla fusione delle sezioni del dott. Maini e del dott. Cetroli, il quale è stato ieri rimosso dal suo incarico; la nuova sezione, che è stata affidata al dott. Caggiano, si interesserà dei furti e delle rapine in strada, in particolare dei furti con destrezza e dei furti di auto e su auto. Il suo organico sarà di 30 persone.

La terza sezione sarà diretta dal dott. Scali e svolgerà le indagini in merito ai furti in appartamento e dei furti con destrezza nei pressi di banche e di uffici postali. La quarta sezione, che sarà diretta dal dott. Cascella, un funzionario proveniente dalla Questura di Torino, si interesserà di truffe e reati compiuti con la frode.

Il dott. Rossi dirigerà la quinta sezione per l'esecuzione dei mandati di cattura e la sorveglianza degli ammoniti. Particolare importanza rivestirà nella strutturazione della nuova Squadra mobile la sesta sezione che è stata affidata al dott. Masone, e che affronterà in particolare le bande organizzate e combatterà i «racket» in qualsiasi forma si manifestino (ai danni di «night», di case da gioco, di negozianti, e di commercianti). La settima sezione della Buoncostume sarà diretta dal dott. Rotella, già dirigente della Squadra dei costumi di Milano; questa sezione si interesserà anche del traffico di stupefacenti.

La sezione volante sarà, infine, la più importante per i mezzi di cui viene dotata e per i compiti che le sono stati affidati.

L'organico di questa sezione è di 300 uomini e di quattro funzionari, i dott. Adornato, Giordano, Maini e Forte, provenienti dall'ufficio stranieri. A questa sezione sono stati affidati compiti di pronto intervento e di pattugliamento della città, che è stata divisa in 20 zone. Precedentemente Roma era divisa in 14 zone operative. Anche le pattuglie dei Commissariati faranno capo a questa sezione, così come 90 motociclisti della Polizia stradale. I quattro funzionari che faranno turni di guardia per l'intero arco delle 24 ore interverranno in tutti i luoghi dove sia avvenuto un reato di una certa gravità.

Il dirigente della Squadra mobile, al termine della illustrazione della ordinanza di servizio, che diviene immediatamente operante riferendosi ai recenti avvenimenti ha dichiarato che «non si può assolutamente parlare di una Squadra mobile sotto inchiesta». Il funzionario di polizia ha sottolineato che i funzionari, i sottufficiali, e tutti gli agenti della Squadra mobile organizzati secondo la nuova ristrutturazione godono intatta la fiducia del nuovo Questore dott. Parlato e dello stesso dirigente della Mobile, i quali con questa iniziativa hanno inteso responsabilizzare tutti i dipendenti al servizio della comunità e per una migliore valorizzazione delle capacità individuali.

Vice capo della Squadra mobile resta il dott. Giuseppe Ferrante. La ristrutturazione e la assegnazione dei vari compiti fa supporre che non dovrebbero più esserci provvedimenti o trasferimenti a carico dei funzionari della Squadra mobile.

Da segnalare, infine, che il Questore di Roma ha convocato nella tarda mattinata tutti gli appartenenti alla Squadra mobile.

BRUTTA AVVENTURA DI DUE SPELEOLOGI

Salvato in extremis un giovane nella grotta

E' stato portato in superficie in gravi condizioni

Genova, 16

Due giovani appassionati di speleologia si sono calati in una grotta molto stretta scendendo ad una ventina di metri di profondità. Per la mancanza di aria uno di essi è stato preso da asfissia accasciandosi senza forze in fondo al cunicolo; l'altro è riuscito a tornare alla superficie e ad invocare aiuto. Dopo essere stato soccorso dai militi della Croce Verde, è poi tornato nel cunicolo per cercare di salvare l'amico. All'opera di soccorso partecipano, oltre ai volontari della Croce Verde, i vigili del fuoco e i carabinieri.

La grotta nella quale i due giovani si sono calati si trova in una località isolata sulle alture di Sestri Ponente, alla periferia occidentale di Genova. In quella zona, detta della Bianchetta, si trovano alcune cave. Nelle vicinanze sorgono anche due case. Sono stati proprio gli abitanti di queste a dare l'allarme, dopo avere udito le invocazioni di aiuto di uno dei due giovani.

I primi soccorritori sono stati i militi della Croce Verde di Sestri Ponente. Uno di essi, Angelo Bottino, di 48 anni, racconta: «Quando siamo arrivati sul posto, c'erano alcune donne che abitano nelle case vicine alla grotta che ci hanno indicato l'apertura: il giovane sporgeva con il busto, mentre le gambe erano ancora dentro. E' un buco molto piccolo, un uomo vi passa con difficoltà; dentro si allarga, ma mai di molto. Ho aiutato il ragazzo a venire fuori, poi gli ho fatto un massaggio al cuore». Appena si è ripreso, il giovane ha mormorato: «C'è un mio amico là dentro, andatelo a salvare». L'autista dell'ambulanza, Alfonso Massimi, di 40 anni, si è calato nello stretto cunicolo, scendendo con una scala di corda e portando con sé una bombola di ossigeno. Il giovane era ancora vivo e Massimi è rimasto con lui fino all'arrivo dei vigili del fuoco. «Quando è uscito, era semiasfissiato, e abbiamo dovuto portarlo all'ospedale» ha detto Bottino. Massimi è stato curato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Intanto il giovane che era riuscito a tornare in superficie si era ripreso ed è voluto tornare nella grotta con i pompieri per soccorrere l'amico. I due giovani sono Oscar Paolini, di 19 anni, geometra, e Antonio Rando, di 17, studente, entrambi genovesi.

Paolini ha poi raccontato ai giornalisti: «Rando e io siamo soci della sezione di Bolzanetto del Club Alpino. Avevano scoperto quella grotta e deciso di esplorarla; così oggi pomeriggio ci siamo calati. Non è la prima volta che facciamo "escursioni" del genere: eravamo sotto da alcuni minuti, quando non ho visto più Antonio. Si era perso in una nicchia: quando l'ho ritrovato, stava già male. Anch'io cominciavo a respirare con difficoltà, ma ho avuto ancora la forza di fare un tentativo per rianimare il mio amico. Visto vano ogni mio sforzo, ho deciso di tornare all'aperto per chiedere aiuto. Ho fatto appena in tempo perché appena arrivato allo sbocco della grotta, le forze mi sono mancate del tutto».

Una bruttissima avventura finita bene e che poteva avere invece un tragico epilogo.

LA PAUROSA AVVENTURA di una bambina subnormale

Modena, 16

Una bambina di otto anni, poliomielitica e ritardata psichica, ha vissuto a Carpi una brutta avventura, fortunatamente senza conseguenze.

La piccola — della quale la polizia non ha fornito il nome — è stata condotta in una casa in costruzione, alla periferia della città, da uno o probabilmente più individui, che la hanno legata e svestita. Poi, forse per paura, sono fuggiti, lasciando in preda al panico la bambina, che è stata ritrovata più tardi.

La piccina, che non presenta alcun segno di violenza, non è stata in grado di fornire indicazioni utili agli inquirenti. Si cerca di identificare i responsabili dell'ignobile azione.

PAOLO VI CONSACRERA' dodici vescovi africani

Città del Vaticano, 16

A Kampala, in Uganda, Paolo VI conferirà l'ordinazione episcopale a 12 vescovi eletti. Quattro sono ugandesi, uno dello Zambia, uno del Gabon, due del Kenya, due nigeriani, uno dell'Alto Volta e uno del Camerun. Intanto viene annunciato che il Pontefice ha nominato un nuovo vescovo in Uganda: si tratta del sacerdote Edward Bahagarate, creato vescovo di Hoima. Il neo-eletto è uno dei 12 vescovi che riceverà la consacrazione dalle mani del Pontefice. E' nato nella stessa diocesi della quale diviene vescovo, nel 1928.

RIDOTTA LA PENA a un sottocapo di Marina

Napoli, 16

Il sottocapo della marina Antonio Multari di 21 anni, di Bari, è stato condannato dai giudici del tribunale militare di Napoli, presieduto dal generale Bramante, alle pena di dieci mesi di reclusione per possesso ingiustificato di scritti atti a fornire notizie di carattere riservato concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato. Al Multari sono state concesse le attenuanti generiche (relativa importanza dei documenti) e della buona condotta (art. 102 e 40 codice militare di pace). Il processo, conclusosi in una sola udienza, si è svolto a Napoli su rinvio del Tribunale supremo militare che aveva accolto il ricorso presentato dai difensori dell'imputato, sen. Leone e avv. Regina, contro la sentenza di primo grado emessa il 20 marzo scorso dai giudici del Tribunale militare di Bari che lo avevano condannato a tre anni di reclusione.

I giudici infatti nel primo giudizio avevano inflitto al Multari la doppia aggravante del grado rivestito e dell'aver commesso il fatto a bordo di una nave.

Secondo l'accusa, il sottocapo della marina militare, addetto alla segreteria dei mezzi da sbarco a bordo della nave «Etna», sarebbe stato trovato in possesso di documenti riservati. Da tale ufficio fu allontanato perché nel novembre 1968 fu trovato in possesso di manifestini di propaganda antimilitarista. Trasferito ad altro ufficio, l'11 dicembre 1968, in seguito a una perquisizione, gli venne sequestrata un'agenda in cui erano annotate notizie riguardanti movimenti di navi.

Si ritrovano otto fratelli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Otto fratelli, che lavorano in America e in Australia, si stanno riunendo per la prima volta dopo molti anni attorno ai loro anziani genitori, che vivono a Capo d'Orlando (Messina). Cono Sapienza di 81 anni e Teresa Isgrò di 7[illegible], nei mesi scorsi hanno scritto ai figli, sparsi per il mondo, invitandoli a tornare a casa per stare tutti insieme almeno una settimana. L'appello è stato accolto. Ieri all'aeroporto di Punta Raisi si sono incontrati sei degli otto fratelli; in segno di riconoscimento portavano un garofano rosso all'occhiello. Carmelo di 45 anni e Vincenzo di 49, il primo giardiniere, l'altro barbiere, che vivono a New York, arriveranno oggi.

A Palermo era già giunto Cono di 47 anni, per mare, dall'Australia; nei giorni scorsi erano venuti Tindaro di 42 anni, Antonino di 57 e Grazia di 54. Tutti e quattro sono andati a ricevere allo scalo aereo di Palermo Francesco di 55 anni, proveniente dagli Stati Uniti e Giuseppe di 52 anni, che vive a Buenos Aires. Commovente è stato l'incontro tra Francesco e Giuseppe che non si vedevano da 43 anni. Nella foto l'incontro di Grazia, Francesco, Giuseppe, Antonino, Cono e Tindaro all'aeroporto di Palermo.

Il processo Trimarchi

SFILANO I TESTI CHE DIFENDONO GLI STUDENTI

Milano, 16

La settima udienza del processo contro i 17 giovani, accusati per i due episodi di contestazione al prof. Pietro Trimarchi, è stata dedicata alla deposizione dei testi della difesa. I 14 imputati in stato d'arresto sono entrati oggi in aula nel massimo silenzio; non vi sono stati applausi da parte del pubblico, come era accaduto altre volte, c'è stato soltanto uno scambio di saluti col pugno chiuso, ad eccezione di Mario Capanna che non usa salutare in questa maniera.

In apertura di udienza, il presidente ha fatto leggere una lettera ricevuta dal consigliere istruttore dott. Antonio Amati che ha condotto l'istruttoria formale per l'episodio dell'aula 208. Nella lettera si smentisce quanto dichiarato dal teste Augusto Colucci. Il consigliere Amati afferma che il Colucci non si ripresentò a lui, «né di sua volontà né da me chiamato», e che è di conseguenza falso che il Colucci fosse stato invitato a tornare in altro giorno.

Dopo la lettura della deposizione del Rettore dell'università statale, Giovanni Polvani, che non è potuto venire a Milano perché malato è stato interrogato lo studente Giuseppe Sacchi. Il giovane ha dichiarato di essere giunto nell'atrio dell'Università mentre Trimarchi, uscito dall'aula, era vicino ad una porta a vetri.

Il Sacchi ha anche detto che gli studenti in assemblea furono sorpresi vedendo entrare il dott. Allegra, aggiungendo di non aver mai sentito gli studenti gridare: «Chiudete le porte!». In merito al secondo episodio di via Albricci, il Sacchi ha dichiarato di non aver visto sputi addosso al docente.

PRESIDENTE: Non ha visto o non ci ha badato?

SACCHI: Non ci ho badato.

E' stata poi chiamata la dottoressa Renata Colorni Pinchera, assistente di storia della filosofia medievale nella facoltà di lettere e filosofia. La teste ha detto di essere entrata nell'aula 208 e di essere rimasta accanto alla cattedra, molto vicina al prof. Trimarchi.

PRESIDENTE: Come era questa assemblea?

COLORNI: Mi sembrava una normale assemblea.

PRESIDENTE: Anche questa è un'assemblea.

COLORNI: Gli studenti parlavano, non c'erano moderatori, ma gli argomenti erano trattati in ordine.

La professoressa Colorni, che è la figlia della medaglia d'oro Eugenio Colorni, direttore dell'edizione clandestina dell'«Avanti!» e fucilato dai tedeschi alle porte di Roma nel 1944, ha poi riferito di aver ascoltato alcuni interventi dell'imputato Laurini che si trovava seduto nei primi banchi dell'aula, e di aver invitato il prof. Trimarchi a parlare agli studenti. Trimarchi le aveva risposto che quello che aveva da dire lo aveva già detto. Anche Banfi — secondo la dottoressa Colorni — aveva parlato dei problemi generali dell'università ed ha affermato di non aver udito nessuno degli studenti gridare «Chiudete le porte», quando era intervenuto il capo dell'ufficio politico della Questura, dott. Allegra. La difesa ha poi dato al presidente una fotografia panoramica scattata nell'aula 208 durante la assemblea. Nella foto si nota, tra l'altro, Capanna con un microfono in mano e il prof. Trimarchi al centro di un gruppo di studenti. Il presidente ha fatto vedere la fotografia a Capanna il quale ha precisato che essa poteva essere stata scattata verso le 15.

E' stata poi la volta di due giovani, Enrico Bono e Alberto Bottani, che hanno testimoniato a favore degli imputati Fallisi e Laurini, per l'episodio avvenuto in via Albricci. La loro deposizione è stata seguita con molta attenzione ed il presidente Martino è dovuto più volte intervenire per richiamarli a dire esattamente come erano andate le cose.

Il Bono ha raccontato di aver raggiunto il corteo quando era già arrivata la «zebra» dei vigili urbani.

PRESIDENTE: Che facevano i vigili?

BONO: Gli studenti spiegavano animatamente la situazione ai vigili...

PRESIDENTE: Mi raccomando, precisione. Ciò che non ha visto non lo dica.

BONO: Per la verità non ho seguito tutti i particolari dell'episodio. Notai Fallisi durante l'ultima parte del corteo e poi vicino alla «zebra» che discuteva con una persona, da me già notata poco prima in università. Poi Fallisi si allontanò con un altro studente e vidi il suo interlocutore che chiedeva con insistenza il nome del mio compagno.

PRESIDENTE: Ma lei perché non seguì tutto l'episodio dei vigili urbani?

BONO: Si erano formati gruppetti di studenti che discutevano.

PRESIDENTE: Ma il tono dell'episodio è stato piuttosto vivace... Tanto che uno dei vigili ha riportato una lesione. Ci deve dire che cosa ha visto. Attento, è una domanda limite. Su questo fatto c'è una versione accreditata da molta altra gente.

BONO: Io non vidi Fallisi sul cofano dell'auto.

PRESIDENTE: Vide i vigili che si agitavano?

BONO: Per quello che io ho visto, no.

PRESIDENTE: Lei deve uscire da questo equivoco. Ci deve dire come esattamente sono andate le cose. Lei ha seguito il fatto per tutto l'arco di tempo che esso durò?

BONO: No, non l'ho sempre seguito.

PRESIDENTE: Lei sentì la sirena dell'ambulanza? Vide l'auto dei vigili allontanarsi?

Al termine dell'udienza un gruppo di studenti che si trovava fra il pubblico ha cominciato a scandire alcuni slogan, ma l'imputato Cappelli ha gridato stizzito e più volte: «No, smettetela».

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: QUASI CONVALESCENZA DOPO I PIRENEI

Vinta dall'inglese Harry Hoban la passeggiata Mourenx-Bordeaux

Generoso movimentatore della tappa l'italiano Guerra giunto terzo Dittatura completa della M. G. Merckx che condiziona le fughe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bordeaux, 16

L'inglese Harry Hoban ha vinto oggi la diciottesima tappa del Tour de France, una lunga passeggiata, 201 chilometri da Mourenx a Bordeaux, durante la quale i superstiti del Tour hanno pensato bene di fare convalescenza dopo il massacro pirenaico. Eddy Merckx ha assaporato nel trionfo di una folla che gli riconosce ormai il titolo di campionissimo, la gioia dell'ennesima schiacciante vittoria e tutti gli altri, dai grandi sconfitti ai più umili gregari, hanno colto l'occasione per far risanare le ferite inflitte ieri dal «mostro» belga.

Hoban ha fatto sua la tappa della tregua generale, approfittando di una fuga che Pietro Guerra uscito dall'anonimato della squadra di Gimondi ha voluto, ha costruito, ha portato a compimento, per poi vedersi battere in volata. La generosità di Guerra avrebbe meritato ben altro premio che il terzo posto che l'ordine d'arrivo gli attribuisce: ma è la legge del ciclismo.

La fuga decisiva è venuta a pochi chilometri dal traguardo, col beneplacido di sua maestà Merckx, che invece aveva negato in precedenza il permesso a due volonterosi, Stevens e Guyot. Finita l'avventura dei due fuggitivi a una ventina di chilometri dal traguardo di Bordeaux, c'è stata qualche altra scaramuccia, poi Guerra, Ottenbros, Hoban e Berland hanno preso il volo. Con un bello sprint anche Rigon riusciva a involarsi e a raggiungere i quattro di testa con cui arrivava poi fino al traguardo. Guerra tirava come un dannato, i cambi erano pochini, e sotto lo striscione l'italiano pagava lo scotto del suo prodigarsi. Hoban lo infilava impietosamente, precedendo sotto lo striscione Ottenbros, lo stesso Guerra e i francesi Berland e Rigon.

Non si era conclusa la volata dei fuggitivi che già il gruppo irrompeva nella bella pista di cinquecento metri di Bordeaux. Solita «bagarre» nelle prime posizioni del gruppone e i migliori dello sprint in testa. Ha la meglio il belga Reybroeck che conquista la sesta piazza, con un distacco di 53", davanti a Zandegù, Wagtmans, Karstens ed Eric Leman. Tutti gli altri sono accreditati dello stesso tempo di Reybroeck, e fra essi c'è la Maglia Gialla e c'è Felice Gimondi.

La tappa ha vissuto in sostanza su tre fattori fondamentali: la poca voglia della maggior parte dei corridori, l'episodio di Stevens e Guyot e la fuga finale dei cinque, spinti verso il traguardo da Pietro Guerra. Il resto è cronaca spicciola: da segnalare soltanto un bel tentativo di Anni al 121.o chilometro che faceva pensare alla preparazione di un colpaccio di Dancelli, e la continua presenza in testa al plotone di Panizza che con Berland, Letort e Stevens si è mostrato parecchio attivo per tutta la tappa. Purtroppo Panizza ha sempre mancato l'occasione buona per saltare sulle ruote degli altri, anche al momento cruciale della fuga a cinque.

L'offensiva di Guyot e Stevens è venuta all'uscita di Langon: il secondo è scappato a testa bassa e Guyot è stato pronto a saltargli a ruota. Ma sua maestà, come abbiamo detto, non ha voluto e dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di 45" i due audaci sono stati riagguantati.

A. P.

Bordeaux — Hoban mentre taglia vittorioso il traguardo seguito dall'olandese Ottembros (a destra). Dietro, al centro, si vede il francese Berland (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO (Mourenx-Bordeaux, km. 201)

1) HARRY HOBAN (GB) in ore 5.44'43";

2) Harm Ottenbros, (Ol.), 3) PIETRO GUERRA, (It.), 4) Roland Berland (Fr.), 5) Francis Rigon (Fr.) tutti con il tempo del vincitore;

6) Guido Reybroeck, (Bel.) a 53", 7) DINO ZANDEGU' (It.), 8) R. Wagtmans (Ol.), 9) G. Wagtmans (Ol.), 10) G. Karstens, Ol.), 11) E. Leman (Bel.), 12) Janssen (Ol.), 13) Peffgen (Germ.), 14) Van Der Flaes (Bel.), 15) DANCELLI (It.), 16) Lopez-Rodriguez (Sp.), 17) Abrahamian (Fr.), 18) Van Der Berghe (Bel.), 18) De Boever (Bel.), 20) Guyot (Fr.), 21) Aimar (Fr.) tutti con il tempo di Reybroeck (a 53");

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.)		90.23'28"
2) Roger Pingeon (Fr.)	a	16'18"
3) R. Poulidor (Fr.)	a	20'43"
4) F. GIMONDI (It.)	a	24'18"
5) A. Gandarias (Sp.)	a	29'35"
6) R. Wagtmans (Ol.)	a	30'50"
7) F. VIANELLI (It.)	a	35'22"
8) D. Letort (Fr.)	a	45'37"
9) J. Agostinho (Port.)	a	46'58"
10) J. Janssen (Ol.)	a	48'43"
11) L. Van Impe (Bel.)	a	50'34"
12) J. Galera (Sp.)	a	50'35"
13) J.C. Theilliere (Fr.)	a	56'50"
14) J. Dumont (Fr.)	a	59'58"
15) W. PANIZZA (It.)	a	1.00'19"
16) Schutz (Luss.)	a	1.02'56"
17) Gutty (Fr.)	a	1.03'40"
18) Van Springel (Bel.)	a	1.05'01"
19) DANCELLI (It.)	a	1.07'58"
20) Castello (Sp.)	a	1.07'58"

IN GIUDIZIO IL GIOCATORE DEL NAPOLI

«SONO INNOCENTE» PROCLAMA ALTAFINI

Fu per esultanza il gesto verso il pubblico

Messina, 16

«Non riesco a credere come si possa andare dietro ai ripicchi di alcuni tifosi innervositi dal fatto che abbia messo a segno un rigore». Così ha dichiarato Altafini, che sta trascorrendo a Taormina, un periodo di ferie, commentando la richiesta di rinvio a giudizio presentata contro di lui dal sostituto Procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Agnello.

«Attendo — ha proseguito il calciatore — di mettermi in contatto con il legale della mia squadra, avvocato Palumbo, per tutti quei passi che saranno necessari per appianare la questione che tanti guai mi sta procurando. Tengo a dire, però, che sono innocente, così come ho dichiarato sin dall'inizio della vertenza. Il mio gesto, analizzabile solo attraverso documenti fotografici che non riproducono l'atmosfera della partita, fu solo di esultanza e non, come si vuol far credere, un insulto al pubblico palermitano. Non posso aggiungere altro, ma sarei anche pronto a subire una condanna, se è questo che si vuole. Durante il prossimo campionato, però, denuncerò tutti quei tifosi e tutti quei giocatori che sul campo e fuori indirizzeranno ai miei riguardi frasi poco gentili, sinora da me ignorate.

L'inchiesta giudiziaria contro Altafini prende spunto dal fatto che il calciatore, dopo aver segnato un rigore nel corso della partita Palermo - Napoli, giocata in un'atmosfera particolarmente tesa e sfociata poi in gravi disordini, avrebbe alzato il braccio destro in aria, sorreggendolo con l'altra mano. Tale gesto — secondo la requisitoria del Pubblico Ministero — avrebbe un inequivocabile significato offensivo verso gli spettatori. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio.

Sconfitti a Berlino i ciclisti azzurri

Berlino, 16

La squadra nazionale della Germania Orientale ha sconfitto sulla pista di cemento di Berlino Weisensee la squadra dei «pistards» azzurri per 8-5 - 6,5.

I RISULTATI:

Velocità: Boglia (It.) b. K. Richter (Germ.); Geschake (Germ.) b. Cardi (It.); Cardi (It.) b. K. Richter (Germ.); Geschke (Germ.) b. Boglia (It.)

Chilometro a cronometro: 1) Cardi (It.) 1'10"8; 2) Roeder (Germ.) 1'10"9.

Inseguimento a squadre (4 chilometri): 1) Germania Orientale (Gruner, Huschke, H. Richter, Schreiber) 4'29"7; 2) Italia (Algeri, Castello, Morbiato, Savi) 4'43"7.

Inseguimento individuale (4 chilometri): 1) U. Richter (Ger.) 5'6"6; 2) Baccan (It.) 5'10"3.

Tandem: Geschke - R. Richter (Germ.) b. Castello - Savi in due prove.

Gli iscritti al G. P. di Silverstone

Silverstone, 16

Diciannove piloti risultano iscritti al Gran Premio automobilistico di Silverstone valido quale prova del campionato del mondo conduttori di «Formula 1»:

1) Graham Hill (GB) Lotus-Ford; 2) John Miles (GB) Lotus-Ford; 3) Jochen Rindt (Au.) Lotus-Ford; 4) Jackie Stewart (GB) Matra-Ford; 5) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) Matra-Ford; 6) Denny Hulme (N. Zel.) McLaren-Ford; 7) Bruce McLaren (N. Zel.) McLaren-Ford; 8) Derek Bell (GB) McLaren-Ford; 9) Jacky Ickx (Bel.) Brabham - Ford; 10) Jack Brabham (Ausl.) Brabham - Ford; 11) Jo Siffert (Svizz.) Lotus-Ford; 12) Chris Amon (N. Zel.) Ferrari; 13) Pedro Rodriguez (Mess.) Ferrari; 14) John Surtees (GB) B.R.M.; 15) Jackie Oliver (GB) B.R.M.; 16) Piers Courage (GB) Brabham - Ford; 17) Brian Redman (GB) Cosworth - Ford; 18) Jo Bonnier (Svezia) Lotus - Ford; 19) Vic Elfort (GB) McLaren - Ford.

SUL RING DI VIBO VALENTIA CORONA EUROPEA IN PALIO

Golfarini sconfitto da Piaskowy perde il titolo dei superwelters

Determinante la maggior decisione del forte pugile tedesco

Vibo Valentia, 16

Il tedesco Gerhard Piaskowy ha conquistato il titolo europeo dei superwelters battendo ai punti in quindici riprese il detentore del titolo Remo Golfarini. La maggior decisione e precisione degli attacchi dello sfidante è stata determinante per la sua vittoria apparsa chiara e indiscussa. Golfarini ha concluso il match molto provato.

Golfarini, il quale ha 28 anni, due in più del suo avversario aveva conquistato la corona continentale durante lo scorso inverno a Roma, togliendola al francese Jo Gonzales; pesava chilogrammi 70,300; il tedesco è risultato di 200 grammi più pesante: 70.500.

Prima ripresa: il tedesco che è leggermente più alto dell'italiano parte subito all'attacco, ma Golfarini lo anticipa con un destro al mento. Golfarini cerca di evitare la distanza media portandosi a ridosso dell'avversario.

Seconda ripresa: il tedesco riesce a girare un paio di destri sopra la guardia dell'italiano proteso, come è sua abitudine, alla ricerca del corpo a corpo. Il campione aumenta il ritmo della sua azione e lo sfidante, nella «bagarre», perde la concentrazione. Golfarini attacca ancora, costringe l'avversario alle corde e colpisce a ripetizione ai fianchi.

Terza ripresa: è ancora il campione all'attacco, ma questa volta il tedesco riesce a mettere a segno un paio di destri d'incontro. L'italiano non desiste, però, nella sua azione e Piaskowy nel successivo corpo a corpo appare in difficoltà. Ancora un violento scambio di colpi da distanza ravvicinata con esito alterno poi la fine della ripresa.

Quarta ripresa: Piaskowy non gradisce il combattimento serrato e all'inizio della ripresa viene centrato da un violento destro al volto. L'italiano insiste e il tedesco, sempre meno pronto nelle risposte, deve incassare colpi ai fianchi ed al volto. Il campione si concede poi una pausa e nella media distanza non riesce ad evitare alcuni diretti sinistri dell'avversario.

Quinta ripresa: l'azione di Golfarini appare all'inizio del round meno decisa che in precedenza e Piaskowy, che non manca di un buon repertorio di colpi, riesce a tenere testa all'avversario. Il tedesco approfitta poi di un momento d'indecisione dell'italiano per mettere a segno una serie di colpi al viso che scuotono il campione.

Sesta ripresa: Golfarini è ora più prudente, ma non riesce sempre ad evitare il diretto sinistro dell'avversario. Entrambi i pugili sembrano piuttosto provati, forse un po' più l'italiano, il quale piuttosto che esporsi nella ricerca del corpo a corpo, preferisce controllare a distanza l'avversario. Nel finale il campione costringe alle corde Piaskowy, senza però grandi risultati.

Settima ripresa: il diretto sinistro del tedesco riesce dapprima a sorprendere l'italiano, ma poi il campione trova il momento per giungere a distanza e mettere a segno un secco destro. Golfarini sembra essersi ripreso bene e parte più spesso all'attacco, anche se con poco ordine.

Ottava ripresa: il campione ha ripreso la padronanza delle prime riprese: riesce a schivare più spesso il diretto dell'avversario e a sfruttare i momenti di incertezza. Comunque la ripresa si conclude senza fasi particolarmente pericolose.

Nona ripresa: lo sfidante continua a difendersi e a bloccare sul nascere le azioni di Golfarini con il diretto sinistro. Il campione tenta un paio di volte di accorciare le distanze, ma non riesce ad evitare un gancio ed un montante al viso.

Decima ripresa: il sinistro del tedesco giunge a segno tre volte consecutive sul viso dell'italiano che non riesce a dare continuità alla sua azione. Poco dopo, però, il livornese sorprende l'avversario con due secchi ganci al viso, ma Piaskowy si riprende prontamente e reagisce a sua volta con alcuni colpi al viso, anche se non eccessivamente efficaci.

Undicesima ripresa: Golfarini spinge alle corde lo sfidante ma poi è il tedesco che riesce a mettere a segno il maggior numero di colpi. Il campione poco dopo piazza un forte gancio destro, ma ancora una volta lo sfidante replica prontamente con sinistri e destri. Il campione termina la ripresa visibilmente affaticato.

Dodicesima ripresa: il campione avanza, ma il tedesco lo ferma con ganci di sinistri e destri. Piaskowy sembra ora intenzionato a prendere l'iniziativa e costringe spesso l'italiano ad arretrare. Golfarini è molto impacciato e disordinato anche perché il suo occhio sinistro è quasi chiuso da una enfiagione.

Tredicesima ripresa: Il tedesco appare più coordinato dell'italiano anche se il campione riesce a mettere a segno un paio di ganci destri. Piaskowy avanza lentamente, con determinazione, aprendosi la strada con il sinistro, ma talvolta si imbatte nelle improvvise reazioni dell'italiano. La ripresa si conclude con un lungo scambio di colpi.

Quattordicesima ripresa: Entrambi i pugili sono stanchi ma non rinunciano alla lotta aperta. Molti colpi vanno a vuoto ma nei continui scambi tutti e due i pugili debbono incassare pesanti destri e sinistri. Golfarini, in questo tipo di combattimento si trova più a suo agio e il tedesco non riesce a evitare un paio di pesanti destri al viso che lo scuotono.

Quindicesima ripresa: Ancora continui scambi. Golfarini parte per primo all'attacco, ma Piaskowy reagisce. Il campione non rinuncia ad attaccare anche se il destro del tedesco lo raggiunge pesantemente al mento. Ancora scambi violenti con il tedesco più preciso e continuo. Golfarini ha le gambe legnose, mentre lo sfidante incalza. Il campione è ormai in balia dell'avversario quando suona il gong alla fine del combattimento. Neanche il tempo di rientrare all'angolo: l'arbitro Mascot alza la mano a Piaskowy e assegnando al tedesco la vittoria e il titolo europeo dei superwelter.

PIENO SUCCESSO TECNICO E SPETTACOLARE IERI ALL'AUSONIA

Il Memorial Bianchi alla Triestina Franco Del Campo vince la Coppa Rora

Novella Calligaris la migliore nuotatrice della movimentata serata

La Triestina si è aggiudicato il Memorial Bianchi, vincendo il triangolare di nuoto che ha avuto luogo ieri sera al bagno Ausonia. Gli alabardati hanno concluso l'incontro in netto vantaggio con punti 124 contro i 107 totalizzati dal Fiat e gli 88 della Florentia. La supremazia dei nuotatori giuliani è incominciata subito nelle prime gare in cui i triestini sono giunti al primo posto. In effetti la vittoria degli alabardati è stata realizzata per la presenza in squadra di fortissimi numero uno quali Spangaro, Del Campo, la Zanon, Novella e Mauro Calligaris.

In sostanza sono stati proprio questi cinque atleti che hanno guidato la squadra alla vittoria, con Spangaro impegnato in quattro prove e con altrettante fatte dalla Zanon e dalla Calligaris. Quest'ultima è stata veramente l'atleta che si è maggiormente distinta nella serata: sia per le belle prestazioni offerte nelle gare individuali (400 st.l. e 200 misti), sia per le formidabili ultime due frazioni percorse nelle staffette in cui è riuscita a rimontare lo svantaggio iniziale e a portare la squadra alla vittoria.

Quattro gare in una serata non sono poche e soprattutto se fatte senza risparmio di energie, come è solita fare la Calligaris che, pur trovandosi in testa, non si limita a controllare l'avversario ma nuota e spreme il meglio di sé anche se è sicura di vincere. I suoi tempi sono stati ottimi in tutte le prove a cui ha partecipato e gli applausi che il pubblico le ha tributato sono stati meritati.

Ha fatto quattro gare tirate anche Maurizia Zanon che ha contribuito validamente al successo della squadra triestina. La Zanon ha esordito con una vittoria nella gara di delfino (specialità a cui si dedica solo da poco tempo) regolando di un soffio la fiorentina Maltagliati che negli ultimi metri era rinvenuta bene tanto da mettere in dubbio il primo posto dell'alabardata. Il tempo della Zanon nel delfino non è di grande rilievo, ma rivela tuttavia una certa attitudine dell'ondina per questo stile, e probabilmente i suoi risultati saranno migliori con un po' di maggior costanza negli allenamenti per evitare il calo finale fatto ieri sera.

L'alabardata ha ottenuto ancora un dignitoso secondo posto nella velocità e ha contribuito validamente alle vittorie delle due staffette mista e stile libero. Fra i triestini ha ancora ben figurato Spangaro che si è esibito nei 100 delfino vinti in 1'4"7 e nei 400 s.l., gara in cui si è limitato a difendere la terza posizione senza mai dare l'impressione di voler passare all'attacco.

La tattica di Spangaro del resto è più che scusabile, visto che dopo le due gare individuali lo aspettavano ancora due staffette in cui avrebbe dovuto sprecare tutte le sue energie.

Inferiori alle previsioni sono state invece le prove fornite da Del Campo, ma forse l'alabardato non era in condizioni tali da poter ripetere i suoi migliori tempi. Del resto Del Campo ha fatto un primo posto nei 100 dorso e grazie a questa vittoria si è aggiudicato il trofeo Dino Rora messo in palio dalla Fiat, e ha dato un fondamentale contributo alla vittoria della staffetta mista. Ancora buoni risultati sono stati ottenuti da Frattini nei 100 stile libero (57"1), dalla Scubogna nel dorso e da Mauro Calligaris che si è aggiudicato i 200 misti in 2'28"4. Presenti fra il pubblico, oltre ad alcune autorità, anche i genitori di Bruno Bianchi e Dino Rora che hanno proceduto alla consegna delle coppe.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

MASCHILI

100 s.l.: 1) Frattini Alfredo (Fiat) 57"1; 2) Mattei (Ts) 59"1; 3) Franzini (Fiat) 60"; 4) Borracci (Flor) 1'01"7; 5) Battista (Ts) 1'02"4; 6) Pasquali (Flor) 1'07".

400 s.l.: 1) Lovisolo Mario (Fiat) 4'40"2; 2) Grassi (Flor) 4'41"8; 3) Spangaro (Ts) 4'52"7; 4) Cecchi (Flor) 4'54"2; 5) Serini (Fiat) 4'58"7; 6) Violin (Ts) 5'26"3.

100 dorso: 1) Del Campo Franco (Ts) 1'04"7; 2) Consiglio (Fiat) 1'06"8; 3) Calligaris (Ts) 1'07"5; 4) Nistri (Flor) 1'07"7 5) Giannesi (Flor) 1'12"9; 6) Spinelli (Fiat) 1'18"6.

100 rana: 1) Daneri Andrea (Fiat) 1'16"5; 2) Zori (Ts) 1'17"5; 3) Zantedeschi (Ts) 1'18"2; 4) Colla (Fiat) 1'19"7; 5) Fiorini (Flor) 1'21"; 6) Jori (Flor) 1'24"6.

100 farfalla: 1) Spangaro Pierpaolo (Ts) 1'03"; 2) Lovisolo (Fiat) 1'06"7; 3) Astolfi (Ts) 1'09"; 4) Spinelli (Fiat) 1'11"; 5) Checucci (Flor) 1'15" squal. Franzi (Flor) 1'10"1.

200 misti: 1) Calligaris Mauro (Ts) 2' 28"4; 2) Lovisolo (Fiat) 2'30"9; 3) Consiglio (Fiat) 2'34"9; 4) Nistri (Flor) 2'36"2; 5) Fiorini (Flor) 2'47"; 6) Carabellese (Ts) 2'48"1.

4x100 s.l.: 1) Fiat (Franzini, Lovisolo, M. Spinelli, Frattini) 3'59"9; 2) Triestina (Leghissa, Battista, Mattei, Spangaro) 4'12"1; 3) Florentia (Frandi, Pasquali Borracci, Grassi) 4'23"6.

4x100 mista: 1) Triestina (Del Campo, Zori, Spangaro, Mattei) 4'24"9; 2) Fiat (Della Savia, Daneri, Lovisolo, Frattini) 4'30"8; 3) Florentia (Nistri, Fiorini, Franzi, Grassi) 4'48"3

FEMMINILI

100 s.l.: 1) Taccon Lidia (Fiat) 1'07"9; 2) Zanon (Ts) 1'08"9; 3) Frati (Flor) 1'10"; 4) Marietta (Fiat) 1'12"8; 5) Caproni (Ts) 1'12"9; 6) Senni (Flor) 1'14".

400 s.l.: 1) Calligaris Novella (Ts) 4'59"5; 2) Ciani Passeri (Flor) 5'17"8; 3) Dini (Flor) 5'25"9; 4) Fiora (Fiat) 5'31"2; 5) Taccon (Fiat) 5'31"7; 6) Cimenti (Ts) 5'51"5.

100 dorso: 1) Scubogna Flavia (Ts) 1'17"; 2) Magri (Flor) 1'17"7; 3) Pelagatti (Flor) 1'18"5; 4) Chiarotto (Fiat) 1'18"5; 5) Viasco (Fiat) 1'19"2; 6) Bergamo (Ts) 1'25"5.

100 rana: 1) Lanfredini Rossella (Flor) 1'26"3; 2) Schiezzari (Fiat) 1'28"; 3) Martinuzzi (Ts) 1'31'5; 4) Sablich (Flor) 1'33"5; 5) Manenti (Fiat) 1'33"8; 6) Embergher (Ts) 1'39"4.

100 farfalla: 1) Zanon Maurizia (Ts) 1'16"3; 2) Maltagliati (Flor) 1'16"3; 3) Bigazzi (Flor) 1'17"6; 4) Pompilio (Fiat) 1'19"3; 5) Cimenti (Ts) 1'19"9; 6) Picatti (Fiat) 1'24"1.

200 misti: 1) Calligaris Novella (Ts) 2'41"5; 2) Maltagliati (Flor) 2'42"3; 3) Bigazzi (Flor) 2'50"5; 4) Picatti (Fiat) 2'55"5; 5) Fiora (Fiat) 3'01"7; 6) Tinolli (Ts) 3'12"4.

4x100 s.l.: 1) Triestina (Cimenti, Caproni, Zanon Calligaris) 4'42"9; 2) Fiat (Taccon, Canino, Marietta, Gariglio) 4'44"4; 3) Fiorentia (Frati, Dini, Ciani Passeri, e Maltagliati) 4'45"5.

4x100 mista: 1) Triestina (Scubogna, Martinuzzi, Zanon, Calligaris) 5'16"; 2) Fiorentia (Nardi, Manfredini, Bigazzi Maltagliati) 5'10"2; 3) Fiat (Chiaspotto, Schiezzari, Pompilio, Viasco) 5'15"5.

Giudice arbitro: Artemio Pozar; starter: Libero Predonzani.

NUOTO FEMMINILE

La formazione jugoslava per l'incontro con l'Italia

Belgrado, 16

Ecco la formazione jugoslava per l'incontro femminile di nuoto con l'Italia del 26 e 27 luglio: 800 m. s.l.: Hercog, Dominik, Vucetic; 100 e 200 m. rana: Bjedov, Crnjar, Svarc; 100 e 200 m. dorso: Gasparac, Pilic, Radetic; 100 m. farfalla: Boban, Petkovic, Zuani; 200 m. farfalla: Retkovic, Majnric, Pilic; 200 e 400 m. misti: Bjedov, Boban, Svaro, Petkovic, Peojak.

GLI AVVENIMENTI CICLISTICI REGIONALI

IN FASE POSITIVA DA RE E COMPAGNI

Successo del campionato veterani

Domenica scorsa è stata una giornata densa di avvenimenti per il ciclismo regionale; una serie di competizioni per tutte le categorie ha riconfermato l'attuale ottimo grado di forma di alcuni atleti che, postisi in evidenza già nella fase primaverile dell'annata, stanno continuando nella loro ininterrotta serie di prove positive. Così il dilettante Ermenegildo Da Re, che si è imposto sul circuito di Barcis sfruttando abilmente la sua dote migliore, lo sprint degli ultimi cento metri; Donadel, giunto secondo a Sacile dietro all'irresistibile vittoriese Favalessa nel I Trofeo Salvarani, dopo aver impresso alla gara un ritmo veloce fin dalle prime battute; a Sacile si è anche incominciato a rivedere Giuseppe Garbin, il Garbin, per intenderci della stagione passata quando da allievo era considerato tra i migliori prodotti del Veneto.

Garbin, che si è piazzato al quarto posto nell'ordine d'arrivo ha dato la sensazione, ora che è del tutto libero dagli impegni di studio, di poter condurre un finale degno della sua fama; lo attendiamo dunque ai duelli con gli avversari di sempre, tra i quali già domenica prossima ricomparirà Paolo Giorgetti, anch'egli finora bloccato dagli esami di abilitazione ai quali ha ottenuto la media dell'otto!

Doppietta del C. C. Stefanutti a Ronchi dei Legionari dove il gruppo sportivo di San Vito al Tagliamento ha ottenuto il primo e il secondo posto rispettivamente con Cadorin e Farinella dietro ai quali si è piazzato l'irriducibile Spangher del G. S. Fornara. Spettacolo di sport anche nella Udine-Ravascletto per allievi, organizzata dalla Libertas Rossi di Udine; sul traguardo carnico ha vinto il veneto Bortolotto del V. C. Orsago, non nuovo alle affermazioni nella nostra regione, mentre tra i nostri rappresentanti si sono distinti il cividalese Chiaradia e Busello della Varianese.

Due righe infine prima di archiviare il campionato italiano veterani che si è disputato sulle strade del nostro altipiano. E' stato un successo tecnico, agonistico e spettacolare senza precedenti nella nostra città. La Coppi-Hausbrandt merita il più ampio elogio per il coraggio che ha avuto nell'accollarsi l'onere dell'organizzazione; un'organizzazione che avrebbe fatto tremare qualunque società anche delle più attrezzate specie perché si trattava non solo di ospitare circa 150 veterani di tutta l'Italia, ma di ospitarli degnamente. Vorremmo che, da questo successo organizzativo la società di Rizzi e Rosset fosse lusingata e incoraggiata a offrire alla nostra città altri spettacoli di sport del genere.

E ciò anche se, ancora una volta, a questa manifestazione si sono registrate assenze: il Comune di Trieste, per esempio, non ha assolutamente «avvertito» l'interesse che rivestiva la manifestazione per la nostra città, e a distanza di quarant'otto ore dal «via» gli organizzatori non erano ancora riusciti a sapere in quali forme sia pure minime i vari assessorati sarebbero intervenuti. La Coppi-Hausbrandt ha così fatto quasi tutto da sola sobbarcandosi anche l'onere dell'affitto della tribunetta per l'arrivo.

L. G.

TORNEO VALTELLINA

Splügen - Lokomotiva 88-85

SPLUGEN BRAU: Medeot 19, Fabbricatore, Turdic 10, Devetag I, Pizzichemi, Cosic 17, Krainer 14, Giergia 14, Devetag II, Mauri 14. **LOKOMOTIVA ZAGABRIA:** Mandic, Topic, Plecas 13, Omasic 16; Sucevic, Rukavina I, Kavedzija 20, Rukavina II, Bocklaj 6, Skansi 22, Jelic 8.

Sondrio, 16

Al torneo internazionale di pallacanestro della Valtellina, i goriziani della Splügen Bräu hanno superato di poco gli zagabresi della Lokomotiva. E' stata una partita equilibrata. La Splügen Bräu nel finale ha conquistato un margine sufficiente per vincere senza preoccupazioni.

TWA - Oransoda 128-87 (59-35).

LA TRIESTINA AL «MERCATINO»

DA VIAREGGIO NESSUNA NOVITÀ

Alla mezzanotte si sono chiuse, anche per le squadre del settore semiprofessionisti, le liste estive di trasferimento. Da Viareggio, dove anche questo anno si è svolto il «mercatino» per le squadre di Serie C e D, nessuna novità per quanto riguarda la Triestina. Il segretario Covacich ha atteso invano, sino a tarda ora, una telefonata dal parte dell'avv. Poillucci, che ha preso parte alle contrattazioni delle due ultime giornate. La società alabardata, a meno di qualche colpo effettuato nelle ultimissime battute, non ha realizzato alcuna operazione.

E' il primo anno che la Triestina — nonostante un campionato eccellente e sulla cresta dell'onda — non riesce a cedere nemmeno un giocatore, se si eccettua la partenza definitiva del portiere Zadel, che è stato riscattato dall'Adriese, una squadra dilettantistica di Rovigo nella quale aveva militato già nella passata stagione a titolo di prestito. Tutto qui.

Non sono andate a conclusione le trattative a suo tempo avviate con alcune società di Serie C e D per Canzian, Moretti e Tommasi, gli elementi cioè più richiesti dall'apertura delle liste.

La Triestina, nella speranza di poter concludere qualche affare anche dopo la chiusura del «mercatino», ha posto in lista condizionata otto giocatori. Si tratta di Ridolfi, Pestrin, Del Piccolo, Canzian, Ravalico, Capitanio, Moretti e Tommasi. Con questa scappatoia la società alabardata ha prolungato sino al 30 settembre la possibilità di effettuare qualche cessione. Di questi otto giocatori, tre hanno costituito l'anno scorso dei punti di forza della formazione, vale a dire lo «stopper» Del Piccolo, il mediano Pestrin e l'attaccante Ridolfi.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Scene di baseball oggi a Opicina

Oggi alle 17.30, sul campo di Villa Opicina, il regista incaricato dal CONI di preparare il film sui «Giochi della Gioventù» girerà alcune scene relative al baseball. Il Comitato regionale della Federpallabase invita tutti i giocatori che hanno preso parte nelle varie squadre ai «Giochi della Gioventù» di trovarsi alle 17.30 in divisa sportiva sul campo dell'altipiano.

PASSERELLA DEI «PURI» A MONTEBELLO

UNA GRANDE GIORNATA PER GENTLEMEN E AMAZZONI

I gentlemen e la loro gran giornata. Tutto è ormai pronto per la passerella dei puri delle redini che questa sera avranno un convegno tutto per loro nel mezzo del quale figureranno pure le amazzoni ormai immancabili protagoniste di queste giornate particolari ma, ed è quello che più conta, ormai lanciatissime protagoniste in sulky dopo la brillante spedizione in terra americana, dove seppero destare ammirazione sui maggiori ippodromi sconfiggendo in più d'una occasione le colleghe del posto.

Comunque, accanto alla nutrita rappresentanza locale, figureranno Sergio Giuntini che lo scorso anno vinse con l'agile Parker la prova centrale della speciale giornata gentlemen, e che quest'anno con la briosa Topsy ha buone speranze di veder concretizzato un ottimo doppio; il bolognese Viscardo Giuliani (proprietario di Agaunar) che ha trasferito buona parte del suo materiale e che nella corsa di centro sarà in sulky a John Haig; il torinese Bosco con i validi Sandalo e Quintosole, e poi ancora i veneti Buso, Gobbato, Baratti.

Quindi le prerogative per una serata appassionante sussistono, e il piacevole intermezzo delle amazzoni corroborerà lo speciale convegno. Il Premio Gentlemen d'Italia, dotato di un milione, figura al centro del programma. Di questa prova sulla distanza del doppio chilometro i favoriti sono l'agile Topsy e John Haig che però dovranno vedersela con il ritemprato Far Prà che Carlo Morselli piloterà con prospettive favorevoli. Tiller, Indovino e il penalizzato Quintosole completano il campo con minori chances ma ce la metteranno tutta per figurare

Sette le amazzoni nel Premio di Venere, nel quale Franca Giuntini con il velocissimo Beograd dovrebbe risultare la più seria pretendente al successo (attenzione però alla Cesy Castellini, con Cora e alla Marina Mescalchin, che ha avuto da papà Romeo in consegna il valido Stagno).

A Viscardo Giuliani non dovrebbe mancare il successo inaugurale con Mitzuko (attenzione a Varedo con Dus) Bellini e Willer ci sembrano i migliori del Premio di Saturno, mentre Diademata, con il giovane Granzotto, potrebbe sfuggire agli avversari nel Premio di Urano 1.a divisione. Pur doppiamente penalizzato Filarco con Dus non dovrebbe avere avversari nel Premio di Marte più incerta la 2.a divisior del Premio Urano dove Ega, Montepulgo e Robinson possono distinguersi. Bella la «invito» con Ordonez che potrebbe dare l'ennesima soddisfazione a Toni Corsi, Sandalo e Polvara permettendo. Il convegno di stasera s'inizierà alle 20.45 (ingresso gratuito alle signore).

Mario Germani

I nostri favoriti: *Premio di Mercurio:* Mitzuko, Varedo, Tallone. *Premio di Saturno:* Willer, Bellini, Dakotino. *Premio di Urano 1.a div.:* Diademata, Bitomniaso, Truce. *Premio di Marte:* Filarco, Genzio, Menzolo. *Premio di Venere (amazzoni):* Beograd, Stagno, Cora. *Premio Gentlemen d'Italia:* Topsy, Far Prà, John Haig. *Premio di Urano 2.a div..* Ega, Montepulgo, Robinson. *Premio di Giove (invito):* Ordonez, Sandalo, Polvara.

NELLA SERIE «A» DI BASEBALL

NORDITALIA-TANARA PRIMA GARA DI RITORNO

Dopo la sosta di domenica scorsa, il massimo campionato di baseball riprende la sua marcia con la prima giornata della fase discendente. La situazione in classifica, al giro di boa, è molto chiara. Noalex e Nettuno le squadre «campioni d'estate», con Amaro Montenegro ed Europhon immediate inseguitrici. La lotta per lo scudetto è ormai ristretta a queste quattro compagini. Il Tanara, quinto in classifica, ha infatti già un ritardo di tre lunghezze dai campioni d'Italia dell'Europhon ,per cui un recupero sembra impossibile.

In coda, per il netto ritardo accusato dal Norditalia Panthers nelle prime quattordici giornate, tutto sembra ancora più chiaro. I ronchigini, una vittoria e tredici sconfitte, sembrano irrimediabilmente condannati alla retrocessione. Solo un girone di ritorno a tutto gas potrebbe consentire al «nove» allenato da Fyte di riagganciarsi alle altre tre squadre che hanno ormai perso contatto dal gruppetto di testa, vale a dire la Juventus Lancia, l'Incom Lazio e il Tanara Parma.

Il Norditalia, nelle prime due partite del girone di ritorno, giocherà fra le mura di casa ospitando il Tanara. Gli emiliani, anche se non costituiscono uno spauracchio, rappresentano sempre una formazione degna del massimo rispetto e capace di qualsiasi impresa. Non sarà quindi facile per i ronchigini incasellare quel doppio successo che inseguono dall'inizio del campionato e che se ottenuto potrebbe costituire un ideale trampolino di lancio verso il traguardo della salvezza.

Delle altre due squadre di coda, il turno sembra favorire la Juventus che giocherà in casa contro l'Amaro Montenegro e che sulla carta potrebbe racimolare un successo. Difficile, per non dire proibitivo, il compito che attende l'Incom Lazio sul campo della capolista Nettuno. La Noalex, come del resto i tirrenici, sarà alle prese con un derby contro i cugini dell'Europhon, che non possono perdere, se vogliono rimanere nel giro della promozione.

Anche la Serie B riprenderà domenica per consentire alcuni recuperi. La sorpresissima nei tre incontri disputati è venuta dal Mobilcasa, che ha espugnato il campo del Cus Genova mentre nelle altre due partite il Glen Grant ha liquidato il bollate e il Pirelli si è sbarazzato del G.B.C. Torino. La prima giornata di ritorno ha in programma queste partite: Lodi-Pirelli, Mobilcasa-Glen Grant, Unipol-Grosseto e Bollate-Cus Genova. L'Alpina rimarrà quindi a riposo per la richiesta del G.B.C. Torino di posticipare al 27 luglio l'incontro con i biancoverdi.

« 17 WORLD CUP »

Il campione d'Italia Alfonso Angelini e Roberto Bernardini sono stati designati a rappresentare il golf professionistico italiano alla «17 World Cup», in programma a Singapore dal 1.o al 4 ottobre. La scelta dei due giocatori e della riserva non viaggiante Luciano Grappasonni è stata fatta oggi al Golf Club di Menaggio da una commissione nominata dal presidente della F.I.G. Gianni Albertini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE INCARICATO CON I D.C. E I REPUBBLICANI

CONFERMA DI LA MALFA A RUMOR: IL PRI NON ENTRERÀ NEL GOVERNO

Gli ha però assicurato l'appoggio esterno a un governo tripartito di centro-sinistra
Rinnovata dal PSU la richiesta di garanzie per una netta chiusura a destra e al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'on. Rumor ha iniziato le consultazioni con i partiti, ricevendo in mattinata la delegazione della Democrazia cristiana e in serata quella del partito repubblicano. Domani la giornata sarà più impegnativa, dovendo il Presidente incaricato conferire con la delegazione del PSI e con quella del PSU.

Intanto quest'ultimo ha ribadito la posizione espressa nei giorni scorsi. La direzione del PSU ha riaffermato che intende mandare avanti la politica di centro-sinistra, ma insiste per una netta e chiara autosufficienza della maggioranza, senza alcun aggancio né con le destre né con il PCI. Dal canto loro i repubblicani hanno confermato che non intendono partecipare al governo. I colloqui bilaterali dell'on. Rumor con i partiti di centro-sinistra si sono aperti in una atmosfera non del tutto pessimistica. C'è qualche sintomo, sia pur lieve, della possibilità di un atteggiamento meno intransigente da parte dei socialisti unitari.

L'incontro di Rumor con la delegazione democristiana composta da Piccoli, Zaccagnini, Andreotti e Caron, è durato circa due ore. La delegazione ha confermato l'orientamento scaturito dalle precedenti riunioni degli organi del partito, e cioè che la soluzione della crisi va ricercata nell'area di centro-sinistra con una ripresa organica della collaborazione tra le sue componenti. Piccoli, dopo il colloquio, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione, affermando che la delegazione «ha esposto al Presidente incaricato le linee essenziali che la D.C. ritiene idonee a favorire la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra. E' noto — ha aggiunto Piccoli — che questa è la posizione del nostro partito, del resto chiaramente emersa dai documenti della direzione e dai documenti dei due gruppi parlamentari del Senato e della Camera».

Nel pomeriggio, Rumor ha ricevuto La Malfa, i senatori Cifarelli e il vicesegretario Salmoni, che componevano la delegazione del PRI. Il colloquio è durato un'ora e 45 minuti. La Malfa ha riconfermato a Rumor la decisione del suo partito di non partecipare ad un governo quadripartito, assicurando tuttavia l'appoggio del suo gruppo ad un governo tripartito. La Malfa è stato esplicito nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti dopo l'incontro: «Abbiamo espresso il nostro ringraziamento al Presidente del Consiglio designato — ha detto — per averci invitato, e gli abbiamo esposto la posizione del partito, quella risultata dalle sue recenti deliberazioni e dalle dichiarazioni e scritti che l'hanno accompagnata. Gli abbiamo augurato pieno successo, nel tentativo di ricostruire un governo di centro-sinistra, fondato sulla collaborazione della Democrazia cristiana, del Partito socialista italiano e del Partito socialista unitario, e lo abbiamo assicurato che i parlamentari repubblicani daranno il loro voto favorevole a tale governo, qualora, fosse costituito».

Rumor ha cominciato così le consultazioni con i due partiti le cui posizioni risultano nettamente definite: cioè la D.C. ha confermato la sua piena disponibilità per la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra D.C.-PSI-PSU-PRI, ed il Partito repubblicano che ha confermato il suo appoggio esterno ad un governo D.C.-PSI-PSU. Rumor, nel colloquio con i repubblicani, ha confermato il suo proposito di compiere ogni sforzo per portare a termine con successo il mandato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Ha dichiarato di prendere atto con soddisfazione che il proposito dei repubblicani di dare un voto dall'esterno conferma che il PRI non metterà in discussione la formula di centro-sinistra. E' questo un primo passo dei repubblicani — questo è il senso del discorso fatto da Rumor a La Malfa — molto importante e significativo. Rumor ha fatto poi capire di sperare che i repubblicani possano compiere anche un secondo passo. La Malfa ha lasciato cadere la cosa, ma ha battuto la mano sulla spalla dell'on. Rumor formulandogli i suoi auguri più vivi.

Come si è accennato in precedenza, la direzione del PSU ha ribadito la posizione assunta il 10 luglio, «insistendo sul dovere delle forze democratiche di operare chiare scelte di fronte al Paese, che ha il diritto di sapere quali sono gli obiettivi dei partiti che lo governano. Pertanto il PSU considera condizione pregiudiziale per la ricostituzione del centro - sinistra un impegno di tutti i partiti interessati che sancisca la completa autosufficienza ed autonomia della maggioranza, e quindi una netta e univoca chiusura verso tutta la destra e verso il PCI».

In altre parole, il PSU non pone più il problema di un monocolore democristiano per «decantare» la situazione, ma del problema della chiusura verso i settori estremi dello schieramento politico. Se si arriverà a ciò, allora il PSU deciderà se appoggiare dall'esterno il governo o parteciparvi direttamente. Lo ha detto Lupis: «Se Rumor otterrà questo dal PSI, potrà rifare un governo con la nostra presenza». Ora basta questo per rilevare un ammorbidimento nell'atteggiamento del PSU. E' ovvio che il PSU non chiede solo assicurazioni verbali, ma impegni scritti con garanzie precise, probabilmente non solo in Parlamento, ma anche negli enti locali.

C. M.

MARTEDI' FRANCO nominerà il successore

Madrid, 16

Il Generale Francisco Franco ha convocato, per martedì prossimo, in seduta straordinaria, le Cortes, per proporre, dopo 30 anni di governo, il suo successore. E' opinione generale che Franco proporrà che il 31enne principe Juan Carlos di Borbone venga incoronato re, alla sua morte.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'incontro del Presidente incaricato con la delegazione del PRI a Palazzo Chigi. Al centro il repubblicano La Malfa

RIUSCITA SOLO A META' UN'INIZIATIVA DELL'O.S.A. PER BLOCCARE L'ASSURDA GUERRA

L'Honduras accetta un armistizio ma il Salvador pretende la resa totale

Con un'ampia manovra a tenaglia le sue truppe puntano verso la capitale nemica Tegucigalpa
Debole resistenza honduregna: soltanto l'aviazione contrattacca, bombardando città e raffinerie

San Salvador, 16

Dopo un'altra giornata di aspri combattimenti, l'assurda guerra tra El Salvador e l'Honduras è giunta stasera (ora italiana) a una svolta: il comitato di pacificazione formato dall'Organizzazione degli Stati americani (OSA) per por fine al conflitto ha convinto l'Honduras ad accettare formalmente una cessazione del fuoco; tuttavia El Salvador, forte dei successi militari ottenuti nelle ultime ore, non intende, almeno per il momento, aderire alla tregua, e pone pesanti condizioni al Paese nemico, chiedendo addirittura che le forze honduregne «si arrendano se non vogliono essere distrutte sul campo di battaglia». El Salvador ha chiesto inoltre come condizione per la cessazione delle ostilità precise garanzie dal Governo di Tegucigalpa sui beni e sui diritti dei 300 mila suoi cittadini che risiedono nell'Honduras, il cui regime è accusato dai salvadoriani di «atrocità».

Queste le notizie dell'ultima ora, che danno qualche speranza di soluzione diplomatica della crisi dopo che i vari appelli rivolti ai belligeranti (anche da parte del Segretario delle Nazioni Unite, U Thant) erano caduti nel vuoto: quanto alla situazione militare, le notizie giunte dal fronte sono frammentarie e contraddittorie, ma lasciano ugualmente intravvedere che l'offensiva sferrata dal Salvador sta producendo i suoi frutti, e che l'Honduras rischia di venir travolto nelle prossime ore se un armistizio non interverrà a bloccare le forze nemiche. Stasera (ora italiana) mezzi corazzati e truppe terrestri del Salvador erano in marcia verso la capitale honduregna, Tegucigalpa, mentre violenti combattimenti continuavano a svolgersi intorno alla città di Nacamoe, che riveste particolare importanza per i due contendenti: è situata, infatti, nel territorio dell'Honduras, a poca distanza da un'autostrada di 170 chilometri che la unisce alla capitale. La città sarebbe stata conquistata nelle ultime ore dalle truppe del Salvador, che avrebbero inflitto gravi perdite al nemico e catturato 250 prigionieri. La conquista di Nacamoe, comunque, viene smentita dal Governo honduregno.

Nella regione settentrionale, è in corso intanto un'altra avanzata dei salvadoriani, i quali avrebbero occupato la città di Nueva Octopeque e ora proseguirebbero lungo la strada che conduce a Santa Rosa de Copan, San Pedro Sula e al porto di Puerto Cortes, sulla costa settentrionale dell'Honduras; si tratta, in pratica, di una grande manovra a tenaglia, che — se avrà successo — consentirà alle due colonne dell'esercito salvadoriano di convergere verso la capitale nemica, isolando al tempo stesso il Paese dai suoi vicini (Guatemala e Nicaragua) e tagliando l'autostrada Panamericana, che costituisce la spina dorsale del Paese.



Alle operazioni militari parteciperebbero cinquantamila uomini del Salvador e la resistenza delle forze di terra dell'Honduras, a quanto si dichiara a San Salvador, sarebbe debole. La reazione aerea è invece più energica: numerose incursioni aeree sono state eseguite dall'Honduras sul territorio del Salvador e, in particolare sulla città di San Miguel, sulla raffineria petrolifera di Acajutla (costa del Pacifico) e su depositi di benzina a Cutuco; cinque aerei dell'Honduras sarebbero stati abbattuti e due dei piloti sarebbero morti. La «Standard Oil of New Jersey» ha confermato, a New York, che la sua raffineria di Acajutla è in fiamme dopo il bombardamento da parte di aerei honduregni; non sono stati forniti dati in merito all'entità dei danni.

Frattanto, in tutto il Salvador è stato proclamato lo stato d'assedio per la durata di trenta giorni. Durante la scorsa notte, la capitale salvadoriana è piombata nel buio totale perché l'erogazione di energia elettrica, per ordine delle autorità, è stata sospesa.

A loro volta, le autorità dell'Honduras hanno vietato la circolazione delle automobili private nella capitale Tegucigalpa; soltanto le ambulanze militari e i veicoli dei servizi di soccorso possono circolare. Prosegue lo esodo di cittadini dell'Honduras, che si dirigono nel Nicaragua; nella città di frontiera di Somoto si sono già raccolti un migliaio di profughi. A proposito delle perdite, non si hanno, per il momento, dati attendibili: da rilevare soltanto una dichiarazione dell'ambasciatore dell' Honduras all' Organizzazione degli Stati americani, il quale ha affermato che le incursioni aeree del Salvador hanno causato dodici morti e 35 feriti ad Amatillo, Choluteca e nell'aeroporto di Tegucigalpa.

SMENTITA LA CATTURA del guerrigliero Peredo

La Paz, 16

Il Governo boliviano ha smentito le notizie secondo cui reparti militari avrebbero catturato Inti Peredo, che fu il principale collaboratore del «Che» Guevara durante le operazioni di guerriglia in Bolivia nel 1967.

UN MILIONE DI UOMINI E DUECENTO AVIOGETTI

Hanoi ha rifiutato aiuti da parte cinese

Lo proverebbe un documento trovato giorni fa in possesso di un guerrigliero viet catturato

Saigon, 16

A Saigon, il servizio d'informazioni delle truppe alleate sta esaminando un documento trovato, la settimana scorsa, su un vietcong, catturato presso un comando di retrovia dei guerriglieri. Dal testo, composto di più di 120 pagine, che riguardano soprattutto problemi logistici, risultano essenzialmente due cose: i cinesi, in un'epoca imprecisata, avrebbero proposto ai nordvietnamiti d'inviare un milione di propri soldati per farli partecipare al conflitto vietnamita; il Governo di Pechino avrebbe anche offerto d'inviare duecento caccia a reazione con relativi equipaggi, per contribuire alla difesa del Vietnam settentrionale dopo che, verso la metà del 1966, l'aviazione statunitense incominciò a bombardare le zone prossime ad Hanoi. Entrambe le offerte vennero declinate da Hanoi.

Per quanto riguarda la proposta circa l'invio di truppe terrestri, il documento sostiene che il Governo di Hanoi la respinse, perché timoroso che un simile intervento da parte della Cina avrebbe condotto a una «escalation» da parte degli Stati Uniti.

Sempre nella capitale sudvietnamita è giunto, questa sera, da Washington, il generale Earle Wheeler, presidente del comitato degli Stati Maggiori degli Stati Uniti; egli intende compiere un esame, sul posto, di tutti gli aspetti della guerra nel Vietnam. Successivamente, il gen. Wheeler redigerà un rapporto che verrà consegnato al Presidente Nixon, prima del viaggio che questi compirà in Asia.

«VOCI TENDENZIOSE» AFFERMA UN COMUNICATO

L'on. Pajetta smentito dal Ministero della Difesa

Sosteneva che alti ufficiali delle forze armate hanno tenuto riunioni sulla situazione politica

Roma, 16

Il Ministero della Difesa «smentisce categoricamente — è detto in un comunicato diffuso oggi — le voci riprese da organi di stampa italiani, e in parte anche stranieri, circa presunte riunioni clandestine di ufficiali delle forze armate per l'esame della situazione politica o di movimenti negli alti gradi militari. Quanto ai tentativi di diffondere materiale di propaganda di varia natura negli ambienti militari in genere, si osserva che trattasi di fenomeno non nuovo e circoscritto, sempre controllato con particolare attenzione.

«Alla smentita — prosegue il comunicato — il Ministero della Difesa aggiunge una ferma protesta contro simili voci allarmistiche e tendenziose, le quali — non meno di incidenti o atti ostili preordinati di recente in talune località — possono essere sfruttate per cercare di turbare quei profondi sentimenti di fiducia e di affetto che il popolo italiano nutre verso le sue forze armate, come sempre, al loro leale servizio dello Stato e delle sue istituzioni democratiche, per la difesa dell'indipendenza e della sicurezza del Paese».

La smentita è stata provocata, sostanzialmente, da un editoriale apparso ieri sull'«Unità» e firmato da Giancarlo Pajetta, in cui il deputato comunista sosteneva la tesi delle riunioni di ufficiali superiori sulla crisi, affermando inoltre che attualmente «sono in circolazione fra gli ufficiali strani documenti in uno dei quali, tra l'altro, dopo aver affermato "che si deve pensare all'eventualità che le forze armate debbano entrare in azione per difendere le libertà democratiche e la Costituzione, impedendo violenze di istituzioni e sovvertimenti", si accenna "alla necessità di incontrarsi con gli ufficiali dei Carabinieri, della Polizia e della Guardia di finanza, per renderli ben sicuri che gli ufficiali dell'Esercito si considerano uniti a loro negli intenti"».

Riferendosi al comunicato del Ministero, Pajetta — in un editoriale che sarà pubblicato domani sull'«Unità» — insiste tuttavia nella sua tesi e scrive: «Confermiamo che si sono tenute nelle scorse settimane riunioni ufficiose di ufficiali superiori per l'esame della situazione politica». Il parlamentare del PCI rileva, poi, che non si tratta di riunioni clandestine, «essendone gli alti comandi a conoscenza», e che questi «furono analogamente a conoscenza delle riunioni del 1964». «Non abbiamo parlato di complotto» continua il "corsivo": si tratta di fenomeni non nuovi che «consideriamo nostro dovere continuare a controllare con particolare attenzione», perché l'opinione pubblica «eserciti una vigilanza democratica e gli ufficiali considerino loro supremo dovere il rispetto pieno della Costituzione».

I MOVIMENTI RUSSI nel Golfo del Messico

Washington, 16

Cinque navi da guerra sovietiche sono penetrate per circa 400 chilometri nel Golfo del Messico; della formazione, diretta a Cuba con altre unità, fanno parte un incrociatore, una fregata, un cacciatorpediniere e due sottomarini.

Le navi, secondo un portavoce del Pentagono, starebbero manovrando nella zona, e non si capisce quindi se, prima di far rotta su Cuba, abbiano in programma qualche altra sosta. Altre tre navi-appoggio sovietiche, assieme a due petroliere e a un'unità anti-sommergibile, si trovano invece, da circa tre giorni, a 120 chilometri dalla base americana di Key West, in Florida.

AUMENTA IN CANADA il tasso di sconto

Ottawa, 16

La Banca centrale del Canada ha annunciato che il tasso di sconto è stato aumentato del mezzo per cento, ed è ora fissato all'8 per cento. La ragione principale di questa misura, ha detto il governatore della Banca del Canada, è il livello eccezionalmente alto dei tassi di interesse all'estero; il tasso di sconto canadese aveva già subito un aumento del mezzo per cento nel giugno scorso.

Si incontrano a Varsavia i capi dell'Est europeo

Varsavia, 16

L'agenzia di stampa polacca «PAP», ha annunciato oggi l'arrivo a Varsavia delle delegazioni ad alto livello dei Paesi socialisti confinanti — URSS, Cecoslovacchia e RDT —, per le celebrazioni del 25.o anniversario della costituzione della Repubblica popolare polacca, confermando così le voci da tempo circolanti sulla prossima riunione del cosiddetto «piccolo vertice» comunista.

Le delegazioni saranno a livello dei segretari di partito e capi di stato: Breznev e Podgorni per l'URSS, Husak e Svoboda per la Cecoslovacchia, mentre la Germania orientale sarà rappresentata dal Primo Ministro Willy Stoph, e dal segretario del CC Enrich Honecker. Probabilmente Ulbricht non ha potuto garantire la sua presenza per ragioni di salute.

E' certo che, accanto alle cerimonie ufficiali, le personalità convenute a Varsavia avranno intensi colloqui politici. Il tema sarà limitato alla Germania, ossia ai rapporti con la Repubblica Federale tedesca, che sembrano attraversare un momento particolarmente interessante, dopo le note prese di posizione di Brandt verso i Paesi socialisti, in particolare verso la Germania orientale e la Polonia, e che hanno avuto, come prima conseguenza, la visita del Borgomastro di Berlino Ovest, Schuetz, a Varsavia.

LA BARCA DI HEYERDAHL raggiunta dalla nave-scorta

St. Pettersburg, 16

Lo yacht «Shenandoah» ha raggiunto, oggi, alle 16.14 (italiane), la barca di papiro «Ra» nell'Atlantico, e ha comunicato via radio che l'imbarcazione che ha a bordo la spedizione dell'sploratore norvegese Thor Heyerdahl «sembra sia stata sbattuta». Robert Miller, radio-operatore dello «Shenandoah», parlando sulla lunghezza d'onda riservata ai radioamatori, ha detto: «Possiamo vedere i sette uomini della spedizione, tanto siamo vicini al „Ra", ma l'imbarcazione sembra sia stata proprio sbattuta, tanto è mal ridotta».

«Crudeltà mentale» dell'astronauta

CONCESSO IL DIVORZIO alla moglie di Eisele

Houston, 16

La moglie dell'astronauta Don Eisele, uno dei protagonisti del volo «Apollo 7» (nell'ottobre 1968), ha ottenuto il divorzio dal marito per crudeltà mentale. Il tribunale ha assegnato alla signora Harriet Elaine Eisele la custodia dei tre figli della coppia, e ha stabilito che Don Eisele dovrà versare alla moglie 500 dollari al mese per il mantenimento della famiglia. Don e Harriet Eisele si erano sposati nel 1952.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 15 luglio 1969 munita dei conforti religiosi l'anima cara della nostra eletta sorella

Maria Seghini
di anni 70

ha raggiunto la nostra amatissima MAMMA a soli tre mesi dalla Sua dipartita.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli AUGUSTO, LUIGI, MARIO, ANITA, EMY e GUIDO assieme alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata domani 18 luglio 1969 alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Si associano al cordoglio gli ex colleghi della S.P.I.

Prendono viva parte al lutto le famiglie MICALI - MORTERRA.

†

Giovanni Cok

si è spento il 15 luglio lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, i figli BRUNO, MARIA, EMILIA e NIVEA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i colleghi e i principali dell'IMPRESA COSTRUZIONI PARCO BESENGHI.

† Il giorno 16 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Sante Pietrobon

Ne danno la triste notizia la mamma, la sorella, il fratello e l'adorata MERCEDES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 luglio si è spento

Antonio Gelci

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 luglio, all'età di 90 anni, è mancato ai suoi cari

Carlo Novelli

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia gli addolorati nipoti NOVAK, BERTOLI, ZUMIN, NATONEK e NELKEN.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Valeria Vidali ved. Decimani

ringrazio sentitamente amici e conoscenti che in vario modo presero parte al mio dolore.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici dott. Antonini e dott. Reina e al personale della I Chirurgica.

Il figlio GIULIO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giovanni Albonese

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Una Santa Messa in suffragio di

Sofia Cochini ved. Bonino

verrà celebrata domani venerdì 18 luglio, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nell'anniversario della morte del loro caro indimenticabile

Stefano Modugno

la moglie MARIA, i figli LICIO e PAOLA, il genero, la nuora e i cari nipotini lo ricordano ai parenti tutti e agli amici.

Il 18 luglio ricorre il II anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Fioretto

La moglie e i figli Lo ricordano sempre con vivo affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco).

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Nino Ledo

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 16 luglio si è spenta la nostra cara

Bice Specar ved. Cirielli

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA con il marito RUGGERO VOLCICH e MARIO con la moglie SANDRINA, le sorelle ADELE e CINA, il fratello GIULIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Zucca e al personale tutto del Reparto Pneumologico del Sanatorio Pineta di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI E VENEZIA GIULIA partecipa con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del suo amato Consigliere e fraterno compagno

PROF.
Candido Grassi (Verdi)

comandante delle Divisioni Osoppo Friuli.

† Il 16 luglio si è spento serenamente

Gaetano Montedoro

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie TERESA ROVIS, il figlio ROBERTO con la moglie e il suo adorato nipotino ROBY (assenti) in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia alla bella età di 91 anni si spense serenamente

Antonietta Fragiacomo

Il fratello MARCELLO, la cognata LINA PETRONIO ved. FRAGIACOMO e i nipoti tutti la ricordano con immutato affetto.

I funerali partiranno oggi 17 luglio alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena.

Famiglie FRAGIACOMO

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 15 luglio è mancato ai suoi cari

Gianni Ciullo

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ALIDA, i figli FRANCO e RITA, i genitori e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 luglio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Il Capo del COMPARTIMENTO DOGANALE D'ISPEZIONE di Trieste, il Capo della CIRCOSCRIZIONE DOGANALE di Gorizia, i Funzionari e gli Impiegati della DOGANA di Gorizia e di Grado partecipano, profondamente addolorati, alla improvvisa scomparsa del Caro Collega

RAG.
Renato Gregorig

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cristiano de Walderstein

ringraziamo la Direzione dell'Ente Porto di Trieste, i colleghi nonché tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie
de WALDERSTEIN
PACHOR

I familiari di

Pierina Pohlen ved. Ciacchi

ringraziano vivamente i parenti e i conoscenti che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Armando Cozzi

lo ricordano con immutato affetto i familiari.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi 17 alle ore 16 a Muggia Vecchia.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa. Tel. 820971. 49083 A
PRESTASERVIZI offresi 3 mattine settimanali. Telefonare n. 723926 dalle 9 alle 12. 49177 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile Villa Opicina persone anziane. Telefonare al 211553. 49139 B
DOMESTICA stabile cerca piccola famiglia massimo stipendio. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 29844 B
DOMESTICA fissa referenziata veramente capace libera subito disposta trascorrere mese agosto mare assume piccola famiglia con bambina duenne. Stipendio lire 120.000. Telefonare Milano 4690837 escluso sabato domenica. 5964 B
STABILE oppure prestaservizi buone condizioni cercasi. Telefonare 90163 ore negozio. 30369 B

C Richieste d'impiego L. 50

CONTABILE esperto materie legale e fiscale espleterebbe lavoro fuori ufficio contabilità corrispondenza fatturazione libri paga carico scarico. Cassetta 30449 C SPI.
GIOVANE patente B offresi disposto viaggiare. Telefonare al 764674 mattino. 30421 C
OFFRESI autista patente B disposto viaggiare militesente. Telefonare 93880. 30411 C
PENSIONATO presenza offresi guardiano custode diurno notturno buone referenze. Telefono 723368. 49143 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 29862 CC
A.A.A. PITTORE decoratore esegue lavori. Telefonare subito, prezzi modici n. 733782. 29522 CC
FRITTOLI Parchetti. Riparazioni raschiatura verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA. Concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 29554 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 30445 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 30437 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D
AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

AGENZIA marittima cerca impiegato età 20-30 buona conoscenza inglese patente guida militesente. Cassetta 30307 D SPI.
AIUTO commessa possibilmente pratica cerca tintoria Rustia, D'Azeglio 11. 30455 D
ALBERGO importante Udine cerca facchino ai piani telefonare 23075 Udine. 5970 D
APPRENDISTA banconiere volonteroso cercasi per ristorante. Telefonare 410884. 30403 D
APPRENDISTA commessa cercasi confezioni donna. Emporio Tarabocchia angolo San Maurizio. 30365 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 50196 D
AUTO Stile Foscolo 10 cerca ragazzo e ragazza 15-18 anni conoscenza lingua slava. 30379 D
BARMAN giovane o banconiere cercasi. Tel. 68210. 49111 D
CAPO operaio esperto lavori stradali e cemento armato cercasi. Telefono 37410. 30423 D
CASSIERA con referenze serie, conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 50212 D SPI.
CERCANSI tubisti buona conoscenza disegno e saldatori specializzati. Cogeomi, via Frà Galgario 8 Milano. Telefono 4070314. 5968 D
CERCASI cameriera generica pensione montagna. Telefonare 732402. 49171 D
CERCASI stenodattilografa pratica ufficio telefonare orario ufficio 35024. 30461 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza croato sloveno, telefonare 35021. 30461 D
CERCASI provetta perforatrice IBM. Cassetta 30443 D SPI.
CERCASI apprendista o aiuto commessa. Rivolgersi panetteria Zavadlal via dell'Istria n. 16. 50198 D
CERCASI dattilografa 16-18 anni per mezza giornata. Presentarsi ore 9-12, 15-17, piazza Venezia 1. 30409 D
CERCASI gruista patente macchine operatrici. Tel. 24483. 30413 D
CERCASI autista patente D, E. Telefono 24483. 30413 D

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35510
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

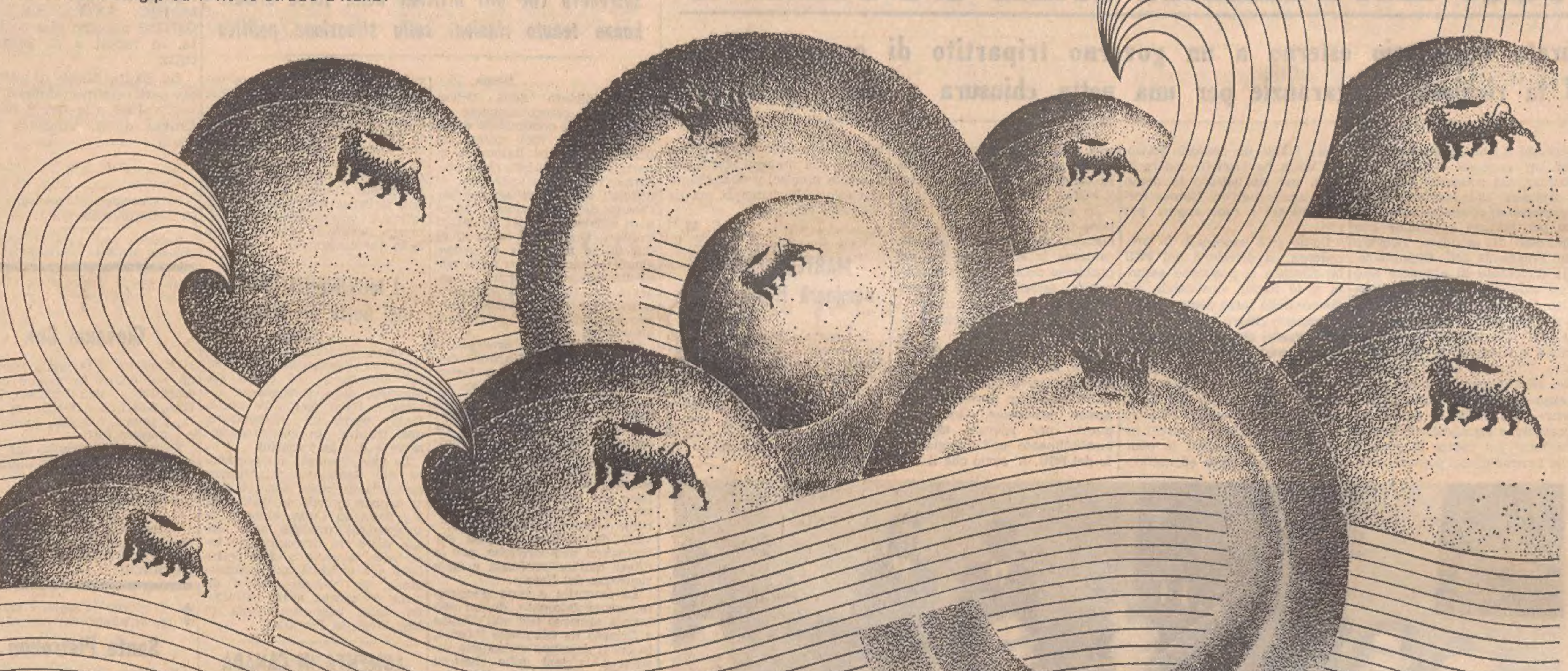
tanti palloni e salvagente in omaggio

(Succede da domani. All'Agip.)

Vi aspettiamo sulla strada delle vostre vacanze con due sorprese: il pallone e il salvagente gonfiabile. È un dono che noi dell'Agip abbiamo preparato per la vostra estate e per la gioia dei vostri bambini. Perché vogliamo rendervi piacevole ogni incontro con noi. Perché vogliamo che "l'ospitalità" Agip diventi proverbiale.
7000 volte Agip su tutte le strade d'Italia!

SERVIZIO AGIP
una sosta fra amici

SPN 2270



ELETTRICISTI capaci e apprendisti vercansi. Ditta Zanon, Parini 6. 49131 D
IMPIEGATA giovane primo impiego cercasi. Cassetta 49113 D SPI.
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ragioniere/a 25-35 anni esperto contabilità ricalco a mano. Inviare curriculum a Cassetta 49830 D SPI.
INDUSTRIA cerca operaio. Telefonare dalle 9-11, 16-17 764336. 30373 D
LAVORANTI apprendiste bustaie cercansi negozio Minzi, S. Nicolò 19. 49966 D
LAVORANTI mezzi lavoranti meccanici cerca Autogammo Venier 1, tel. 725244. 49145 D
MACELLERIA cerca ragazzo via Giulia, 17. 30441 D
MAGAZZINIERE autista 30-40 anni seriamente referenziato cercasi. Cassetta 50214 D SPI.
PASTICCIERE capace cercasi. Tel. 90921 ore 12. 30463 D
PULITURE uffici dalle 17 alle 21, abitante paraggi Borgo San Sergio cercasi. Telefono 24111. 30465 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

AMMOBILIATA, soleggiata, tranquilla, riscaldamento, paraggi centro, cerca distinto stabile presso distinti. Specificare indirizzo Cassetta 30469 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata uomo solo. Confor. tel. 51300. 30439 F
CAMERA ammobiliata affittasi a distinto comforts centralissimo, telefono 66297. 49161 F
CAMERA ammobiliata una persona uso bagno centro affittasi. Telefono 68964. 30375 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989. 30431 G
A. ESAMI di riparazione lezioni individuali preparazione accurata. Tel. 55626. 49105 G
INGLESE ragioneria francese impartisce insegnante laureato esperto. Telefono 413395. 30363 G
ISTITUTO scolastico Foscolo. Ripetizioni estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Via Gatteri 6, tel. 724240. 30295 G
MATEMATICA fisica italiano francese inglese insegnanti esperti impartiscono. Telefono n. 91123. 50224 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.B. AFFITTASI FABIO SEVERO LIBERO FINE MESE 2 stanze, cucina, gabinetto, cantina, 30.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. FABIO SEVERO CASA SIGNORILE APPARTAMENTI CON FINITURE DI LUSSO da 2 - 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggioli, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, impianti per lavatrice - lavastoviglie - televisione, ascensore, centralnafta, AFFITTANSI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. PIAZZA S. FRANCESCO PALAZZO SIGNORILE BELLISSIMO PRONTINGRESSO, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, pavimenti laccati, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. VIA MATTEOTTI CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 3 stanze cucina bagno gabinetto armadio a muro terrazza ascensore centralnafta 50 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. VIA PINDEMONTE PRONTINGRESSO stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, armadio a muro, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. RONTONDA BOSCHETTO CASA NUOVA PRONTINGRESSO 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. VIA BESENGHI IN PALAZZINA SIGNORILE PRONTINGRESSO rimesso completamente a nuovo 2 stanze, tinello, cucinino, bagnogabinetto, armadio muro, centralnafta, 45.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B VIA CONTI PRONTINGRESSO 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, poggiolo, 25 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A.A.A.A.A.B. VIA GIULIA CASA SIGNORILE CON FINITURE EXTRA LUSSO PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, balconata, terrazzino, impianti per lavatrice, lavastoviglie, televisione, acqua calda centralizzata, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 50 I

Via Madonnina, 18
8 PIANI DI ESPOSIZIONE

A.A.A.A.A.B. VIA CALCARA CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, 38.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 50 I
A. APPARTAMENTI pronto ingresso: VIDACOVICH 3 stanze cucina centralnafta ammezzato 40.000; IRENEO CROCE 3 stanze cucina bagno poggioli tutti comforts 47.000; DONATELLO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina centralnafta 38.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 30377 I
A. COMMERCIALE vista mare affittasi saloncino, tristanze. FRANCA (zona) tristanze, salone, centralnafta. FLAVIA stanza, soggiorno, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 30383 I
A. GARIBALDI camera, cucina, bagno affittasi 26.000 persona sola. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 30427 I
A. GIARDINO PUBBLICO libero settembre 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 43.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30427 I
A. LOCALE affari nuovo via FLAVIA quartiere Marcesio 43 mq. adatto qualsiasi attività affitta 40.000 IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 30377 I
A. LOCALE affari D'ANNUNZIO pronto ingresso 13 mq. adatto ogni attività affitta 29 mila IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 30377 I
A. REVOLTELLA. Rimesso nuovo camera, cucina, WC affittasi 14.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 30427 I
AFFITTANSI: Giulia, Sonnino, Crispi, Viale 2 stanze stanzetta bagno 25.000, 28.000, 30.000. Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 30489 I
AFFITTASI Gorizia centralissimo moderno appartamento cinque stanze doppi servizi, anche uso uffici. Telefono 3351. 106 I
AFFITTASI prontamente appartamento due stanze stanzino cucina zona Giulia alta Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 49183 I
AFFITTASI appartamento tristanze servizi terzo piano ascensore soffitta. Piccolomini 3, Ragusin. Tel. 96416. 29854 I
AFFITTIAMO 2 stanze, camerino, cucina, via Kandler. Telefonare 37533. 30447 I
AMMEZZATO centrale restaurato riscaldamento autonomo 4 stanze ripostiglio cucina servizi adatto anche per ufficio ambulatorio affittasi. Telefonare 28464. 49169 I
APPARTAMENTINO Giulia due camere cucina doccia 18.000 affittasi telefonare 50235 ore 10-12. 30485 I
APPARTAMENTINO via Galleria, stanza, stanzetta, cucina 15 mila affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30475 I
APPARTAMENTO centrale adatto anche ufficio affittasi prontamente. Telefonare 28803. 49151 I
APPARTAMENTO S. Giovanni 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta 37.000 affittasi telefonare 50235, ore 10-12. 30485 I
APPARTAMENTO 5 stanze accessori casa vecchia affittasi, paraggi XX Settembre. Telefonare 36263 ore 15-18. 30479 I
APPARTAMENTO ROIANO - 4 stanze, 2 bagni, 3 ripostigli, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49167 I
APPARTAMENTO ammobiliato vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49167 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 16.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49167 I
APPARTAMENTO (centralissimo) panoramico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, calefazione; affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30475 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 30477 I
APPARTAMENTO casa signorile I piano tre stanze cucina servizi vasta terrazza centralnafta affittasi. Telefonare 94540. 50022 I
CAMERETTA indipendente via S. Michele 4.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30475 I
COMMERCIALE 42 IV affittasi due stanze stanzino cucina bagno visite: 15.30-16.30. 30459 I
DUE camere cucina 18.000; camera cucina 10.000; camera fo-colaio 4000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 30415 I
LOCALI 14 e 24 mq. paraggi Foscolo affittansi. Telefonare n. 36263 ore 15-18. 30481 I
MONFALCONE CENTRO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale AFFITTASI 30.000. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19. 301 I
PERUGINO bellissimo 4 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 30489 I
PIED-A-TERRE: stanza, atrio, bagno centralnafta 26.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 30487 I
PRIMINGRESSO 2 stanze, saloncino, cucinino centralnafta, ascensore. Affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Telef. 734257. 30477 I
SANGIACOMO Sonnino 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 30483 I
SIGNORILE giardino Pubblico salone 2 stanze doppi servizi terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 30483 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCO affitto appartamento 1, 2 stanze. Telefonare urgentemente 763157. 49163 L
APPARTAMENTO tre camere accessori cercano affitto distinti. Telefono 61775, ore 16.30-18.30. 49179 L
CAMERA cucina soleggiato cercano coniugi soli affitto. Telefonare mattinata 93083. 49149 L
CERCO casetta o villetta in affitto. Tel. 39642 ore 9-13. 30367 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Ritiro usato, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, Mobil cucina. 30451 M
LAVATRICE Castor superautomatica vendo occasione 17.000. Tel. 24918 - 33256. 49157 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo vostri usati elettrodomestici acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 30445 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 30285 M
TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti soprammobili mobili in genere per Veneto. Tel. 31428. 29790 N
A.A.A. COMPERIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29794 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 30303 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30397 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri orologi pianino. Telefonare 68657. 30303 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 99 NN
ACQUISTIAMO mobili usati, soprammobili, sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare tutti giorno 31621. 49159 NN
CAMERA letto cucina libreria ottimo stato vendesi occasione. Tel. 413327. 30401 NN
GUARDAROBA quattro stagioni 90.000 matrimoniali prezzo occasione mobili letto con armadio ingressi scarpiere. Mobili Tomizza Vasari 6. 29792 NN
MATRIMONIALE 5 porte salotto vari tipi cucina affarone Crispi 51. 49173 NN
MATRMONIALE moderna 5 porte cucina campleta 18.000, lettino, armadio, attaccapanni vendo Bosco 12 magazzino. 30467 NN
MOBILI D'ARTE vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici mobili bar lampadari artistici prezzi imbattibili. Mobili d'arte NISTRI, VIA S. POLO 135, MONFALCONE. 303 NN
OCCASIONE soggiorno Formica matrimoniale 4 porte vendonsi. Tel. 59489. 30457 NN
SGOMBERO abitazioni soffitte compero mobili e altro. Telefono 50566. 30474 NN

ZERIAL
VISITATECI
Via Madonnina, 18

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO venditori dinamici referenziati auto propria per caffè tostati e surrogati Trieste Friuli Trentino. Cassetta 49165 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. SIMCA 1501 '67, 1300 '64, 1000 '66 '64 '63, 1500 '65, Fiat 750 '66 revisionate vende ottime condizioni Concessionaria Simca, Padovan De Carli, Molino a Vento 65. 30417 Q
A. GIULIA spider '64, GTV '66, Super '66, 1100 R familiare '67, Fiat 1500 '62, 1100 '59, 600 '60, 1100 D '63, Flavia '62 vendo permuto rateazioni 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 49175 Q
ACQUISTEREI moto regolarità 125 cc. ottimo stato. Tel. 93227. 30399 Q
AL mercato dell'occasione troverete alle condizioni più favorevoli vetture Fiat 500, 850, 1100, 1500, NSU, Renault 4, 10, 16. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 10 Q
ALLA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 vendesi Fiat 124 fine '68 seminuova con garanzia. 10 Q
AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Permuta e ritiro vetture usate. 49926 Q
CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16% per qualsiasi prova telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116. 49758 Q
COUPE' 850 Fiat nuova 8.000 km. vendesi. Telefonare 18-19, n.ro 67907. 30435 Q
FIAT 500 D sett. '63 ottime condizioni unico proprietario vendesi. Tel. 96100. 49147 Q
FIAT 1300 unico km. 72.000 originali 280.000 rateaImente. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 49155 Q
GIULIA super 1965 perfetta, Lancia Flavia coupé Pininfarina 1965, Bianchina panoramica '66 vendonsi condizioni pagamento. Fratelli Nascimben, Coroneo 41. 49137 Q
GIULIA 1964 servofreno perfetta vendo permuto. Telefonare al 36282. 30471 Q
OPEL Kadett 1000 '64, Rekord coupé '62, Caravan 5 porte '68, 1200 '60, Fiat 600 '60 '61, Dauphine '64. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 30419 Q
RENAULT 10 fine '66 unico proprietario colore scuro revisionata vendesi con facilitazioni di pagamento e garanzia. Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 10 Q
«ULISSE Uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto 56.000 lire. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q
VENDESI anche rateaImente Appia I serie meccanica perfetta presso officina via Rittmeyer 4/B. 30371 Q
500 D vendesi 100.000. Telefono 810374. 49129 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27 tel. 68317. 48610 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari assoluta riservatezza. SIF 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 29608 R
CERCASI gestore pronta entrata nucleo familiare bar tabacchi Totocalcio paraggi Monfalcone. Cassetta 49722 R SPI.
DIRETTAMENTE proprietaria vende negozio mercerie abbigliamento cartoleria. Scrivere Casella 49141 R SPI.
OTTIME condizioni latteria cedesi in consegna. Rivolgersi via Machiavelli 11, latteria. 30433 R
PICCOLI prestiti concendonsi proprietari autoveicoli. Telefonare 35904. 30415 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R
SALONE parrucchiera centrale cedo subito cassetta 49039 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. MONFALCONE INIZIATA COSTRUZIONE GRANDE COMPLESSO CONDOMINIALE ULTRAMODERNO. Consegna 12 mesi 2-3-4 stanze salone servizi biservizi vasti poggioli attici panoramici bellissime rifiniture isolazioni antiacustiche cantine garage lussuoso porticato. Mutui agevolati 75% prenotazioni e visione progetti. Ufficio vendite IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, MONFALCONE. 300 S
A.A.A. VILLA SPLENDIDA A MARE 4 stanze salone doppi servizi terrazze garage ampio parco spiaggia propria e porticciolo VENDESI. Telefonare al 72203 MONFALCONE. 302 S
A.A. VIA PATRIZIO (Strada di Fiume) prossima consegna appartamenti due stanze soggiorno cucinino finiture accurate mutui vende AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, telefono 68734. 49181 S
A. CARPINETO vendonsi 1-2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta garage. AGEP, Crispi 14. 30395 S
A. Gabrovizza (2 km. da Prosecco) villino nuovo 4 stanze salone giardino finiture signorili termonafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 30377 S
A. ISTRIA 77. PRONTO INGRESSO bellissimi 2-3 stanze servizi tutti comforts. Contanti 1.800.000 mensili 35.000 saldo mutuo. ALTRI RONCHETO 75. PANORAMICI corso costruzione 2-3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. VENDITE SENZA PROVVIGIONE. Informazioni tel. 734257. 30477 S
A. LOCALI nuovi piazza ROIANO varie grandezze vendonsi. AGEP, Crispi 14. 30393 S
A. OCCASIONE UNICA aventi diritto Legge 1179. Contanti 25% (eventualmente dilazionato) saldo 25 anni interesse 5,50%. Vendita appartamenti BONOMEA ALTA bistanze grande soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 30391 S
A. PALAZZINA Commerciale vendonsi lussuosi 3-4 stanze. AGEP, Crispi 14. 30385 S
A. PALAZZINE panoramicissime signorili rifiniture accurate 2-3 stanze tutti comforts terrazze ultimi piani con mansarda giardino garage. Prenotazioni vendite. Informazioni, telefono 734257. 30477 S
A. ROIANO vendesi facilitazioni pagamento bistanze soggiorno bagno centralnafta. AGEP, Crispi 14. 30389 S
A. TRIBUNALE (zona) vendesi pronto ingresso signorile tristanze saloncino biservizi giardino garage. AGEP, Crispi 14. 30387 S
A. VIA Rossetti angolo via Crispi appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno rimesso a nuovo vende Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 49181 S
A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 90607. 29626 S
ACQUISTO casetta con orto o appartamento con giardino. Telefono 53996. 30453 S
APPARTAMENTI in palazzina con giardino vista aperta panoramica sul golfo vendonsi rifiniture accurate rimessa prezzi modici pagamento rateale. Erta S. Anna, via del Castelliere. Autobus «R». Informazioni telefono 35035. 49073 S
APPARTAMENTO seminuovo in palazzina via Cordaroli vista mare tre stanze soggiorno cucinino doppi servizi ampia terrazza riscaldamento ascensore box auto vendesi. Per informazioni telefonare 817416 feriali. 30407 S
APPARTAMENTO in recentissima costruzione saloncino bistanze servizi grandissima terrazza panoramica. Attico vista mare box auto vende privato. Telefonare 93520. 113 S
APPARTAMENTO BAIAMONTI 63 IV p. destra 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDESI facilitazioni oggi. Visita 15-17, telefonare 730344. 30483 S
APPARTAMENTO libero, altri occupati una due stanze soleggiati, vista Boschetto, vendonsi occasione. Visite sul posto, Bonomo 15, ore 11.30-13 feriali. 29482 S
APPARTAMENTO in PALAZZINA VISTA MARE (ultimo piano) 2 stanze soggiorno cucinetta terrazza tutti comforts vendesi possibilità mutuo. Informazioni tel. 734257. 30477 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49167 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49167 S
ATTICO panoramicissimo 100 mq. terrazza stanza vasto soggiorno cucinetta bagno comforts finiture meravigliose vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 30489 S
CASA vuota 2 piani centralnafta garage restaurata bellissima con possibilità sopraelevazione 1-2 piani adatta 2 famiglie; ambulatori uffici partiti vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 31335, 730689. 49872 S
CENTRO, ultimi appartamenti signorili attici con mansarde, imminente consegna, facilitazioni vende Impresa. Telefonare 94540. 50022 S
CONDOMINIO Flavia piazzale Cagni vendonsi appartamenti due, tre, quattro stanze e locali d'affari varie grandezze. Mutui 75%. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9/II. 30237 S

GRANDE CONCORSO
AUTO•MOBILE
ZERIAL
Via Madonnina, 18

LOCALE d'angolo adatto tutto, Risorta 5, paraggi piazza Vico, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-13 feriali, oppure telefonare 764538 29484 S
LOCALI d'affari piazzale Cagni 1000 mq. anche frazionabili varie grandezze vendonsi con mutuo. Impresa Parovel - Pierini - Trebbi, S. Francesco 9/II. 30237 S
OCCASIONE blocco appartamentini 1-2 camere vendonsi ottimi per impiego capitale. Telefonare 31335 oppure 730689. 49874 S
OCCASIONE locale affari affittato costruzione nuova rendita attuale 7-8% aumentabile vendesi. Tel. 35904. 30415 S
SOFFITTA bella adatto studio fotografico vendesi rateaImente senza acconto come un affitto. Visitare Toti 7, ultimo ore 11-13, 17-19. 49872 S
TERRENO altipiano per villa bella posizione vendesi occasione. Telefonare 55290. 29818 S
VENDONSI appartamenti varie zone per investimenti, telefonare al 69211 ore 10-12. 29750 S
VILLA signorile sull'altipiano carsico costruzione nuova grande giardino alberato vendesi. Facilitazioni. Mutuo, Telefono 35904. 30415 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 e altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti roverе verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000, 3 stanze da L. 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11. Tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75 per cento fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 27476 S

T Villeggiature L. 90

OPICINA appartamento con giardino alberato affittasi stagione. Telefonare 211178. 30405 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia». Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 30437 V

lavora bene chi usa utensili Star

Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**
E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star **Black & Decker** B&D
Servizio assistenza in tutta Italia
Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

pl 104/69

Vendita e assistenza
GUSELLA & Co. - Trieste - Via Gambini 26, tel. 766300